Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Sabato 22 Luglio 1933 - Anno XI

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim.	ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52 — 27 — 14 —	L. 150 — 70 — 39 —
Coll'edit. del lunedì	L. 60 — 31 — 16 —	L. 175 — 89 — 46 —

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 1

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa": 40-946 40-947 Centralini: Direzione - Redazione - Cronaca e — «Seguendo la Cronaca» — 40-948 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Rivolgersi all'UNIONE ... Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa; Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana

IL GENIO POLITICO DI MUSSOLINI NEL MONDO

Le possibilità ricostruttive del Patto a quattro

alimentano la risorta fiducia nei popoli

Londra, 21 notte.

Tutte le più autorevoli riviste settimanali commentano il Patto a quattro.

Il *New Letter*, organo dei laburisti nazionali di MacDonald, scrive che l'arrivo a Roma di Henderson ha fortunatamente coinciso con la firma del Patto a quattro.

«Questa — continua la rivista — è la migliore e più tempestiva smentita ai profeti di sciagura che dedicano tutta la loro attività a denigrare il Governo britannico. Contrariamente alle loro proteste, il Patto a quattro è stato firmato e nella sua forma finale rappresenta un importante sviluppo degli accordi di consultazione delineati a Losanna. Esso avrà certamente una grande importanza per la pacificazione dell'Europa, impedendo la formazione di blocchi rivali e promovendo varie cooperazioni fra le maggiori quattro Potenze. Tale cooperazione è divenuta sempre più indispensabile tanto nel campo del disarmo che negli altri campi. Noi abbiamo pertanto fiducia che l'avvenuta firma del Patto faciliterà grandemente la missione di Henderson nelle capitali europee».

«La firma del Patto a quattro — scrive la *Week end Review* — è un avvenimento di grande importanza anche se il Patto ha subito delle modificazioni durante i negoziati».

Dopo aver ricordato che il trionfo del Fascismo in Germania aveva contribuito a far sorgere lo spettro di una divisione dell'Europa in due campi avversi, la rivista continua: «Ogni eventuale revisione dei Trattati dovrà avvenire attraverso negoziati pacifici; la minaccia dell'Anschluss è evitata: il Duce dunque ha diritto di essere soddisfatto e orgoglioso della sua opera».

La stessa rivista pubblica un interessante articolo del suo corrispondente da Vienna sotto il titolo «Il Patto a quattro ed i Balcani».

«La recente visita di Gömbös a Vienna — scrive il corrispondente — è un altro successo della politica italiana ed ha una particolare importanza in quanto pone le basi di una più stretta cooperazione economica tra Austria e Ungheria. Un'altra importante conseguenza del Patto a quattro — dice più oltre il corrispondente — sarà la chiara formulazione dei rapporti futuri tra Italia e Jugoslavia. La Jugoslavia finora ha goduto di una supremazia tra gli Stati balcanici in forza sopratutto del febbrile accrescersi dei suoi armamenti non solo con l'approvazione, ma anche con l'aiuto finanziario della Francia. Tali aiuti trovavano origine nel desiderio di avere un forte alleato alla frontiera italiana. La liquidazione delle divergenze italo-francesi diminuirà evidentemente il valore e il peso di tale alleanza».

Il corrispondente si diffonde sulla situazione interna jugoslava mettendo in rilievo il fallimento della politica centralizzatrice di Re Alessandro e le crescenti ansie della Francia per le conseguenze che tale politica di accentramento e di sopraffazione potrà avere sulla stabilità del Regno jugoslavo.

«Se il Patto a quattro — egli continua — deve davvero creare la pace dell'Europa centrale e balcanica, la questione croata dovrà con ogni probabilità essere presa in esame da un consesso internazionale anche in forza degli impegni assunti dalle Potenze associate e alleate nel Trattato di San Germano rispetto alla protezione delle minoranze».

Il corrispondente conclude accennando ai Patti recentemente firmati dalla U.R.S.S. e al rinnovo del trattato tra Italia e Rumenia, facilitato dal miglioramento delle relazioni italo-francesi.

La rivista *Spectator* scrive:

«La importanza del Patto a quattro sta più nella sua interpretazione che nelle sue clausole. Esso ha già avuto per effetto il riavvicinamento tra Italia e Francia, che era condizione essenziale per ogni miglioramento dei rapporti tra la Piccola Intesa, l'Austria e l'Ungheria. La Germania non ha ottenuto attraverso il Patto di Roma i vantaggi che sperava, ma anche essa ne ricava un sostanziale beneficio in quanto il Patto previene l'isolamento della Germania in Europa. Il Patto finora rappresenta un contributo prezioso alla pace del mondo perchè scoraggia ed impedisce la creazione di blocchi ostili».

Il *Manchester Guardian*, da Parigi, mette in particolare rilievo il comunicato diramato dopo la visita del Ministro di Jugoslavia a Paul-Boncour in cui il Patto a quattro è definito un importante contributo alla causa della pace.

Poincaré e il Patto di Roma

Besnard non sostituirà De Jouvenel

Parigi, 21 notte.

I Ministri si sono riuniti in consiglio nel pomeriggio all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha fatto una esposizione della situazione generale e Paul-Boncour ha reso conto dello stato degli affari esteri. Il Ministro degli Esteri ha pure intrattenuto il Consiglio su un importante movimento diplomatico che non sarà però definitivamente stabilito se non quando il gradimento dei Governi interessati avrà potuto essere sollecitato secondo le norme internazionali.

Ma si sa sin d'ora che il nuovo ambasciatore di Francia designato presso il Quirinale non sarà il senatore René Besnard, poichè Paul-Boncour, interrogato alla fine del consiglio dai giornalisti, pur rifiutandosi di fare qualsiasi dichiarazione, ha detto:

— Tutto quello che posso dirvi è che, dopo la missione temporanea ed eccezionale affidata sei mesi or sono al senatore De Jouvenel e che questi ha pienamente assolto, il Governo ha ritenuto, per quello che concerne il movimento di insieme in preparazione, che esso non dovesse comprendere che dei diplomatici di carriera. E' questa la sola ragione per la quale esso non si è soffermato per una delle ambasciate al cui titolare si deve provvedere sulla scelta di un uomo politico il cui nome era stato spesso pronunciato in questi ultimi giorni con legittima simpatia e che era infatti designato alla nostra attenzione dalle alte cariche che egli aveva già occupato».

Ricordiamo che i due diplomatici dei quali si è pronunciato il nome quali probabili successori di De Jouvenel sono il conte De Chambrun attualmente ambasciatore ad Ankara e il signor De Saint-Quentin direttore degli affari di Africa e del Levante al Ministero degli Esteri.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi il senatore Enrico De Jouvenel, che lo ha a lungo intrattenuto sullo stato attuale delle relazioni franco-italiane. Il signor Lebrun lo ha ringraziato e felicitato per il fortunato sforzo che egli ha compiuto durante la sua dimora a Roma per il miglioramento di quelle relazioni preparando in tal modo per l'avvenire una collaborazione fiduciosa dei due popoli.

Un collaboratore dell'*Excelsior* si è recato a Sampigny da Poincaré, col quale si è intrattenuto sulle principali questioni che sono all'ordine del giorno, ed ha raccolto questa dichiarazione dell'ex-Presidente della Repubblica sul Patto a quattro:

«Tutto dipende dall'uso che se ne farà. Le sue disposizioni sembrano del resto favorevoli tanto per gli italiani come per noi. Vi è interesse a non lasciare accumularsi malintesi tra i nostri due paesi. Ho letto che Daladier avrebbe intenzione, durante una crociera nel Mediterraneo, di incontrare Mussolini e di avere con lui un colloquio. E' una buona e ottima idea, dalla quale non potranno derivare che accordi equi per la Francia e per l'Italia. Sembrerebbe pure che la Polonia e i Soviet si riavvicinino per timore di Hitler».

Avendo il giornalista chiesto all'ex-Presidente quello che egli pensasse del Cancelliere tedesco, Poincaré ha risposto argutamente:

«Io non ho mai un'opinione sulle persone che non conosco. Ci si inganna così di frequente anche sulle persone che si crede di conoscere!».

Henderson riparte per Parigi

dopo il colloquio con Hitler

Berlino, 21 notte.

Il Cancelliere Hitler, subito dopo il suo colloquio con Henderson ha lasciato Monaco ieri sera stessa per Bayreuth per assistere colà all'apertura della stagione wagneriana. Anche il ministro degli Esteri barone von Neurath, che si era recato a Monaco per assistere al colloquio, ha lasciato la capitale bavarese mentre il Presidente della Conferenza del disarmo vi si è trattenuto ancora qualche ora per visitare la città e poi anch'egli è ripartito per Parigi.

Nessuna indiscrezione viene fatta dai giornali sul tenore e sui risultati del colloquio di Hitler col Presidente della Conferenza del disarmo. Il laconico comunicato diramato ieri sera stessa sul colloquio diceva semplicemente che in esso erano state «discusse alcune questioni che erano rimaste sospese nelle conversazioni di Berlino». Alcuni giornali, richiamandosi a circoli bene informati, aggiungono che in ogni modo dopo le conversazioni di Berlino e di Monaco è data la possibilità di continuare lo scambio di vedute sulla questione del disarmo nell'obbiettivo di una sperabile intesa, e per quanto riguarda poi la proposta di un incontro del Cancelliere Hitler col Presidente francese Daladier, secondo tali informazioni, si dichiarerebbe nei circoli competenti che «tale incontro da Henderson ritenuto desiderabile richiederebbe in ogni modo ancora un'ulteriore preparazione diplomatica».

Henderson, in una breve intervista con il capo redattore dell'*Agrarie Sueddeutsche Correspondenz*, ha detto di sperare che, in seguito ai colloqui avuti, il testo della convenzione di disarmo nella forma che verrà presentata il 16 ottobre in seconda lettura sarà accettato. Egli ha aggiunto che le divergenze di vedute sorte nella prima lettura possono dirsi a suo parere già molto ridotte dopo l'attuale scambio di idee.

La *Telegraphen Union* intanto ha da Mosca che il Presidente della Conferenza del disarmo Henderson è atteso nella capitale sovietica ai primi di agosto. Egli avrà dei colloqui col Commissario agli Esteri Litvinoff, ai quali assisterà il vice-presidente Krestinski e il Commissario per la Guerra Voroscilof. Non è prevista alcuna conferenza con Molotoff. Henderson intenderebbe fermarsi a Mosca tre giorni.

Spirito mutato

Londra, 21 notte.

Corrispondenze da Monaco mettono in rilievo l'incontro Henderson-Hitler riportando il comunicato ufficioso diramato dopo il colloquio in cui si dichiara che le conversazioni Hitler-Daladier richiedono un'ulteriore preparazione diplomatica.

Il corrispondente del *Times* riferisce che da quanto gli risulta da fonte autorevole, Henderson, pur rendendosi conto delle difficoltà che ancora esistono prima di raggiungere il successo, sarebbe stato impressionato favorevolmente dallo spirito prevalso durante le sue conversazioni nelle tre capitali europee. Egli si è convinto che nei paesi firmatari del Patto a quattro esiste il sincero desiderio di arrivare ad una convenzione sul disarmo e che nella prossima riunione della conferenza importanti progressi potranno essere fatti.

Le vacanze di Gombos in Italia

Budapest, 21 notte.

Il Presidente del Consiglio ungherese Gömbös che, dopo la morte della consorte, si è ritirato in un suo piccolo podere in campagna, partirà, a quanto informano telegrammi da Budapest, lunedì alla volta dell'Italia, dove si propone di passare un periodo di riposo. Nell'occasione egli si recherà anche a Roma per rendere visita al Capo del Governo italiano. Tale visita, secondo informazioni ufficiose, era progettata da tempo; si ritiene che oggetto delle conversazioni romane saranno non soltanto le questioni economiche, ma anche tutti i problemi relativi alla sistemazione dell'Europa centrale che, dopo la firma del Patto a quattro, sono divenuti di particolare attualità. Gömbös sarà, a quanto si afferma, accompagnato nel suo viaggio a Roma dal Ministro degli Esteri ungherese Kanja.

I giornali, commentando il viaggio di Gömbös, scrivono tra l'altro che nei circoli bene informati si dichiara che il viaggio è la naturale conseguenza dei rapporti di amicizia dei due Paesi. Da quando Gömbös è stato a Roma lo scorso novembre e Kanja lo scorso marzo, si sono svolti grandi avvenimenti, è stato firmato il Patto a quattro ed in generale sono sorte questioni la cui trattazione è divenuta di assoluta attualità. Il Presidente del Consiglio resterà a Roma tre giorni. Sembra probabile, aggiungono i giornali, che Mussolini e Gömbös, oltre questioni economiche, debbano trattare anche problemi politici.

La disoccupazione

diminuisce nel mondo

Roma, 21 notte.

Per la prima volta dall'inizio della crisi mondiale, le statistiche trimestrali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, in rapporto al periodo corrispondente dello scorso anno, segnano una diminuzione della disoccupazione in un notevole numero di paesi, fra i quali sono importanti paesi industriali europei come la Germania, la Gran Bretagna, e paesi extra-europei come l'Australia, il Cile, il Giappone e la Palestina.

In Germania il numero dei disoccupati, che era di 5.582.620 nel giugno del 1932, è sceso, nel giugno 1933, a 5.039.812.

In Gran Bretagna si contavano, nel giugno del corrente anno, 2 milioni 636.319 disoccupati contro i 2.821.840 del giugno 1932.

Per quanto in alcuni paesi la disoccupazione sia stata lievemente più intensa nella primavera del corrente anno che non in quella del 1932, e per quanto le cifre della diminuzione ove questa si verifica, non tengano conto della disoccupazione parziale creata dal lavoro ridotto, tuttavia un particolare confronto di cifre, non solo con quelle di un anno fa ma anche con quelle di tre mesi addietro, consente di affermare che il miglioramento constatato in alcuni paesi, all'inizio di quest'anno, sembra essersi esteso al mondo intero.

Segni dei tempi

L'idea fascista in Francia

Londra, 21 notte.

Continua nelle riviste e nei giornali inglesi il vivo interessamento per l'affermarsi della idea fascista in Francia. «E' questo — dichiara il *Daily Mail* in un articolo di fondo — un segno dei tempi. La Francia si va stancando del disordine e della instabilità che sono conseguenza del regime democratico che nella maggioranza dei paesi continentali è diventato preda di accaparratori di cariche pubbliche causando una infinita confusione. I francesi vedono un ben diverso regime all'opera in Italia e su molti di essi questo regime va esercitando un crescente fascino. Il regime fascista è ad un tempo maschio, efficace e poco costoso, raggiunge i propri obbiettivi senza perdere tempo ed energia con inutili commissioni e comitati. La civiltà è stata definita un sistema di controllo e di direzione che sviluppa nel modo più rigogliosamente economico la massima potenzialità di un popolo. Mussolini ha dimostrato al mondo come questa forma di controllo può essere esercitata con il maggior successo dal Regime fascista».

Il porto di Trieste

e i traffici coloniali inglesi

Un progetto anglo-austriaco

Vienna, 21 notte.

Il giornale ufficiale austriaco *Wiener Zeitung* si è occupato oggi, nella sua rubrica economica, di un progetto che verrebbe appoggiato da questo Ministero del Commercio e che, se realizzato, sarebbe di grande vantaggio non soltanto per l'economia austriaca, ma anche direttamente per il Porto di Trieste. Pare che in occasione del suo recente soggiorno a Londra, il Ministro del Commercio austriaco Stockinger abbia avuto una conversazione con esponenti dell'economia britannica e ne abbia ritratta l'impressione che l'Inghilterra volontieri devierebbe i suoi traffici coloniali da Amburgo a Trieste, purchè da parte austriaca si facessero concessioni doganali atte ad incoraggiare gli importatori a ritornare ad utilizzare la via preferita nell'ante guerra e, cioè, quella attraverso il porto di Trieste.

In questi ambienti economici la notizia ha fatto grandissima e favorevole impressione; si fa notare che, passando il traffico dei generi coloniali destinati all'Europa sud-orientale, per il porto di Trieste, ne rimarrebbero avvantaggiate non soltanto le ferrovie federali austriache, ma, anche, tutti gli altri Paesi danubiani. Tale vantaggio compenserebbe in larga misura i diminuiti introiti del fisco derivanti dalla riduzione dei dazi, che si crede dovrebbe ammontare al dieci per cento. I generi di cui finora si parla, sono i più comuni e cioè, il tè ed il caffè. Il progetto, come ben si vede, si trova ancora allo stato di studio e certo non mancheranno di presentarsi alla sua attuazione difficoltà ed ostacoli. Il fatto stesso però che a parlarne per primo sia stato l'organo ufficiale *Wiener Zeitung* denota come, almeno in Austria, si intenda prenderlo seriamente in considerazione.

Il potenziamento della razza

Le direttive del Duce

per l'azione dell'Opera Maternità

Roma, 21 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto i componenti del Comitato centrale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, presentatiGli dal presidente avv. Sileno Fabbri, ed ha impartito le direttive per l'azione che deve svolgersi, con ritmo sempre più intenso, per lo sviluppo numerico, la salute e la potenza della razza italiana.

L'odierna seduta

del Consiglio dei Ministri

Roma, 21 notte.

Come è stato annunciato, domani si riunirà, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri per l'esame dei vari argomenti posti all'ordine del giorno della sessione di luglio.

Il Duce presenzia la firma

della convenzione per gli Atenei di Padova e di Firenze

Roma, 21 notte.

Ieri, a Palazzo Venezia, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, sono state firmate le due convenzioni tra lo Stato e gli Enti interessati alla sistemazione edilizia della R. Università e della R. Scuola d'ingegneria di Padova, e della R. Università di Firenze. Sono intervenuti, per i Ministri interessati: le LL. EE. il Ministro dei Lavori Pubblici, Di Crollalanza; il Ministro per le Finanze, Jung; il Ministro per l'Educazione Nazionale, Ercole; il direttore generale dell'edilizia, viabilità e porti, grand'uff. Oreglia; il direttore generale dell'amministrazione civile, grand'uff. De Ruggero; il direttore generale del Tesoro, grand'uff. Grassi, ed il direttore generale dell'Istituto Superiore, grand'uff. Frascherelli; per la R. Università e per la R. Scuola d'Ingegneria di Padova, il Prefetto S. E. Ramacciani; il Segretario federale comm. P. Boldrin; il Rettore dell'Università prof. Carlo Anti; il Preside della Provincia e direttore della Scuola d'Ingegneria prof. F. Marzolo; il Podestà nob. Lorenzo Lonigo; il Preside dell'Ospedale civile, conte G. Solitro, ed il Presidente della Cassa di Risparmio, sen. conte G. Miari de Cumani.

La progettata sistemazione dei servizi ed il rinnovamento degli impianti scientifici dei due centri universitari, richiesti da tanti anni, potranno così essere attuati per volere del Duce.

La spesa prevista ascende a lire 45.000.000 per l'Università e la Scuola d'Ingegneria di Padova, delle quali lire 35.000.000 a carico dello Stato e lire 10.000.000 a carico degli Enti interessati; e lire 20 milioni per l'Università di Firenze, delle quali lire 13.500.000 a carico dello Stato e lire 6.500.000 a carico del Comune e dell'Arcispedale di S. Maria Nuova.

Saranno costruiti ex-novo i fabbricati per le cliniche e per gli istituti scientifici, attualmente allogati in locali inadatti ed insufficienti e, inoltre, per l'Università e la Scuola d'ingegneria di Padova, sarà anche provveduto alla sistemazione e completamento degli edifici esistenti e alla costruzione, fuori della città, di una succursale dell'osservatorio astronomico dotato di uno strumento che supererà in potenza tutti quelli ora esistenti in Italia.

La battaglia zootecnica

L'insediamento della Commissione

Roma, 21 notte.

E' stata insediata dall'on. Razza, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, la Commissione per l'insegnamento professionale delle maestranze zootecniche. Il comm. Panconesi, segretario della federazione allevatori, conduttori diretti e maestranze zootecniche, ha rilevato come l'istruzione professionale costituisca, in base alla Carta del Lavoro e alla legge 3 aprile 1926, una delle funzioni principali della organizzazione.

L'on. Razza ha quindi ringraziato i commissari che hanno voluto accettare l'incarico loro affidato dalla Confederazione, poichè la battaglia del grano e la bonifica integrale richiedono la necessaria integrazione negli altri rami dell'economia agricola, e fra questi è preminente l'industria zootecnica.

Il commercio estero della Francia

Roma, 21 notte.

Secondo i dati ufficiali delle dogane francesi, il commercio estero della Francia segna, nel primo semestre del 1933, un saldo passivo superiore a quello del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Nei primi sei mesi del '33, le importazioni globali in Francia sono state di 15.105.796.000 contro 15.235.930.000 del 1932; mentre le esportazioni sono state di 8.976.626.000 contro 10 miliardi 80.293.000. Poichè le importazioni sono diminuite in misura minore delle esportazioni, il *deficit* della bilancia commerciale si trova quest'anno aggravato sensibilmente in rapporto all'anno scorso. Esso raggiunge per il primo semestre del 1933 la cifra di 6.129 milioni, contro 5.156 milioni per il periodo corrispondente del 1932.

La disoccupazione in Germania

Berlino, 21 notte.

Si ha la statistica della disoccupazione nella prima quindicina di luglio. Al 15 luglio i disoccupati segnalati dagli Uffici di collocamento erano 4.828.000, con una diminuzione, cioè, di 28.000 disoccupati sulla quindicina precedente.

LA CROCIERA DEL DECENNALE

New York rinnova gli onori del trionfo

agli atlantici che tornano dalla Casa Bianca

—— *(Per cablogramma dal nostro inviato)* ——

New York, 21 notte.

Oggi Nuova York ha accolto ufficialmente e trionfalmente Italo Balbo e gli equipaggi della nostra Squadra aerea di alto mare, vittoriosi del più vasto spazio di cielo su mare e su terra per cui un così ingente e imponente complesso di forze aeree siasi mai cimentato. Noi non lo sapevamo: quella dell'altro ieri che ci era parsa un'accoglienza strepitosa era semplicemente un ricevimento ufficioso, intimo, qualche cosa come un benarrivato detto alla buona e alla spiccia per non disturbare e stordire troppo i transvolatori appena avevano terminata la loro fatica, appena che erano discesi dalle loro macchine alate ancora calde e vibranti del lungo volo. Il vero ricevimento, i festeggiamenti che questa straordinaria città riserbava loro, erano stati rimandati ad oggi, prestabiliti per oggi; oggi soltanto Nuova York si sarebbe manifestata nella pienezza della sua grandiosità e potenza e bellezza nel fervore del suo entusiasmo, nel tumulto dei suoi sette milioni di abitanti e avrebbe concretato quanto meglio essa può, e più solennemente e più clamorosamente, la glorificazione degli eroi.

Il nome d'Italia

Ciò che ha costituito qua, nella giornata di oggi, la sua importanza e la sua significazione, lo può solo giudicare chi si riferisca ad altre analoghe manifestazioni nuovayorkesi, e al tempo stesso paragoni questa festa, forse senza uguali, alle considerazioni in cui già furono tenuti qua, in America, l'Italia e gli italiani per decenni e decenni. Gente degna di fede, gente seria e niente affatto infatuata, americani e italiani insieme, mi asseriscono unanimi che l'odierna manifestazione ha certo uguagliato in vastità e intensità, per concorso di popolo e per schiettezza di entusiasmo, quelle in occasione, per esempio, del ritorno dall'Europa dei Corpi di truppa che avevano partecipato alla guerra mondiale sui campi di Francia e d'Italia, o in occasione del ritorno di Lindbergh dopo la sua prima trasvolata atlantica.

Nell'immenso omaggio tributato al Quadrumviro della Rivoluzione fascista Italo Balbo e ai suoi trasvolatori oceanici, il nome d'Italia è stato celebrato sopra ogni altro meritatamente, e meritatamente i suoi figli sono stati gridati trionfatori mondiali. Gli Americani erano ormai preparati da questi ultimi anni a comprendere finalmente che una nuova Italia era nata e si imponeva alla loro attenzione, alla loro ammirazione col suo progresso civile, con opere colossali di pace dopo la maravigliosa prova della guerra, con la genialità e l'ardimento e la tenacia dei suoi costruttori, con la sua capacità economica e industriale, con la laboriosità e la perizia delle sue masse operaie. Mancava forse un elemento decisivo in questo senso, un fatto che desse la misura assoluta di questa rinascita, di questo balzo in avanti della nostra Nazione, del suo conquistato primato internazionale; e mancava l'occasione al riconoscimento esplicito e definitivo.

Il ricordo dell'Urbe

E la misura della potenzialità italiana e delle sue fresche forze crescenti e l'occasione al riconoscimento tangibile le ha offerte magnificamente la Crociera atlantica del Decennale fascista compiuta dalla nostra Squadra aerea di alto mare. La opinione pubblica d'America è rimasta ammaliata da questo prodigio di uomini e di macchine; e non ha più voluto altro se non applaudire. E Nuova York, questa colossale e splendida metropoli, ha decretato all'Italia e agli Italiani il più portentoso trionfo che essa possa dare, trionfo che faceva sognare quelli di Roma imperiale.

Non a caso nè per vanità retorica ho scritto il nome di Roma. Quale la Città eterna colle sue costruzioni ciclopiche e coi suoi monumenti fastosi dovette apparire al forestiero che vi giungeva e che nulla nel mondo aveva mai potuto vedere altrove di così spettacoloso, tale Nuova York rispetto alla nostra civiltà contemporanea assume oggi l'aspetto di una grandiosità e di una magnificenza inaudite. Essa non pure colpisce di ammirazione ma sgomenta chi la contempli con occhi che sappiano giudicare della potenza insieme e della bellezza. E quando i suoi sette milioni di abitanti si rovesciano nelle strade tra la selva eccelsa dei grattanuvole che Manhattan leva al cielo e si disfrena l'entusiasmo popolare, è veramente qualche cosa di trionfale cui si assiste, è veramente un trionfo imperiale per chi viene fatto segno a tanta dimostrazione. La marcia dalla punta estrema di Manhattan verso l'Oceano dalla così detta batteria su per Broadway — la via larga — ha l'andamento e il ritmo che dovette avere la marcia degli imperatori vincitori per la Via Sacra, e il tumulto della folla ha quei caratteri stessi di irruenza e di tempestosità che dovette avere intorno al carro del trionfatore reduce all'Urbe tanti secoli fa.

Abbiamo vissuto un'ora che, prima che nella nostra frettolosa cronaca di giornalisti, sentivamo già proiettata lucidamente e durevolmente nella storia. Nulla è mancato a rendere più straordinaria e importante la manifestazione di popolo, a cominciare dallo splendore del tempo tra mattina e meriggio fulgido di sole; e nulla, non il più lieve e trascurabile incidente, ha turbato l'insuperabile festa. Tutto è riuscito perfetto, grande, esaltante, entusiasmante.

Attraverso Park Avenue

Il corteo delle automobili si è formato nella Park Avenue davanti all'albergo dove alloggiano Balbo e i suoi ufficiali. Questi erano arrivati nella prima mattina da Washington dove ricevettero ieri, come sapete, solenni accoglienze ufficiali dalle massime autorità della Repubblica stellata a cominciare dal Presidente della Repubblica. Reparti di polizia a piedi e in motocicletta rendevano gli onori e provvedevano al servizio d'ordine davanti all'albergo.

Strada elegante questa Park Avenue che contende alla famosa Fifth Avenue — quinta strada — il vanto di essere la più elegante di New York. Essa era affollatissima di gente, ingorgata di macchine. La polizia stentava a mantenere davanti all'albergo lo spazio libero per la formazione del corteo. Dalle finestre dei lussuosi palazzi di 20 e 25 piani sventolavano bandiere americane e italiane alternate con drappi lunghissimi che scendevano per le facciate per un'altezza di quattro e cinque piani. La serie interminabile delle finestre e le vertiginose terrazze al sommo dei palazzi erano gremite di gente affacciata. Mi si dice che molti proprietari abbiano speculato sull'avvenimento e sul frenetico interesse che esso suscitava affittando finestre e terrazze a prezzi esorbitanti.

Alle 11,30 una esplosione di applausi e di evviva saluta il Ministro Balbo che esce dall'albergo; e con lui escono gli ufficiali e gli equipaggi degli apparecchi. Il Ministro e gli ufficiali vestono le divise bianche di parata con le cordelline oro e decorazioni, con la fascia azzurra di Savoia e spadino. Rapidamente essi prendono posto nelle automobili che filano via in numero di oltre un centinaio per insinuarsi nel corteo di altre macchine, numerosissime, di giornalisti, cinematografisti, fotografi. Sul tetto di un enorme autocarro coperto che porta gli apparecchi del cinema sonoro e che anche riesce a insinuarsi nel corteo, è issato e si tiene in piedi con abilità di equilibrista l'operatore cinematografico che di lassù nella corsa compie il suo lavoro. Stasera stessa vedremo proiettate queste scene in tutti i principali cinematografi della città, vedremo riprodotto il tumulto della folla, udiremo gli applausi e il rumore della folla.

Corsa frenetica

Poichè questo, come vuole l'uso newyorkese, non è un corteo, almeno per questa prima parte del tragitto, corteo così come lo intendiamo noi, regolato secondo un ritmo moderato: è una galoppata di macchine all'impazzata, quasi ad esprimere l'empito del tempo nostro, ansioso, assetato di velocità. I conduttori devono dare prova di eccezionale perizia per guidare le macchine in maniera che non si investano l'una con l'altra, mentre altre fughe di macchine accompagnano dai due lati il corteo e le motociclette della polizia guizzano fulminee fra le une e le altre, fra le automobili e la folla che si assiepa ancora dai due lati della strada, sui marciapiedi. E' in mezzo a questo strepitio sussultante scoppiettante di motori che riecheggia il grido plaudente della folla, che si odono quei fischi acutissimi che qua significano il colmo dell'entusiasmo, saluto più che ogni altro celebrativo.

Nella prima macchina, insieme col Ministro, ha preso posto il presidente del Comitato newyorkese dei festeggiamenti ai nostri Atlantici, gr. uff. Generoso Pope, proprietario del giornale italiano Il progresso italo-americano, l'Ambasciatore Augusto Rosso, il capitano Calò, che essendo il più giovane degli Atlantici porta il gagliardetto di questa Seconda Squadra atlantica. Il gagliardetto, tricolore da un lato con lo stemma di Savoia e azzurro dall'altro lato con ricamato in oro l'emblema dell'aquila aviatoria che regge negli artigli il fascio littorio e la scritta: «Seconda Squadra atlantica», palpita sbattuto dal vento della corsa in alto e i suoi colori vivaci paiono vibrare nel sole. Nella seconda macchina, insieme col gen. Pellegrini, sono il giudice Freschi, il commendatore Glossardi, il gen. Nolan, dell'Esercito americano, l'ammiraglio Pirling, della Marina americana. Seguono poi nelle altre automobili il tenente colonnello Longo, il tenente colonnello Cagna, aiutante di volo del Ministro, il maggiore Bezzani, del nostro Genio aeronautico, con ufficiali dell'Aviazione americana. Seguono anche tutti gli altri ufficiali della Crociera, i comandanti di squadriglia, i comandanti di apparecchi, i secondi piloti, i sottufficiali specializzati e i radiotelegrafisti e i meccanici, e subito di galoppo — galoppo di motori — attraversa l'immensa metropoli: e sempre accompagnato dall'urlo esultante della folla che fa siepe da ogni banda, per chilometri e chilometri. E' una folla di centinaia di migliaia, anzi di milioni di individui che i nostri atlantici passano in rivista, di cui raccolgono l'applauso senza fine. E' una corsa pazza, tumulto babelico, una sconfinata ebbrezza di frastuono e di colori.

Dalla Park Avenue il corteo ha subito svoltato nella 47.a Street; ha attraversato la quinta e la sesta Avenue, su cui corre la ferrovia sopraelevata; entrato nei quartieri dell'Ovest, corre fra i mostruosi edifici delle officine e degli opifici che si prolungano verso il porto sull'Hudson. Gli operai hanno abbandonato il lavoro e si sono riversati in marea incontenibile nelle strade; applaudono tumultuosamente agitando bandierine americane e italiane. Le sirene delle officine e dei cantieri urlano il loro saluto.

Entusiasmo di operai

E sempre folla fittissima: è un miracolo che le automobili riescano a scivolarvi in mezzo senza causare vittime. Evidentemente si tratta della folla di una città avvezza ai traffici precipitosi e congestionati. Dai tranvai della ferrovia sopraelevata, la gente si sporge dai finestrini per gridare urrà ed evviva, agitare braccia, sventolare fazzoletti. Attraversiamo ancora la decima e undicesima Avenue, piombiamo sulla dodicesima, quella che si svolge lungo il porto dell'Hudson attraverso la successione delle testate dei «piers», ossia dei moli coperti. Ora è la folla dei lavoratori portuari che si ammassa intorno, e che grida il suo entusiasmo. Abbiamo svoltato per questa 12.a Avenue e scendiamo lungo il porto. Da lato di un «pier» ci appare la mole giganteggiante del nostro Rex, attraccato alla banchina, e che sventola il gran pavese e urla con tutte le sue sirene. Infiliamo l'autostrada soprelevata, costruita in questi ultimi tempi per decongestionare il traffico da questa parte della città lungo il porto. Qua la corsa del corteo si accelera ancora sotto il fiammeggiare del sole, sul rovente asfalto della pista: corriamo come turbine alla velocità di 80-90 chilometri all'ora. La ridda delle macchine intorno diventa paurosa. Per tutta l'autostrada che si svolge per una lunghezza di 12 miglia, pari a venti chilometri e mezzo, sono accesi i lumi elettrici, fari e lampade, che nello splendore meridiano rosseggiano lividi.

Il corteo procede sino al Municipio fra un continuo, assordante, frenetico clamore di folla, che si esalta ed esalta i nostri giovani vittoriosi dei cieli.

La cerimonia al Municipio

Giunti al Municipio, gli aviatori sono stati accolti dal sindaco O'Brien, che nel presentare loro la medaglia municipale per i valorosi ha paragonato la loro impresa a quelle di Colombo e di Marconi «genii che, espressi dalla razza italiana, sono oggi vanto dell'umanità intera», e ha poi così proseguito:

«Il volo, gigantesco nella concezione e magnifico nell'esecuzione, rappresenta il limite dello sviluppo attuale dell'aviazione. Il vostro straordinario coraggio e la forza di volontà di cui avete dato così luminosa prova sono le qualità che oggi occorrono al popolo per superare la attuale depressione».

Il Sindaco ha poi ringraziato Mussolini per il gesto di squisita amicizia compiuto inviando la Squadra negli Stati Uniti. Esso costituisce ormai un nuovo legame fra le due più grandi città italiane del nuovo mondo e le consorelle della penisola, chè, come egli ha ricordato, New York conta maggior numero di italiani che Roma stessa.

Il gen. Balbo ha risposto in italiano — e il discorso è stato subito tradotto in inglese dall'ambasciatore Rosso — dichiarandosi lieto di aver guidato i messaggeri della nuova Italia che marcia verso le sue mete altissime mète sotto la guida luminosa di Mussolini. Ha affermato che l'impresa è riuscita perchè lo spirito del Fascismo non è soltanto fatto di disciplina e di devozione ma è una vera religione. Essi sono giunti perchè ne avevano ricevuto l'ordine dal Capo. Ha infine ringraziato con evidente commozione per le grandi accoglienze tributate a lui e ai suoi piloti ed ha reso omaggio all'Aviazione americana che vanta grandissime affermazioni, dai fratelli Wright agli ultimi piloti lanciati in audaci imprese.

All'uscita dal Municipio il generale Balbo e i piloti italiani hanno ricevuto gli onori militari mentre la folla, che si accalcava in modo pauroso dinanzi al Municipio e per le vie che vi fanno capo, applaudiva freneticamente acclamando all'Italia, a Mussolini ed a Balbo.

MARIO BASSI.

RITOCCHI NEI PROGRAMMI DELLE SCUOLE MEDIE

Insegnamento più agile e razionale

Roma, 21 notte.

Come ha annunciato un comunicato ufficiale, sono stati approvati i programmi per tutti gli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale. Essi non differiscono essenzialmente da quelli in vigore.

La prima ammissione

Anzitutto, nulla è mutato per quanto riguarda l'esame di prima ammissione. Nell'esame di ammissione alla quarta ginnasiale, per l'italiano, oltre qualche ritocco puramente formale, si è fatta la sostituzione dell'« Ettore Fieramosca » con le « Veglie di Neri » del Fucini, e con « Da Roma a Odessa » di Italo Balbo.

Si è poi aggiunto, riguardo ai poemi omerici, che non bisogna pretenderne la conoscenza ad apertura di libro, ma ammettere che gli alunni ne conoscano passi ed episodi, e soprattutto ne sappiano rilevare il carattere ed il significato.

Per il latino, nessuna modificazione sostanziale. Per la Storia, viene ammesso che l'argomento proposto può essere svolto anche sotto forma di relazione di una breve lettura storica. Vengono soppresse le notizie elementari sulle antiche civiltà non italiche. Nulla di mutato per quanto riguarda l'insegnamento della Geografia. Nel programma di lingua straniera, si sono abolite le notizie intorno alla civiltà che si collega alla lingua prescelta. Infatti il nuovo programma dispone: traduzione nella lingua straniera di un notevole passo di autore italiano, come prova scritta. Scrittura alla lavagna, sotto dettato, di facili proposizioni; lettura e spiegazione di un passo di autore moderno; traduzione orale dall'italiano di qualche proposizione su argomenti familiari; recitazione a memoria di passi scelti. L'esame di lingua straniera, sopraggiungendo dopo soli due anni di studio, sarà rivolto ad accertare la conoscenza elementare della lingua ed il possesso di alcune notizie generali.

Nella Matematica si ha una lieve riduzione: prova per nove delle quattro operazioni nei numeri interi. L'esaminando sarà tenuto a calcolare espressioni aritmetiche, o date direttamente o da ricavare mediante sostituzioni di valori numerici da assegnate espressioni letterali; od a risolvere facili problemi che richiedono la conoscenza delle regole di misura per le lunghezze, le superfici, i volumi, gli angoli, gli archi.

Per l'esame di ammissione alla prima Liceo, è scomparsa la parola: relazione, e cioè quello che comunemente era chiamato componimento. D'ora innanzi, si denominerà semplicemente: prova scritta. Dall'orale vengono a scomparire gli episodi scelti della «Divina Commedia», e così pure Molière, e il « Giorno ». Nell'esame di latino, i quattrocento versi di Virgilio o Ovidio da imparare a memoria, sono ridotti a trecento. Per il greco, nulla di mutato, salvo l'avvertenza che si debba, nella versione alla lavagna, tener conto dei programmi presentati.

Per la lingua straniera: riduzione a due, purchè ampie, delle quattro opere letterarie, ed esclusione della conversazione sugli argomenti riguardanti la civiltà del popolo, di cui si è studiata la lingua. D'ora innanzi, la conversazione si svolgerà soltanto su argomenti di carattere familiare. Analogamente nelle avvertenze, è tolto l'accenno a ciò che il popolo od i popoli stranieri offrono di più rilevante.

Nella Storia il programma resta invariato, ed in quanto alle letture si continueranno quelle che rilevino aspetti caratteristici della vita pratica e rendano con altidezza grandi figure. Per la Geografia, l'unica novità è quella che l'argomento di conversazione può essere svolto sotto forma di relazione di letture. Nel programma di Matematica è liberamente enunciato il punto riguardante l'equivalenza dei poligoni, teoria della equivalenza fra figure piane poligonali. Si intende ridurre la materia, limitando gli studi da farsi con metodo razionale alle proprietà essenziali, e la dimostrazione dei teoremi a quelli più significativi. Si insiste nel chiarire la distinzione fra deduzione ed atti di intuizione o sintesi dei risultati sperimentali.

Maturità classica e scientifica

Maturità classica e scientifica: il candidato dovrà svolgere, a sua scelta, uno dei due temi proposti: delineazione e natura di un grande avvenimento o di una grande figura della Storia letteraria o civile, entro i limiti del programma delle prove orali. Analisi di un poema o di un brano in sè compiuto di prosa (durata sei ore). Non è ammesso alla prova orale il candidato che, nella prova scritta, si sia dimostrato troppo lontano dalla sufficienza.

Per la maturità classica nel programma di Italiano è soppressa l'« Aminta » e sono ridotti, da cinque a quattro, gli autori minori, di cui il candidato deve essere pronto ad illustrare qualche passo. La Commissione può anche chiedere notizia degli autori non scelti sulla scorta di quanto il candidato ha stabilito.

Nel programma di latino, non è più fissato il numero dei componimenti da leggersi di Catullo e di Orazio; tra Livio e Tacito è ammessa l'opzione; è soppresso Quintiliano; si richiede che nelle interrogazioni di letteratura, il candidato mostri di conoscere il contenuto del « De Bello Gallico » e le linee caratteristiche della storica figura di Cesare.

Il programma di greco è ridotto, con la eliminazione dei lirici e di Senofonte; per Platone, non è più consentita la sostituzione di un dialogo con l'apologia. Nella Storia è aggiunta la menzione specifica della spedizione di Fiume e della questione dalmatica; i Patti lateranensi; rinnovamento della coscienza italiana e ricostruzione nazionale; Mussolini.

Nella filosofia sono soppressi: l'Antologia del Nuovo Testamento; Humboldt: « I limiti dell'azione dello Stato »; Rousseau: « Il contratto sociale »; Croce: « Breviario di estetica ».

Nella Economia, è aggiunta l'organizzazione del Partito Nazionale Fascista. Il programma di Matematica è leggermente sfrondato, e così pure quello di Scienze; alcune parti sono enunciate più particolarmente. Immutato è il programma di Geografia. Nella Storia dell'Arte, molti punti sono spiegati e precisati: sarcofaghi cristiani di Roma e di Ravenna; Porta lignea di Santa Sabina; Cattedra di Massimiliano a Ravenna; scultura romanica a Modena, Verona, Parma, Venezia; mosaici a Venezia; facciata del Duomo di Orvieto e Campesanto di Pisa; Schifanoia. Sono eliminati alcuni nomi di artisti d'importanza secondaria (Baldovinetti, Alessi, Guerini, Tacca, Maderna ecc.) e sono aggiunti alcuni moderni: Hayez, Cremona, Segantini, Favretto, Fattori, Signorini, i Macchiaioli, Morelli, Sacconi, Gemito, Medardo Rosso. Sono aggiunti inoltre Rubens, Van Dyck e Velasquez; in Italia, il Guardi, il Canaletto.

Per la Matematica, gli esercizi saranno tali da non esigere, per la loro risoluzione, che l'applicazione immediata di teoremi e formule fondamentali, di cui, chi sia giunto alla fine della sua educazione matematica secondaria, deve avere conoscenza ferma e precisa. Ma non è escluso che, in qualche caso, in specie se si tratta di questioni geometriche da risolvere con l'ausilio dell'algebra, essi possano richiedere qualche opportuno accorgimento o qualche artificio non immediatamente visibile. In tal caso, l'esaminatore suggerirà il procedimento da seguire, perchè questa parte della prova deve servire a dimostrare che il candidato ha pronto e fresco il maneggio del calcolo letterale e l'uso delle principali formule di algebra e di trigonometria.

Dice il decreto: « L'insegnamento della matematica si presume composto in modo razionale. Ben si intende che, dove sia opportuno, si dovrà ricorrere all'intuizione. Così l'equivalenza delle figure solide potrà essere desunta dal confronto intuitivo e sperimentale della loro estensione. E' altresì implicito che le linee generali di sviluppo delle varie teorie dove essere essenzialmente semplice, cioè non infarcito di proposizioni, che, pur potendo essere utili, non sono necessarie per il risultato che si vuol raggiungere. Inoltre, lo svolgimento del programma deve essere armonico in tutte le sue parti, in modo che a nessuna teoria sia dedicato maggior tempo di quello che la teoria medesima richiede ai fini dell'insegnamento. Così si eviterà che lo sviluppo eccessivo di talune teorie algebriche o trigonometriche sia a danno di quelle geometriche, le quali vanno anche esse integrate da opportuni esercizi, che richiedono tempo per essere bene assimilate dall'alunno ».

Particolare riguardo assume l'insegnamento della Geografia. L'esaminatore dovrà assicurarsi: che il candidato è in grado di cogliere il nesso causale fra le manifestazioni del momento fisico e quello del momento umano. Il tutto, con particolare riguardo e particolare interesse per l'Italia.

L'esame di Geografia dovrà svolgersi, in gran parte, col sussidio delle carte geografiche. Sarà pregio di esse che il candidato rilevi osservazione diretta e frequente degli elementi del paesaggio.

L'Istituto Magistrale

Per il Liceo scientifico vigono in gran parte i programmi del classico.

Per l'ammissione al corso superiore dell'Istituto Magistrale, per la Storia si segue il criterio dell'ammissione alla 4.a classe del Ginnasio, con maggiore sviluppo della parte riguardante la vita pubblica e privata, gli ordinamenti militari, le religioni, le principali opere pubbliche nell'età imperiale e la diffusione della civiltà romana nel tempo e nello spazio. Solo, trattandosi di candidati che non riprenderanno più sistematicamente lo studio della Storia Antica, più sviluppata dovrà essere la parte destinata alle attività pubbliche e private.

Per la lingua straniera devesi tenere presente che i candidati non continueranno lo studio nel corso superiore e, d'altro canto, non dimenticare che l'esame conclude l'insegnamento triennale: esigansi, dunque, conoscenze materiali della lingua maggiori di quella richiesta per l'ammissione alla quarta ginnasiale, ed integrazione culturale minore di quella richiesta per l'ammissione alla prima liceale.

Per l'esame di abilitazione all'insegnamento elementare, l'esame orale di lingua e letteratura italiana deve essere diretto a fare conoscere la capacità del candidato a comprendere i vari atteggiamenti dello spirito umano ed a cogliere, nell'espressione artistica, il vero aspetto del reale. L'inquadramento storico dovrà, per gli autori stranieri, essere limitato a quanto è necessario per rendersi conto di certi caratteri dell'opera, inconfondibili con quelli di opere di altro grado di civiltà o di altra Nazione: più preciso dovrà essere, invece, per le opere appartenenti alle letterature classiche od alla letteratura italiana, delle quali il candidato dovrà dimostrare di conoscere lo svolgimento nelle linee fondamentali.

L'accoglimento di nove richieste di sussidi a Cantine sociali

Roma, 21 notte.

Si è riunita al Ministero dell'Agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, la Commissione per i sussidi alle Cantine sociali; essa ha esaminato undici richieste pervenute, e, mentre per due ha sollecitato chiarimenti e suggerito modifiche, ne ha accolte nove. Con queste assegnazioni, il fondo disponibile rimane ridotto a pochissima cosa e la Commissione ha fatto presente al Ministero quanto sarebbe conveniente trovare modo di ripristinare questi aiuti così provvidi, estendendoli anche alla formazione di edifici sociali.

Prossimo volo senza motore da Varese a Genova

Genova, 21 notte.

Si ha notizia che, quanto prima, il tenente Gnocco, dell'Aero Club di Genova, compirà un'esibizione di volo a vela da Varese a Genova, con un apparecchio veloce. Egli compirà il percorso a rimorchio di un apparecchio anfibio Savoia-Marchetti, pilotato dal Presidente dell'Aero Club di Genova, Giorgio Parodi. Giunto sul cielo di Genova egli sgancierà il cavo e compirà alcune evoluzioni sulla città ammarando quindi all'idroscalo.

Il significativo gesto di una maestra

Si congeda dai suoi scolaretti donando loro mille lire di risparmi

Brescia, 21 notte.

La maestra Pasqua Archetti, dopo avere per 43 anni prestato lodevole ininterrotto servizio di insegnamento nelle scuole del Comune di Sale Marasino sul lago d'Iseo, si è congedata dai suoi scolari con un gesto generoso e di bontà educativa. A chiusa dell'ultima lezione la maestra ha voluto donare a ciascuno dei suoi scolari un libretto di risparmio, ripartendo così fra tutti la somma di mille lire, frutto del suo lavoro e delle sue economie.

Un contratto per i dipendenti da studi professionali

Cuneo, 21 notte.

Tra l'Unione dei sindacati del Commercio e il comitato dei Sindacati Professionisti ed Artisti, venne definito ieri il contratto provinciale di lavoro per i dipendenti da studi professionali, integrativo al contratto nazionale ultimamente stipulato. Viene così ad essere completata la situazione di tale categoria, il cui rapporto di lavoro viene a trovare un'armonica e precisa regolamentazione nei due contratti recentemente definiti. L'accordo provinciale si dedica principalmente alla parte economica salariale. La discussione, tra i rappresentanti dei sindacati del Commercio e quelli del comitato provinciale Sindacati Professionisti ed Artisti, si è svolta in un'atmosfera di comprensione e di vera collaborazione, tanto da poter raggiungere, localmente, i vari punti di accordo, rappresentanti gli estremi del contratto provinciale.

Le accoglienze di Abbazia alla Squadra navale britannica

Abbazia, 21 notte.

Il Comune ha offerto stamane una festa in onore della Squadra navale inglese, ancorata nelle acque della città. La festa, alla quale hanno partecipato numerosi ufficiali inglesi ed italiani e varie autorità, è riuscita brillantissima. Le cinque navi britanniche lasciano questa notte il porto.

Espulso dal Partito « per aver tradito la Rivoluzione »

Agrigento, 21 notte.

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci della Provincia di Agrigento comunica:

« Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha espulso dal Partito il signor Sebastiano Barbera di Giacomo, già iscritto al Fascio di Santa Margherita di Belice, con la seguente motivazione: « Per avere tradito la « causa della Rivoluzione fascista ».

Il ritiro della tessera a un padre privo di fede fascista

Aosta, 21 notte.

L'Ufficio Stampa della Federazione aostana dei Fasci di Combattimento comunica:

« A carico del grand'uff. Renato Caveri, ex-Prefetto del Regno, è assunto il provvedimento del ritiro della tessera con la seguente motivazione: « Privo di fede fascista, ha lasciato che la sua famiglia crescesse lontana dallo spirito che anima le nuove generazioni ».

I bagni che costano la vita

Vuol salvare i due nipoti e annega con essi

Ancona, 21 notte.

Si ha notizia da Castelfidardo che, in contrada Albanacci, è avvenuta una gravissima sciagura. Due ragazzi, tali Dino Gioacchini di Luigi ed Enrico Gioacchini di Paolo, rispettivamente di anni 13 e 14, mentre stavano prendendo un bagno nel fiume vennero travolti dalla corrente e trascinati in un profondo gorgo.

Alle grida dei due ragazzi accorse la loro zia Cola Giuditta, di anni 63, che si gettò in acqua per salvarli. Purtroppo anch'essa venne travolta dalla corrente e annegò insieme ai due nipoti.

Colta da malore annega nella Bormida

Alessandria, 21 notte.

Nel fiume Bormida, in prossimità del ponte per Spinetta Marengo, la signorina Maria Cagliati, di 28 anni, da Milano, residente in Alessandria, mentre prendeva un bagno, nel pomeriggio di oggi, colta da malore, è annegata. Il cadavere è stato più tardi ripescato.

Giovane minatore mortalmente ferito sul lavoro

Grosseto, 21 notte.

Nelle vicine miniere di pirite di Gavorrano è accaduta ieri una grave disgrazia. Il giovane minatore Nello Tonelli, di 22 anni, mentre in un cantiere interno della miniera stava manovrando un burbera per calare in un pozzino del legname, venne colpito violentemente alla testa dalla manovella della burbera stessa e cadde a terra esanime.

Trasportato immediatamente all'infermeria della miniera gli furono riscontrate ferite multiple al cuoio capelluto, con frattura del cranio e fuoruscita della massa cerebrale. Dato lo stato in cui versava fu immediatamente trasportato all'ospedale di Massa Marittima, ma nonostante le più amorose cure, decedeva poco dopo.

Barroccio investito ad un passaggio a livello Il conducente miracolosamente illeso

Parma, 21 notte.

Il direttissimo Milano-Roma, nei pressi della stazione di Alseno, lungo la linea ferroviaria Piacenza-Parma, ha investito, ad un passaggio a livello incustodito, un barroccio trainato da un cavallo. Nell'urto violento il barroccio è andato in frantumi e l'animale è rimasto stritolato. Il conducente certo Dante Tanzi, fu Angelo, d'anni 69, benchè lanciato a notevole distanza è rimasto miracolosamente illeso.

Ottantaquattrenne morta sotto il tram

Genova, 21 notte.

Un mortale investimento è avvenuto, ieri sera verso le 21, in via San Martino. Un tram della linea 16 ha investito, travolto ed ucciso, una donna che tentava di attraversare la strada. La disgraziata ha potuto solo oggi essere identificata per la ottantaquattrenne Elisabetta Righetti, del Canton Ticino, qui abitante in via Elvezia.

Cade dal fienile nella stalla sottostante

Valenza 21 notte.

L'agricoltore Luigi Ponzano, di 48 anni, nelle prime ore di stamane, sali sopra al fienile del proprio cascinale per prendervi del foraggio. Un grosso mucchio di fieno, era accumulato presso la botola praticata nel pavimento del fienile e che comunica direttamente con la stalla. Il Ponzano, posto un piede nel mucchio di fieno precipitò a capofitto attraverso la botola, cadde nella stalla sopra una rastrelliera di ferro. Nel cadere, l'agricoltore si produsse la parziale frattura della base cranica e quella del braccio destro. Il poveretto venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Bimbo che si ferisce con la sbarra di un cancello

Carrara, 21 notte.

Il bimbo Nicoli Luciano, di anni 7, mentre tentava di scavalcare un cancello di ferro, messo un piede in fallo, restava colpito al petto da una punta a lancia del cancello stesso. Prontamente soccorso e portato all'ospedale il sanitario di turno gli riscontrava una ferita penetrante in cavità all'emitorace sinistro e lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

Il crollo di una scalinata seppellisce due persone

Napoli, 21 notte.

In via San Mattia 27 l'appaltatore Antonio Palumbo di 25 anni stava esaminando una scalinata che aveva bisogno urgente di riparazioni allorchè la costruzione è crollata. Il Palumbo ed un suo dipendente a nome Alfonso Iodice, di 20 anni, sono stati travolti dai rottami.

Alcuni operai li hanno sollevati collocandoli in un'automobile e accompagnandoli all'ospedale. Colà i sanitari hanno riscontrato all'appaltatore delle contusioni per il corpo e allo Iodice una ferita contusa al capo. La notizia del crollo si è diffusa rapidamente per il rione facendo accorrere molta gente.

Due audaci furti nel Biellese

Biella, 21 notte.

Un'impresa ladresca, compiuta da ignoti con abilità ed audacia, non ha ottenuto il bottino che i mariuoli si ripromettevano. Costoro hanno atteso che tale Maria Boggio, da Salussola, uscisse di casa, per penetrare nell'appartamento e mettervi tutto a soqquadro asportando quanti più oggetti di valore poterono rinvenire. Il bottino è però stato egualmente misero.

I ladri allora sono saliti al piano superiore, dove abita la signorina Giuseppina Bianca, in quel momento fuori di casa, e vi hanno compiuto una perquisizione in piena regola, con un risultato non tanto più attivo del primo. Il duplice furto è stato denunziato ai Carabinieri di Cavaglià, che hanno iniziato le indagini per identificare gli audaci ladri.

Le estreme onoranze a Quintavalle tributate nella natale Colorno

Parma, 21 notte.

A Colorno sono state tributate stamane solenni onoranze funebri alla salma del sergente motorista Ugo Quintavalle, deceduto ad Amsterdam durante l'ammaraggio degli apparecchi della Crociera atlantica.

Il rito funebre è riuscito imponente anche per la partecipazione della popolazione che è intervenuta numerosissima. Il lungo corteo, dalla Sede municipale, ove la salma avvolta nel tricolore era stata deposta in una sala trasformata in camera ardente, dopo le esequie religiose, si è avviato, attraverso la popolosa borgata, all'estrema dimora.

Sono intervenuti il generale Pellegrini, comandante della 2.a Zona aerea territoriale, il generale Todeschini, comandante la 2.a Brigata aerea di Ferrara e tutte le autorità politiche e militari di Parma e provincia e di Colorno, nonchè i congiunti del defunto e del compagno di volo e conterraneo, Medaglia d'oro cap. Bonini.

Il corteo era aperto da plotoni di militi, seguivano i 25 labari della Scuola di Orbetello che avevano scortato la salma durante il viaggio, e numerose rappresentanze di Corpi armati e di Associazioni patriottiche e combattentistiche. Moltissime le corone ed i telegrammi di cordoglio giunti da ogni parte d'Italia e dall'Estero.

Fanno uso di narcotici per rubare indisturbati

Bergamo, 21 notte.

In via Pitentino, nelle prime ore del giorno, in casa Persico, è scomparso misteriosamente il portafogli dalla tasca della giacca del proprietario. L'indumento era appeso in locale vicino a quello ove egli dormiva con la consorte. La finestra che dava sul giardino venne trovata aperta.

A Rani, in casa Bordoli, essendo stati uditi, durante la notte, dei rumori sospetti, i componenti la famiglia, svegliatisi, si avvidero che i cassetti dei mobili erano stati rovistati. I ladri si erano impossessati di gioie per un valore di circa 12.000 lire, del portafogli del Bordoli, contenente denaro e documenti che vennero poi ritrovati nel giardino, e della borsetta della signora contenente circa 500 lire.

In via Battisti, in casa Venanzio, l'audacia dei ladri ha fruttato un più largo bottino: orecchini del valore di 15.000 lire, orologi d'oro, anelli con pietre preziose ed altri gioielli per un valore 20.000 lire. In seguito a quest'ultimo furto, è stato avanzato il dubbio che i ladri usino, per poter compiere indisturbati l'opera loro, di qualche narcotico, poichè la signora Venanzio accusava stamane una viva irritazione alla gola.

Minaccia di morte il fratello che gli dà ospitalità

Alessandria, 21 notte.

L'infermiere dell'ospedale Domenico Barulli, residente in rione Orti, ha denunciato all'Arma dei carabinieri il fratello Guerrino, di 49 anni, da Pomaro, calzolaio, che da qualche tempo era ospitato in casa sua. Il Guerrino era diventato litigioso e mal tollerava le giuste osservazioni dei famigliari. Ieri, in seguito a nuovi rimbrotti, il calzolaio minacciava di morte con un trincetto il fratello, la di lui moglie ed il bambino, imponendo loro di abbandonare la casa sotto pena di gravi conseguenze. Siccome il contegno del fratello gli parve minaccioso, il Barulli, portando seco la moglie ed il bimbo, si trasferì prudentemente presso una famiglia, in via Savonarola, lasciando l'energumeno solo nella sua casa. Dell'increscioso fatto si sta ora occupando la competente autorità.

Aggrediscono una carrozza postale e rubano ottantamila lire

Favara, 21 notte.

La carrozza adibita al servizio della posta allo scalo ferroviario, è stata aggredita, nei pressi della stazione, da due malfattori che hanno intimato al procaccia postale di consegnare loro tutta la corrispondenza. Il disgraziato, intimorito dalle minaccie, è stato costretto a consegnare tutti i plichi, tra i quali uno contenente 80 biglietti da mille lire della Cassa di Risparmio, indirizzato alla filiale di Agrigento.

In seguito ad attive indagini, l'autorità è riuscita ad identificare gli aggressori.

Tentano di rapire una fanciulla e ne uccidono il fratello

Napoli, 21 notte.

A San Giuseppe Vesuviano un individuo, non ancora identificato, non essendo riuscito ad ottenere la mano della contadina Annunziata Franzese di 20 anni, decideva di rapirla, sperando così di decidere la famiglia e la giovane ad accordare il consenso. Mentre la Franzese attraversava la contrada Cupa, è stata circondata dall'individuo di lei innamorato e da quattro suoi complici.

In quel momento sopraggiungeva il fratello della Franzese, a nome Nicola di 33 anni, che inveiva contro gli sconosciuti. Uno di essi estraeva la rivoltella e gli esplodeva contro due colpi uccidendolo.

Un marito ubriacone che bastona e ferisce la moglie

Voghera, 21 notte.

Tra i coniugi Rosati Maria di anni 33 e Mario Mogni, entrambi della nostra città, da tempo non correvano troppo buoni rapporti soprattutto per il fatto che quest'ultimo, dedito al vino, rincasava spesso in condizioni tali da provocare il disgusto. Siccome ieri il Mogni rincasò, come al solito, alquanto brillo, la moglie lo redarguì. Allora l'ubriaco, preso un bastone, colpì ripetutamente la povera moglie producendole gravi ferite in varie parti del corpo tanto che venne ricoverata all'ospedale. Il Mogni è stato arrestato.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Il contadino Alessandro Bobora, di Tassarolo, mentre caricava covoni di grano sopra un carro, è caduto al suolo riportando una grave ferita alla gamba destra ed altre lesioni in più parti del corpo.

Segretario del Comitato d'Azione per la universalità di Roma è stato nominato il camerata Alessandro Ariello.

Per la Colonia marina di Loano è partito il secondo turno di 105 bambini, appartenenti a famiglie povere.

A Comandante della prima zona dei Fasci giovanili di combattimento è stato nominato il dottor Armando Berlingeri.

DA BRA

Una giornata del pesco è stata indetta dal Podestà per il 30 luglio con importanti premi agli agricoltori della zona che si distinguono nella coltivazione delle pesche.

DA CASALE

Per contravvenzione alla legge sulla pesca, certi Riccardo Sapelli e Quinto Guiscardi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

DA BORGOSESIA

Il Segretario federale, comm. Piero Gazzotti, ha presenziato ieri sera all'imponente assemblea del Fascio di Portula, alla quale hanno partecipato circa 300 fascisti.

Il Segretario federale comm. Piero Gazzotti, ha approvato la nomina del direttorio del Fascio di Dalmuccia.

DA VALENZA

La Colonia elioterapica è stata inaugurata a Lomello alla presenza delle autorità. Essa è frequentata da 60 bambini fra maschi e femmine.

E' stata ratificata la nomina del camerata Pasquale Padenzo a presidente del R. Moto Club di Valenza.

Morsicato da un rettile il ragazzo Gino Peletti di 7 anni ha dovuto subire un'operazione chirurgica per scongiurare un principio d'infezione.

Cronache del tempo e del cielo

La Terra all'afelio - Il cielo di luglio - Gli aspetti di Venere, Marte e Giove - Le stelle cadenti.

Siccome il giorno 2 scorso la Terra si trovava all'afelio, nel punto cioè della sua orbita più lontano dal Sole, qualche assiduo di queste note non ha saputo spiegarsi come in luogo di avere un tempo freddo per la maggiore lontananza dell'astro diurno, noi ci si trovi invece nel pieno della stagione estiva. Teoricamente, almeno per noi che viviamo nell'emisfero boreale, il ragionamento non fa una grinza e può trovare il suo diametralmente opposto in quanti fuggendo la canicola delle città trovano un refrigerio sempre maggiore via via che si spostano a quote sempre più elevate in montagna. Ma non bisogna essere troppo contingenti e limitati in questo genere di ragionamenti. Basta infatti pensare che il diametro terrestre, circa dodicimila chilometri, non è che una miliardesima parte della distanza che ci separa dal Sole e che proprio in questi giorni che per noi sono di grande calura, l'inverno domina nell'emisfero australe. E che, praticamente, la distanza che c'è fra noi ed il Sole è la stessa di quella che intercede fra il Sole ed i paesi australi della Terra. Dunque, il fatto che la terra passando all'afelio negli scorsi giorni si sia trovata alla massima lontananza dall'astro maggiore, non ha nessuna importanza circa il freddo od il caldo.

Il fenomeno della maggiore o minore temperatura fra le diverse stagioni non dipende assolutamente dalla vicinanza maggiore o minore che noi abbiamo rispetto al Sole, ma unicamente dall'angolo che fanno i raggi solari sul piano dell'orizzonte e dal periodo di tempo in cui il Sole rimane al di sopra di questo.

Lo stesso fascio di raggi e quindi la stessa quantità di energia cadendo verticalmente su di una superficie, dà a questa il massimo contributo di luce e di calore. Tale contributo diminuisce sempre più con la maggiore obliquità dei raggi stessi sulla superficie.

D'estate, nel nostro emisfero, noi raggiungiamo il massimo valore dell'angolo di incidenza dei raggi solari. E solo per questo da noi i giorni estivi sono i più caldi, in opposizione a quanto avviene nei paesi dell'emisfero opposto.

***

Malgrado le incertezze del tempo atmosferico, è possibile, poco dopo la fine del crepuscolo, compiere delle interessanti peregrinazioni sulla gran volta del firmamento notturno.

Verso le ore 21,30 di queste sere, innalzando lo sguardo alla regione del cielo che immediatamente sovrasta il nostro capo, ci vien dato di osservare una piccola stella della Costellazione di Ercole che, all'ora da noi indicata, si distende in tutta la regione sud-est del firmamento. Se il nostro occhio parte dallo Zenit per discendere verso il punto sud dell'orizzonte, incontra dapprima la Corona Boreale in cui risplende di viva luce la Perla, e più in basso di questa la Costellazione del Serpente, che occupa gran parte del cielo medio-meridionale.

Le costellazioni zodiacali dello Scorpione e del Sagittario sono pure visibili nel cielo meridionale, ma molto prossime all'orizzonte. Solamente nel prossimo mese potremo vedere agevolmente questi asterismi nelle prime ore della sera, oppure in queste sere stesse verso le ore 22,30.

La magnifica costellazione del Leone, che nei mesi scorsi era altissima nel firmamento, verso le 21,30 di queste sere trovasi già prossima al tramonto. E di giorno in giorno anticipa il suo tramontare così da confondersi nel prossimo mese col Sole stesso. Allora, effettivamente, e non in senso traslato, il Sole sarà nel Leone. E noi avremo — così speriamo — già superato il classico solleone, che ancor oggi si fa coincidere col passaggio del Sole nel segno zodiacale omonimo.

Nella regione orientale del Cielo, la grande costellazione dell'Aquila con la fulgida stella di Altair, è già sorta seguita dal Cigno, asterismo che i più conoscono sotto il nome di Croce del Nord.

L'alta regione del cielo invece sembra dominata da Boote, con la stella rossastra di Saturno e dalla Lira con la magnifica stella di Vega.

***

Il luglio di quest'anno è abbastanza interessante per quanto riguarda le situazioni planetarie. Venere, che nel mese scorso tornò a fare la sua prima apparizione come stella serotina, è visibile poco dopo il tramento nella regione occidentale del cielo. Questo pianeta va aumentando gradatamente la sua distanza angolare dal sole e quindi parteciperà sempre al suo tramontare così da essere sempre più visibile.

Marte e *Giove*, che all'inizio dello scorso mese erano prospetticamente tra loro vicinissimi, hanno di continuo aumentato la loro distanza apparente. E verso le ore 21,30 sono visibili ad occidente e facilmente identificabili per la luce rossastra del primo e per il gran chiarore bianco dell'altro. Giove tramonta una mezz'ora prima di Marte. Ma è tuttavia bene osservabile. Chi possegga un forte mezzo ottico di ingrandimento potrà facilmente scorgere i quattro maggiori satelliti che gravitano intorno al mondo di Giove: quegli stessi che vennero scoperti dal sommo Galilei e che da questo, in onore della Signoria di Firenze, vennero chiamati *Medicei*.

Saturno sorge nelle prime ore della sera e la sua luce plumbea è visibile per quasi l'intiera durata della notte. Il prossimo giorno 28, alle ore 22, Giove sarà in congiunzione con la Luna, mentre il successivo 29 sarà Marte in congiunzione con il nostro satellite.

Interessante quindi sarà l'osservazione di questi pianeti in tali sere. Venere invece sarà in congiunzione con la Luna la sera del giorno 22 prossimo. L'avvicinamento dei due astri attirerà certo l'attenzione dei contemplatori di cose celesti.

A. U.

FALLIMENTI

TORINO: Ditta Liprandi e Cioda, società di fatto e suoi componenti Liprandi Fortunato e Cioda Giuseppe, officina metalli, v. Cavallermaggiore, 12; ist. cred.; sent. 20 corr.; giud. deleg. cav. Pirani Domenico; cur. dott. Turina Giorgio; giorni 30 produz. tit.; verif. cred. 6 settembre, ore 9 — Carla Michele, conceria, Castello Torinese, defunto; ist. cred.; riaperta proc. con sent. 20 corr.; giud. deleg. cav. Pirani Domenico; cur. dott. Turina Giorgio; giorni 30 produz. tit.; verif. cred. 6 settembre, ore 9 — Lodi Giuseppe, defunto, officina meccanica, c. Palermo, 23; con sent. 20 corr. chiusa proc. per insuff. attivo — Alberto Stefano, Zandano Giuseppina, rivendita legna, c. Moncalieri, 47; decr. 20 corr., picc. fall.; Pret. locale; comm. giud. dott. Davico Ernesto; attivo 2800; passivo 16.626.

La deflazione della Cultura

NEW YORK, luglio.

Ci fu un tempo non molto lontano da noi — solo due decadi addietro — che l'America era per la cultura un terreno quasi vergine. Come i suoi territori scarsamente popolati avevano bisogno di braccia che li valorizzassero e di colonizzatori che si fissassero sul suolo, così era fortemente sentita la necessità di educatori ed istruttori che si dedicassero a dissodare la mente e lo spirito delle masse. Tutte dedite, come queste erano, alla conquista dei beni materiali, disprezzavano ogni raffinamento intellettuale che richiamava alla loro memoria impressioni poco gradite di antichi tempi, aspetti del Vecchio Mondo abbandonato in un impeto di ribellione, dove la cultura s'identificava con l'ozio e il vizio delle classi agiate da parte delle quali avevano sofferto miseria, oppressione, disprezzo. Nella Bibbia si racchiudeva, per loro, il principio e la fine di ogni sapienza.

Fu la media borghesia a sentire dapprima lo stimolo della cultura. L'elemento femminile soprattutto, cominciò ad avvertire la manchevolezza di una vita priva di ogni interesse spirituale. Con maggior tempo da dedicare allo sviluppo dell'intelligenza, a contatto continuo col movimento artistico e letterario europeo a causa dei frequenti viaggi, la donna è stata una delle leve più potenti ad innalzare il livello culturale di questo paese al presente limite ch'è, forse, il più alto del mondo. Naturalmente parliamo della cultura media, della cultura delle masse, non della cultura superiore o di quella altamente specializzata, dove la storia è diversa. Mentre in Europa, anche nelle nazioni più progredite, solo il 10 per cento dei giovani può concedersi il lusso di compiere i corsi delle scuole medie, negli Stati Uniti il 50 per cento della gioventù d'ambo i sessi consegue il diploma delle « high schools ».

Come la brama d'apprendere divenne viva e generale si trovò che l'elemento indigeno non era sufficiente a soddisfarla. I giovani americani non si davano volentieri a studi lunghi e tediosi, il cui risultato finanziario, per giunta, era semplicemente meschino in confronto di altre carriere più rimunerative. C'era l'industria, il commercio, le grandi avventure in campi economici non esplorati che reclamavano tutte le forze giovani della nazione. Ciò che tali vie promettevano e frequentemente mantenevano facevano impallidire i più brillanti successi professionali ed accademici. E non parliamo degli impieghi. Tenuti nel massimo disprezzo, vi si dedicava solo chi si sentiva inetto ad affermarsi in attività che richiedessero coraggio, iniziativa, intelligenza sveglia. Fu l'epoca, quella, in cui gli istituti superiori di studio erano scarsamente popolati da gente che sembrava meravigliata di trovarsi colà e considerava se stessa come una specie di curiosità naturale che deviava dal tipo normale. Per richiamar frequentatori si concedevano facilitazioni incredibili sia in fatto di pagamento di tasse che nei requisiti necessari all'ammissione. In alcuni cosiddetti « colleges » (istituti dedicati a un insegnamento professionale esclusivo: medicina, legge, farmacia, ecc.) la richiesta di studi preparatori si riduceva quasi a nulla. C'era necessità di professionisti e bisognava fabbricarli a qualunque costo: non si poteva andare tanto per il sottile.

D'allora si diffuse in Europa la convinzione che in America qualsiasi barbiere potesse conseguire una laurea in medicina e qualsiasi lustrascarpe una laurea in legge. La cosa, falsa e calunniosa com'è al giorno d'oggi, in quel tempo non s'allontanava di molto dal vero. Fin quasi ad una ventina di anni addietro nello Stato più colto dell'Unione, il Massachussetts, che ha per capitale Boston, chiamata l'Atene degli Stati Uniti, non era necessario, per essere ammessi agli esami di Stato per l'esercizio della medicina, l'aver frequentata una Università o corsi professionali di alcun genere. Si dovette ricorrere agli stranieri, che vi accorsero in gran numero: competenti e incompetenti, persone di cultura soda e facce di bronzo provviste di una buona dose di bluff. Fu un periodo di cuccagna, una baraonda per chiunque fosse appena mediocremente edotto in una disciplina qualsiasi. Le università furono invase dai tedeschi, che dettero all'insegnamento delle materie scientifiche una impronta loro propria ancora facilmente discernibile. Di queste larghe opportunità noi ci giovammo assai poco. Gli italiani che venivano qui, invariabilmente non conoscevano una parola d'inglese. Anche individui altamente competenti nella loro arte, sembravano meravigliarsi profondamente che per ottenere una situazione decorosa occorresse parlare correntemente un'altra lingua. Non bastava essere un bravo chimico o un profondo conoscitore di lingue classiche? Che cosa c'entrava, in questo, l'inglese? La conclusione era che restavano all'asciutto. Chi, per eccezione, se la sbrigava a parlare alla bell'e meglio, s'inseriva facilmente in posizioni assai superiori ai propri meriti. L'insegnamento dell'italiano e del latino negli istituti superiori e perfino nelle università fu affidato a gente proveniente dai più strani mestieri.

Nel dopoguerra ci fu negli Stati Uniti la più colossale espansione della cultura che un paese abbia mai sperimentato. I « colleges » e le università da 670, ch'erano nel 1920, aumentarono a 1078 nel 1930. I corsi furono resi assai più lunghi e difficili, i titoli d'ammissione più alti, la cernita degli studenti attraverso esami e prove d'ogni genere molto rigorosa. I diplomi acquistarono un altro valore. Quello di « bachelor of Arts », ad esempio (poco più della nostra licenza liceale), che prima non contava molto, ottenne un riconoscimento sociale ed economico mai concessogli in antecedenza. Le grandi organizzazioni industriali, bancarie e commerciali non solo non tennero più in disprezzo chi proveniva dagli studi, ma si presentavano a fine d'anno, negl'istituti per offrir impiego ai più intelligenti e promettenti diplomati. La guerra aveva suscitato un vivo interesse per i problemi mondiali verso i quali gli americani s'eran sempre dimostrati di una suprema indifferenza. La storia, l'economia politica, le arti stesse divennero argomento di discussione quotidiana. Per capire i giornali e le questioni che vi si dibattevano occorrevano delle conoscenze sistematiche, un fondamento culturale senza di cui rimanevano incomprensibili. Questa sete di cultura prese forma di assalto alle università in proporzioni che non si sarebbero mai immaginate. Il numero degli studenti salì da 460.000 a 860.000. La decade che seguì la guerra fu brillantissima per gli studi superiori. I doni, i lasciti, le fondazioni, terreni e fabbricati, a beneficio d'istituzioni culturali d'ogni genere toccarono limiti vertiginosi. Milionari e filantropi istituirono di sana pianta università grandiose con un tratto di penna. Un « collegio » di antiche e immutabili tradizioni (nel limite che questi termini possono avere per l'America) accettò di cambiar nome e rinnovarsi in seguito alla donazione di 50 milioni di dollari. I componenti delle facoltà dovettero seguire il corso degli eventi: da quarantamila, circa, salirono a sessantasettemila. Gli edifici destinati alla cultura si estesero, acquistando una grandiosità e un'imponenza che sembrò esagerata agli stessi americani.

La crisi colpì duramente gli istituti di studi superiori. Non solo cessò di botto ogni progressione, ma si ritornò ai limiti dell'anteguerra. Le iscrizioni universitarie sono cadute in una proporzione che va dal 20 al 60 per cento. Ma intanto la enorme massa dei diplomati e dei laureati degli anni precedenti costituisce uno dei problemi più seri dell'attuale momento economico. E' l'armata dei « lavoratori in colletto bianco », dei disoccupati la cui sorte è anche più pietosa dei lavoratori del braccio. Ne esamineremo gli aspetti nel prossimo articolo.

AMERIGO RUGGIERO

Fiera risposta di un sindaco spagnolo alle pretese di « Miss Europa »

Madrid, 21 notte.

(F.) — Benchè eletta a Madrid, « Miss Europa » non ha fortuna in Ispagna. Le offerte che la bella Tatiana Marlow va facendo alle grandi corporazioni municipali per organizzare feste pubbliche in suo onore a titolo di pubblicità turistica cadono nel vuoto. Agitata da gravi inquietudini politiche, premuta da necessità economiche di urgente risoluzione, che si riflettono in modo preoccupante nell'ambiente sociale, la Spagna non ha tempo, nè voglia, nè mezzi per occuparsi delle combinazioni reclamistiche su cui la beniamina della ricca e sfaccendata colonia russa di Parigi faceva assegnamento per trarne vasti profitti.

Dopo una sdegnosa lettera del Municipio di Oviedo, un'altra risposta rude ed energica giunta da Palma di Majorca ha amareggiato il soggiorno spagnolo di Tatiana. Il sindaco della incantevole città era stato avvertito dal sig. Catalino, « amministratore generale di Miss Europa », delle intenzioni di questa di recarsi nelle Baleari. In cambio « dei vantaggi che la presenza di Miss Europa avrebbe arrecato alla regione », l'amministratore chiedeva il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno in un albergo di lusso per Tatiana e per quattro persone del suo seguito, inoltre duemila pesete al giorno e il 25 per cento lordo degli introiti lordi dei « festival » o spettacoli di vario genere che si sarebbero organizzati in suo onore. Infine, il Municipio avrebbe sovvenzionato adeguatamente la stampa per creare un « ambiente » propizio al successo della visita. A queste proposte il sindaco ha così risposto:

« Signor Catalino. Riceviamo la sua lettera. A quanto pare, si tratta d'un affare puramente commerciale. Ci permetta perciò di rispondere che l'offerta non interessa. I sacrifici richiestici dall'opera sociale ed educativa di questo Municipio ci vietano di dedicare dei fondi al viaggio di « Miss Europa ». Majorca conta bellissime fanciulle, che si sentirebbero offese se si mettesse a prezzo l'esibizione della loro beltà. Essa s'offre generosamente, come s'offrono ai nostri sguardi le bellezze naturali — il sole, il mare, la foresta — senz'altri limiti che quelli imposti dal pudore, che è caratteristica delle donne della nostra terra. La nostra psicologia è tale che non concepiamo che si possa fare altrimenti. Saluti, ecc. ».

I giornali riproducono questa lettera e consigliano garbatamente a Tatiana Marlow di far le valige e di tornare a Parigi.

I segreti del Sahara
Un fortino dell'antica Roma nel centro del deserto

Il silenzio tragico che da millenni s'è addensato sul Sahara è rotto da qualche voce e da qualche segno inattesi e impensati che fanno trasalire lo studioso col richiamo della civiltà materna. Mai infatti si sarebbe immaginato di avvertire e trovar traccia della vita romana là dove finora s'eran trovati solo i segni di remotissime civiltà, e cioè dell'epoca neolitica. Nelle zone dunose, presso quelli che dovevano essere i letti dei fiumi e nei punti più ricchi di acqua sorgiva o stagnante che in quell'epoca sperduta nella notte dei tempi certo era in quella regione più copiosa di oggi, sono stati rinvenuti asce levigate di selce e di calcare silicio, le punte di freccia fornite di alette, le uova di struzzo dipinte, oggetti di ceramica pure dipinti in rosso: tutte cose che hanno per lo studioso un linguaggio suggestivo ma sempre minore di quel che non potrebbe avere un oggetto che portasse l'impronta di Roma gloriosa.

Le tombe dell'Hoggar

Orbene: il prof. Maurizio Reygasse, direttore del Museo d'etnografia di Algeri, beneamato per le ricerche da lui compiute nel Sahara e che hanno valso a risuscitare tutto un mondo preistorico, ha trovato appunto una quantità di oggetti che recano il suggello dei nostri antichi progenitori. Tornato nello scorso aprile da una missione scientifica nell'Hoggar, solo ora egli si è deciso a dar comunicazione delle scoperte da lui fatte nelle vicinanze di Abalessa.

Il colonnello Weiss, che ne ha potuto avere adeguata informazione, ne rende conto rapidamente ma in modo che il grande pubblico possa averne un'idea precisa. E quale luce ne viene dalle tombe dell'Hoggar! Non forse i legionari di Roma hanno preceduto in quei paesi inospiti lo sforzo di penetrazione compiuto dalle nazioni moderne? La potenza romana ha adunque raggiunto il centro del Sahara?

I rapporti tra Roma antica e l'Africa del nord sono noti. La sponda occidentale del mare latino ha dato all'Urbe un contributo non trascurabile alla formazione e allo sviluppo della civiltà romana, tanto che Leptis Magna dette al mondo un imperatore: Settimio Severo. La Geografia di Tolomeo e le opere di Pomponio Mela, di Plinio, di Strabone, le storie di Tacito e di Erodoto non ci danno un'idea sicura della conoscenza che i nostri progenitori ebbero del continente africano: ma è certo che le imprese di guerra dei romani contro Cartagine e la successiva conquista della Mauritania, per quanto contrastata da quelle popolazioni, la spedizione di Cornelio Balbo da Oea (Tripoli) al Fezzan nel 10 a. C., quella di Giulio Materno contro gli Etiopi, il tentativo compiuto da Svetonio Paolino che nel 41 d. C. avrebbe per primo attraversato la catena dell'Atlante giungendo nel paese dei Nigriti sulle rive di un fiume Ger, che sarebbe il Niger, una spedizione militare che Nerone, a detta di Plinio, avrebbe inviato per riconoscere le origini del Nilo: ecco taluni fra i dati storici che abbiamo sulla penetrazione di Roma antica in Africa.

E', comunque, da tener conto che la vita delle provincie romane non fu mai attraverso i secoli della dominazione romana, del tutto tranquilla e scevra di pericoli per i dominatori che tennero in Africa un saldo presidio militare, inquadrato e rafforzato da opere stabili di difesa.

Come in Britannia e in Germania, come sull'Eufrate in Oriente, così anche nell'Africa l'Impero aveva difeso la sua frontiera con un limes, cioè con un vasto complesso di opere fortificatorie. E' incerto tuttavia se questo limes corresse, eguale e completo in tutte le sue parti, e con linea ininterrotta, lungo tutto il confine meridionale delle provincie africane, attraverso le regioni inospitali che vanno dalla Grande Sirte all'Atlantico, o se esso invece si limitasse soltanto a proteggere i punti strategicamente più deboli. L'esplorazione diretta del terreno non ha permesso sino ad ora di riconoscerne che alcuni tratti qua e là, e i testi scritti, che ce ne serbano memoria, sono di età troppo tarda per potere da essi giudicare con sicurezza quali fossero l'andamento e l'aspetto della frontiera nelle età più antiche. Come è naturale, questa frontiera subì coi tempi delle modificazioni, prima gradualmente ampliandosi, con l'estendersi della dominazione e della colonizzazione romana, poi via via restringendosi, col decadere della forza e della potenza dell'Impero.

Si iniziava detta frontiera ad oriente, sulla costa fra la Grande e la Piccola Sirte, a Leptis Magna, e, correndo lungo la cresta dell'altipiano tripolitano, ridiscendeva sul mare a Tacape, abbracciando così tutta la zona costiera della Tripolitania. Da Tacape, dirigendosi verso occidente, il limes approfittava della difesa naturale offerta dalle grandi paludi del sud tunisino, quindi piegava un po' verso nord, ricollegandosi col massiccio dell'Aurès.

E' qui che possono essere fondate le ipotesi relative ai rapporti fra i romani e le tribù del deserto. Se infatti, sino al principio del secondo secolo, i romani si erano tenuti a settentrione del massiccio montagnoso dell'Aurès, fra il secondo e il terzo secolo lo valicarono, scendendo verso mezzogiorno.

L'inattesa scoperta

Abbiamo richiamato — sulla scorta delle pubblicazioni più recenti — questi dati storici e geografici per dimostrare come la storia dell'Africa romana abbia, per quel che ne riguarda i confini e il limite di profondità colonizzatrice raggiunto, delle zone d'ombra che potrebbero essere rischiarate solo da scavi e ricerche metodiche di difficoltà non comune. Le scoperte del prof. Reygasse potrebbero perciò avere un notevole valore nei riguardi del problema circa l'estrema avanzata della civiltà romana nel Sahara. Ma ecco, in breve, quali sarebbero i risultati raggiunti dal dotto esploratore. Di generazione in generazione era stata tramandata la memoria di un'antica tomba rocciosa all'Hoggar presso Abalessa, nella quale, secondo la tradizione dei luoghi sarebbe sepolta la regina Tin Hinan, prima sovrana dei Tuareg. Il prof. Reygasse vi ha compiuto degli scavi ed ha messo in luce una stanza contenente uno scheletro di donna steso su di un letto di legno, recante alle braccia dei braccialetti d'oro massiccio e d'antimonio ed al collo una meravigliosa collana. Sul pavimento, in un angolo, una coppa che recava — strano particolare — delle impronte di monete dell'epoca di Costantino.

Il prof. Reygasse ne fu molto impressionato, sicchè quest'anno tornò ad Abalessa con una piccola carovana di scavatori Tuareg. Le ricerche ebbero un ricco premio poichè permisero di mettere in luce altre dieci stanze. L'opinione di Reygasse è che, prima di essere una tomba, la costruzione fosse un fortino, tanto più che è evidente la tecnica costruttiva romana e niente affatto berbera. Nelle stanze, inoltre, sono stati trovati oggetti di origine indubbiamente romana: una lampada di argilla, dei braccialetti con ornamenti di ferro, grandi chiodi, ecc.

Ora le domande che gli studiosi si fanno sono queste: I nomadi Tuareg dei primi secoli d. C. hanno forse importato questi oggetti da Tell? I loro architetti hanno copiato la tecnica romana? Oppure ci si trova dinanzi ad un centro di colonizzazione dell'antica Roma e cioè ad un fortino che sorvegliava la carovaniera che conduceva da Hoggar a Tripoli?

Ognuno vede quali suggestivi problemi nascano dall'interessante scoperta.

V.

Boccascena

Evviva l'uguaglianza!

Proudhon, sociologo del secolo scorso, non soltanto aveva propugnato dopo il Fourier l'istituzione dei falansteri i quali dovevano uguagliare la gente nei gusti e negli usi dell'abitazione, ma stranamente si era anche battuto per l'uguaglianza dei salari. E in uno di quei suoi volumi di pizzicante sociologia — pizzicante, perchè poco scientifica e ben più poetica — giudicava che un cittadino o una cittadina francese, fatto il calcolo del costo della vita in quei tempi, potessero vivere in agiatezza con franchi duecento all'anno. Beatissimi tempi! E Proudhon non ammetteva eccezioni e i duecento franchi li riteneva sufficienti per qualunque categoria, alta o bassa, aristocratica o popolare, e per qualsiasi professione, eletta o volgare; quindi, a suo parere, la stessa cifra sarebbe dovuta bastare anche a madamigella Rachel, la diva di allora, l'interprete di Racine, la *Fedra* ammaliatrice che in visibilio mandava tutta Parigi. Se poi, la signorina Rachel, avesse avute pretese maggiori o avesse trovati piuttosto scarsetti i duecento franchi annuali, non c'era che da congedarla e trovare un'altra *Fedra* o un'altra *Andromaca*, sia pure di minor lustro. Nel nome dell'uguaglianza salariale, Proudhon era spietato.

Un paese, ove nel secolo nostro, sarebbe stata elargita l'eguaglianza, è — a quel che si scrive — la Russia dei Soviet; ma, dalle cifre che abbiamo sott'occhio, sembra che gli artisti siano esenti da questo trattamento. E' pur vero che la Russia socialista è chiamata il paese della « teatrocrazia » e chi vive del palcoscenico e sul palcoscenico è investito di una dignità che lo fa eccellere sul proletariato tutto; comunque, il privilegio monetario che agli artisti è accordato in una nazione che proclama di avere abolito la moneta, è — lo vedrete — quanto mai supremo. Nessuno può negare a Stanislavsky la qualifica di direttore illustre; maestro per davvero, ed i suoi titoli sono molti e preziosi: ma preziosi sono pure i tremila rubli mensili, trentacinquemila lire circa, che rappresentano il suo salario. Tairoff, altro regista di reputazione mondiale, intasca al mese la stessa somma; tremila, cioè di trentamila lire tonde, è il salario di Meyerhold, dislocato adesso a Leningrado.

V'è di più: autori, direttori, attori, cantanti, usufruiscono di dimore speciali, pressochè gratuite, in una delle più vistose contrade di Mosca, la ex-via Tverskaia, oggi Massimo Gorki. In appartamenti separati e comodi e vasti e lauti di conforti, vive tutta gente di teatro: l'autore Alexeieff, uno dei più rinomati, accanto a Kenkis, un buffo d'operetta, una specie di Miltes slavo, e la soprano Barsova ha per coinquilina l'attrice Koonenen, una stella fulgida della repubblica socialista. E vivono tutti bene; tant'è che un giornalista francese il quale verso le una di notte si recò a far visita, inaspettato ospite, alla Barsova, si vide offerto un souper, che, a giusto diritto, dichiarò fastoso: caviale deliziosamente fresco, salmone affumicato, pâtés prelibati, vodka profumata da erbe aromatiche e celestiali vini del Caucaso.

Fu osservato ad un alto funzionario dell'U. R. S. S. che, per tal modo, gli artisti russi sono i meglio remunerati del mondo: « E' logico! — ha risposto. — La società ha il dovere di ripagare con larghezza i suoi servitori più utili. Gli artisti sono tra questi: il proletariato li considera utilissimi. Quanto più il loro salario sarà notevole, tanto più diverrà apprezzabile il loro rendimento ». Ma anche questa rutilante medaglia della teatrocrazia sovietica deve avere il suo rovescio...

*** Il parigino teatro Michel aveva sperimentato, a maggior richiamo, una iniziativa che andava benino: tra un atto e l'altro l'autore della commedia che si rappresentava doveva scendere in platea e prodigare autografi: chi gli richiedeva di firmare una tessera, chi un biglietto da visita, chi un volume e così via. Però dopo qualche settimana gli autori si rifiutarono di prestarsi alla bisogna, adducendo la eccessiva fatica loro imposta: cento o duecento autografi per sera, li faceva stanchi, maledettamente. Poverini! Che mai sarebbe allora avvenuto se — poniamo — fossero stati gli autori della Bibbia e, com'è di moda, avessero dovuto per un anno autografare la loro opera?! Da calcoli fatti, solamente nel 1932, si sono venduti della Bibbia 10.617.470 esemplari. Supponiamo che per ogni copia si fosse dovuto scrivere con tutta semplicità « per omaggio »; anche l'autore più veloce non avrebbe potuto impiegare meno di tre secondi. Per il che l'ipotetico autore della Bibbia avrebbe impiegato 31.852.410 secondi, cioè 530.873 minuti, cioè 8848 ore: e poichè bisogna pur dormire e mangiare, calcoliamo la giornata di firme della durata di quattordici ore. In conclusione sarebbero occorsi 632 giorni!

*** Il colonnello Morias aveva diversiato un anno fa dalla moglie, l'artista di caffè concerto Aubert, legalmente ingiungendole di non presentarsi mai più su di un palcoscenico. Ma l'Aubert non resistendo alla tentazione, accettò di cantare nella rivista *Paris-Voyeur* e subito il marito le intentò causa chiedendo a lei ed al proprietario del teatro duecentomila franchi a titolo di danni. Il Tribunale ammise le buone ragioni del colonnello, riducendo però la cifra ad un terzo. L'appello interposto dai condannati fu rigettato, ma l'ex-marito vittorioso e cavalleresco, il quale non pretendeva che la sanzione del suo diritto, alla chiusa del dibattito dichiarò che si sarebbe accontentato del versamento di un franco...

*** Una delle formazioni migliori, se non la migliore, dell'anno comico imminente sarà ancora quella di Kiki Palmer, la quale avrà accanto Luigi Cimara — e la scrittura è stata firmata da pochi giorni — assieme a Camillo Pilotto, alla Cellini, alla Brignone, allo Scelzo, al Cervi, al Tamberlani, a quanti fecero corona alla già illustre Kiki nella stagione che è per tramontare. La capocomica, Marta Palmer, sta pertanto elaborando il repertorio che riavrà quella linea d'arte e di originalità che distinse questa compagnia in modo così eccezionale.

*** Un altro successo italiano di questa moribonda annata comica bisogna elencare: quello di *Castore e Polluce*, commedia di Carlo Veneziani, con musiche di Nino Ravasini, dovizioso di fresca comicità e di efficace caricatura.

*** *La terre e l'acqua*, è il titolo della commedia di René Morax che rappresentata per la prima volta al *Théâtre du Jorat* di Losanna sta suscitando dibattiti anche oltre i confini elvetici. Un padre ed un figlio si contendono la stessa donna: di qui il dramma che procede parallelamente a quello che combattono gli elementi.

*** Il Premio Brieux di tremila franchi è stato quest'anno assegnato dall'Accademia di Francia ad Andrea Antoine, il padre dei registi che molti anni fa si chiamavano direttori.

BERE.

Dove Dante sostò sulla sua via
Il miracolo dell'abate di Pomposa

COMACCHIO, luglio.

Un tempo il mare mormorava presso il suo sagrato, quasi lambendo l'orto dei monaci, e fra biade e vigli e folti d'olivi, alta sulla campagna verde, il gran fusto rossigno del campanile guidava i naviganti lontani al lido sicuro. Pomposa signoreggiava. Brillavano le otto lettere del suo nome fra le otto punte della bella Stella di cui l'abbazia si fregiava: Pomposa. Qui, come a Fonte Avellana « contento nei pensier contemplativi », Pietro Damiani nella comunità dei fratelli col sale dell'arguzia e la giocondità della coscienza pura temperava il combattivo ardore che così bene lo faceva compagno ad Ildebrando; e la sua sempre accesa collera contro il vizio e i vili si placava nel silenzio dell'immobile pianura, nel vasto oro dei tramonti lagunari.

« In quel loco fu' io Pier Damiano; e Pietro peccator fui nella casa di Nostra Donna in sul lito adriano ».

Questo cenobio? Molti lo sostennero, altri dissero aver voluto Dante alludere non a Santa Maria di Pomposa, ma a Santa Maria di Ravenna. Certo è però che il Damiani tenne scuola ai centocinquanta Benedettini che intorno al Mille qui alternavano ai lavori agricoli gli studi e le scritture facendo di Pomposa un faro di sapienza nella tenebra medioevale: scuola ai medesimi monaci cui Guido d'Arezzo, nello stesso giro d'anni, insegnava il suo sistema di solmisazione — la « mano armonica » — loro mostrando come dalle sillabe cantate nell'inno di Paolo Diacono avesse tratto la sua nuova legge musicale: « Ut que-ant la-xis re-so-na-re fi-bris... ». Sulle misure ritmiche dell'aretino, al vespro l'abbazia risonava di inni liturgici. Ora et labora.

Il viaggio più triste

Il santo, il musico: ombre, nomi, nell'indifferente pace solitaria. Eterno fluire, svanire di uomini; eterno restare, sopravvivere di cose. Mille anni che questo campanile torreggia, di grado in grado, dalla bifora alla trifora alla quadrifora facendosi più lieve ed aereo nella sua quadrata mole. Mille anni: prima sui campi dissodati dalle vanghe benedettine, poi sulla triste plaga nebbiosa di malaria dove la grama popolazione pellagrosa vegetava, oggi infine sui rinati grassi coltivi, che ancora una volta questa nostra Italia è rinata. Quanti uomini qui passarono e qui sostarono chiedendo ai monaci cibo e riposo: qui a Pomposa ch'era la grande tappa, da Ravenna ad Aquileja, sulla via litoranea di Venezia, una via anche più spirituale che topografica! Umili e potenti, oscuri ed illustri, per tutti di fronte alla santità del luogo ed al risplendere dei miracoli. Vi cercava quiete Bonifazio, il padre della Contessa Matilde; venne e sostò il pio Ugone d'Este; vi soggiornava forse il Barbarossa; forse Giotto si lasciò sedurre dall'orizzonte mite che lo riposava dall'immane fatica; ed è noto che Dante bussò a questa porta. Era stanco, inasprito, irto di sdegni e di rancori; già teneva il piede sulla soglia dell'infinito, e intorno a sè non vedeva che lotte, sempre e ancora lotte:

« Se mai continga che 'l poema sacro al quale ha posto mano e cielo e terra, sì che m'ha fatto per più anni macro... ».

L'ultimo suo desiderio, ormai, l'ultima ansia; e poi, sì, finire, posare finalmente. E il Polentano lo inviava invece a Venezia per tentar di comporre una zuffa mediocre. Inutili sforzi del vecchio poeta per migliorare la sorte politica di Ravenna, per servire il suo ospite generoso: il 22 agosto si stipulavano i patti di un'alleanza tra Venezia e Forlì. La calura faceva di piombo lo specchio della Laguna; la missione era fallita; stremato di forze, malato, egli vedeva l'indifferenza, l'ostilità di quei mercanti potenti; chiese di tornare; non gli fu data nemmeno una navicella per un più agevole viaggio. S'incamminò a piedi.

« Mai, in tanto peregrinare, fece viaggio più triste. Attraverso la laguna, lungo il cordone littorale: le terre deserte, l'aria pestifera; la tristezza nel cielo, nella terra, nell'animo. La sera del secondo giorno sostò, secondo il costume, a Pomposa. La torre alta della vecchia badia segnava ai viandanti il cammino: intorno un verdeggiar d'orti e di boschi e una profondissima quiete. Le stelle scintillanti sul suo capo parevano richiamar il viatore agli eterni colloqui. Dante sentì la sublimità del divino circondario da ogni parte, e capì che « il suo militare ormai era prescritto ». Così narra la più bella « Vita di Dante ». Due settimane dopo l'immensa anima spirava.

Ora si restaura la chiesa, si rifà il Palazzo della Ragione, dirimpetto, dove l'abate Bonaccorsi, nei tempi della massima opulenza del convento, teneva giustizia: chè il Governo fascista (ed Italo Balbo di continuo incoraggia l'opera) vuole che Pomposa almeno nell'architettura, nella decorazione e nella memoria storica rigrandeggi come quando, tre mesi all'anno, la Contessa Matilde veniva a dimorarvi, in foresteria, chiedendo a Dio la forza per la sua durissima guerra; e mentre gli affreschi ritornano in luce sotto gli scrostati intonachi; mentre i ripristini delle pitture in cui palesi sono le influenze di Giotto (quanto breve distanza ideale dalla Cappella Scrovegni di Padova a queste Storie dell'Antico e del Nuovo Testamento!) sono condotti con discrezione somma — solo quel tanto che valga a definire una forma, a rischiarare un fondo ed a ristabilire una prospettiva; mentre la pietà borghigiana vigila sull'antica cripta trasformata in sacrario dei tredici Caduti di Pompos; Ferrara concorre con cinquantamila lire alla grande edizione d'un monumentale volume sull'abbazia, cui il Salmi attende da anni, e che sta per seguire l'altro da pochi giorni uscito sulla sorella di Pomposa, Aquileja (La Basilica di Aquileja, Bologna, Zanichelli). E intorno, intanto, prosegue il lavoro assiduo di bonifica, che già ha trasformato le pestilenziali paludi in distese fertili di messi e di campi. Quando giugno qui reca la luminosità del suo cielo ancor tenero di primavera, il venerato campanile par tepido di sole, la sua scorza rugosa su cui tanti secoli passarono si fa fulva e morbida come una viva epidermide: la tocchi, misurando la tua statura di uomo sulla mole immensa; e senti sotto il cotto fremere uno spirito che non è delle cose, ma delle fatali vicende onde Pomposa è nobile. Allora puoi volgere gli occhi all'epigrafe, fissa ad un rudere dinanzi al pronao del nono secolo, di fronte al Crocifisso bizantino della facciata primitiva, e leggere la più bella pagina latina, forse, di Giovanni Pascoli.

POMPOSA: Refettorio - Miracolo di S. Guido - Scuola romagnola (sec XIV)

Il segno di Giotto

Fatali vicende; e dove s'arresta la storia per cominciare la leggenda? dove la quotidiana cronaca del cenobio fa luogo al miracolo? Dopo averti mostrato lo stupendo tappeto di mosaico nella chiesa, il semi-catino che il Salmi attribuisce a Vitale da Bologna, la bellissima Madonna in trono con figure oranti d'una soavità già post-giottesca mentre la Madre seduta è ancor solenne e rude, ed il riquadro della Crocifissione e le scene deliziose dell'Apocalisse di San Giovanni, don Turri, parroco custode del cenobio un giorno affollato di monaci ti conduce nella splendida sala del Capitolo che fino a dieci anni fa serviva da magazzino per attrezzi rurali e di cui ora i restauri hanno fatto una squisita armonia di affreschi e di architetture. Campeggiano sulle pareti un Calvario magnifico di scuola riminese, le figure di San Benedetto e San Mauro, e sotto gotici archetti trilobati una serie d'immagini d'altri santi ed abati. Ma in fondo, a destra, presso le ogive che dànno sull'antico chiostro di cui esistono soltanto più le colonne angolari (e quanta quiete nel breve recinto che conserva ancora il vecchio pozzo benedettino!), sta affrescato, da un pittore di scuola romagnola che certo da Giotto aveva attinto la maestà dei gesti e la potente concisione del linguaggio, il più insigne miracolo che mai vide Pomposa: un miracolo degno di Benedetto stesso; un miracolo che par rispecchiare tutta la prudenza del grande legislatore, tutta l'arguta moderazione della Regola.

Il convito del santo

Dicevasi che questa a Pomposa — se non nello spirito almeno nella forma — non fosse del tutto rispettata sotto il reggimento dell'abate Guido. Strane voci (certo suscitate da invidie per la santità dell'uomo) correvano da convento a convento e forse messe in giro da qualche oblato, che il padre del monastero si mostrasse un po' troppo di manica larga, specie in quel cibo che pur per Benedetto era stato oggetto di lunghe meditazioni e somme cure, col raccomandare che il « cellerarius » o economo fosse un sobrio saggio di appetito non eccessivo (« non multum edax »)... per il bene dei fratelli, col non badare a critiche nel temperare l'ascesi troppo severa, e nel conceder volentieri anche due piatti cotti ogni giorno e quell'onesto mezzo litro di vino a testa che al monachesimo tradizionale sarebbe parso un'eresia.

Il fatto è che un bel giorno, accompagnato da due alti prelati, Gebeardo, arcivescovo di Ravenna, smontò inatteso dalla sua mula proprio all'ingresso della chiesa: dare un'occhiata, così di sorpresa, all'abbazia forse non sarebbe stato male... Gebeardo avea fama di sant'uomo, e fu gran festa per Guido accoglierlo. Detta la messa, visitato il convento, venne l'ora della refezione. Faceva caldo, il cammino era stato lungo; e Gebeardo aveva fame e sete. Un fraticello recò alla mensa (come si vede nell'affresco) alcuni pesci fritti, un po' di pane, ed una brocca d'acqua fresca.

— Padre, benedite, e compiacetevi servirvi.

Non era forse stato ancora inventato il « brodetto » famoso nella vicina Comacchio; ma dopo il viaggio quei tre miseri pesci, quell'acqua di pozzo e quel pane stentio, parvero in verità a Gebeardo stesso un ossequio fin troppo pedantesco alla Regola!

— Questo è il nostro pranzo usuale — disse allora Guido, lasciando brillar nello sguardo una luce di bonaria malizia. — Ma per gli ospiti insigni Nostro Signore Iddio ben vorrà provvedere. — E non s'era nel refettorio ancor spenta l'eco delle parole, che l'acqua di cui l'arcivescovo s'era mesciuto un bicchiere si tramutava in vino, mentre i pesci fritti, già tagliati a pezzi, saltavano vivi nel piatto.

Gebeardo guardò Guido, e certo dietro al capo gli scorse l'aureola d'oro. Capì, mangiò, s'accomiatò dai fratelli, risalì sulla sua mula, e se ne ritornò a Ravenna, sicuro dei destini di un'abbazia a tant'uomo affidata.

Così, con candore trecentesco, con una fede che si specchia nell'arte, l'ignoto pittore romagnolo ha narrato il miracolo di San Guido Strambiati, abate di Pomposa intorno al Mille.

MARZIANO BERNARDI.

POMPOSA: La Chiesa col campanile

Una Messa del maestro Gnecchi eseguita a Salisburgo

Salisburgo, 21 notte.

Domenica mattina, alle ore 10, nella cattedrale di Salisburgo, sarà eseguita per la prima volta la messa composta dal maestro italiano Gnecchi per cori ed orchestra. La cerimonia sarà radiotrasmessa dalla stazione Radio di Vienna.

Come si esaurisce la Conferenza di Londra

Asquini richiama i delegati alla modestia degli aggettivi

Londra, 21 notte.

Quando, oggi, il capo della delegazione australiana alla Conferenza di Londra il Primo Ministro Bruce, ha preso la parola nella seduta pubblica del Comitato economico per spiattellare dinanzi a un pubblico di giornalisti e di invitati alcune amarissime verità, quei delegati che per motivi di politica interna si ostinano a voler far credere ai loro concittadini che, a conti fatti, qualche cosa di serio e di importante è stato compiuto da questa Conferenza, sono rimasti assai confusi. Bruce è stato amaro e violento ed ha espresso il suo pensiero senza peli sulla lingua.

Eccessi periodici

Ma il vero sgonfiamento della Conferenza è stato compiuto dall'onorevole Asquini. L'operazione è stata condotta con un'arte a tal punto delicata ed elegante da lasciar dapprima stupiti poi deliziati delegazioni, giornalisti e pubblico.

L'on. Asquini non ha fatto la voce grossa, non ha attaccato nessuno, non ha inveito contro la Conferenza; con voce calma e pacata, col viso sorridente di chi a differenza del suo collega australiano non ha proprio nulla da rimproverarsi, ha consigliato la Commissione economica presieduta dal Primo Ministro olandese Colijn di essere più parca di aggettivi: «Si deve essere molto modesti nell'uso degli aggettivi — ha detto il nostro delegato — quando si tratta di esporre i risultati di questa Conferenza».

L'applicazione di questo principio di modestia sintetica al rapporto finale della Commissione economica ha suscitato l'approvazione di tutti i presenti, che per la prima volta hanno riso e riso di cuore.

L'on. Asquini ha affermato che il documento è una pregevole opera letteraria ma inesatta per eccesso di ottimismo quale quadro realistico di due mesi di lavori conferenziali. Così si è accorto che in certe frasi del rapporto si è abusato al di là di ogni senso di misura di aggettivi pieni di baldanza e di colore. E' detto per esempio nel rapporto che «la Sottocommissione per il coordinamento della produzione e della vendita aveva cominciato con l'occupare un posto relativamente modesto nell'insieme dei grandi problemi da discutere; orbene essa si è bruscamente sviluppata al di là degli stessi limiti che avevano contemplato i suoi ideatori». Quel «bruscamente» è apparso del tutto inappropriato all'on. Asquini: «Vi prego di togliere dal contesto — egli ha detto — quella parola perchè non è davvero il caso di parlare di cose brusche poichè non se ne sono prodotte in questa Conferenza».

L'Italia ferma sulle sue posizioni

E perciò che riguarda se non altro l'Italia, non si sono prodotte evoluzioni nè lente nè brusche e quindi non sono avvenuti mutamenti di idee:

«Sosteniamo oggi — ha aggiunto Asquini — esattamente le idee che sostenevamo il giorno in cui si aprì la Conferenza. Inutile poi far credere al mondo che si siano ottenuti risultati concreti anche su problemi secondari. Il rapporto parla di preparazione, di spianamento del terreno per ulteriori discussioni che si svolgeranno alla ripresa dei lavori conferenziali. Orbene, bisogna avere la franchezza di riconoscere che non si è spianato proprio nulla. Bisogna avere la franchezza di riconoscere che per passare dall'enunciazione di principii alla loro pratica applicazione, occorrerà sormontare gli ostacoli che la Conferenza si è ben guardata dal rimuovere. Dunque si torni un po' a terra e si lascino tranquilli gli aggettivi».

Il presidente, Colijn e il relatore Le Breton non hanno potuto resistere agli effetti di questa metodica sgonfiatura e, come la definivano gli americani, «deflazione» della Conferenza, e hanno deciso di rinviare il rapporto a un comitato di redazione composto di Asquini, di Runciman, di Le Breton e di un francese. La riunione della commissione minacciava di prolungarsi per tutta la notte, perchè il presidente aveva avvertito i suoi colleghi che la seduta non sarebbe stata tolta se non quando il rapporto fosse stato interamente approvato. Orbene, il lavoro di lima di Runciman, la sottile ironia di Asquini, il pessimo umore di Bruce minacciavano di rovinare del tutto il modesto edificio costruito dal relatore. Occorreva poi evitare che lo spulciamento delle inesattezze del documento fosse effettuato dinanzi a un pubblico che troppo apertamente sembrava condividere le opinioni del delegato italiano. Con una mossa stavolta realmente brusca, il presidente ha rinviato il rapporto al comitato di redazione, dopo aver ottenuto che fosse approvato in anticipo e definitivamente dalla sottocommissione. Il rapporto è stato così approvato, e poi Asquini e i suoi tre colleghi lo hanno trasportato nella sala anatomica per togliergli con molti colpi di bisturi tutte quelle escrescenze letterarie o sentimentali che avevano trovato modo di svilupparsi nel corso dell'elaborazione del documento.

Una nuova proposta americana

Tutta l'attività di questa Conferenza sembra ora consistere in questa operazione di perpetua potatura dei rami esageratamente rigogliosi o di frasi troppo impegnative. La delegazione degli Stati Uniti dirama all'undecima ora una nuova proposta di prolungamento della tregua doganale. In una lettera inviata al presidente della Commissione economica, il Ministro degli Esteri, Hull, annunzia l'invio di un lungo documento contenente le complicate modalità di una tregua doganale da sopravvivere al periodo di interregno fra la fine di questa tornata conferenziale e la sua ripresa ipotetica al mese di ottobre. Nella lettera al presidente Colijn, il Ministro americano degli Esteri dice tra l'altro:

«Quantunque la parte principale del suo lavoro sia incompleta, la Conferenza si avvia verso un aggiornamento. Durante questo periodo e quello seguente si deve sperare che i Governi interessati avanzeranno per il tramite delle Cancellerie delle proposte sostanziali miranti a raggiungere gli scopi fondamentali per i quali era stata convocata questa Conferenza».

Il documento presentato dalla delegazione americana propone un accordo per il prolungamento della tregua doganale contro le misure restrittive dei traffici internazionali.

E. P.

Ahman Ullah di passaggio a Brindisi

Brindisi, 21 notte.

Proveniente da Roma, è giunto nella nostra città l'ex Re dell'Afganistan, Ahman Ullah accompagnato dalla consorte e dalla figlia. L'ex Sovrano si è subito imbarcato sul piroscafo «Stella d'Italia» diretto ad Istambul.

Il Regime per i giovani

Rondini al nido

Roma, 21 notte.

Sono tornati in Patria, per partecipare alle Colonie estive organizzate dal Partito, gruppi di Balilla e di Avanguardisti residenti all'estero. Ne sono venuti da tutte le parti di Europa e d'Africa e, persino, dell'Asia, dove il lavoro porta spesso nomi ed insegna italiani, chiamati come da un rito o da una festa, accolti ed assistiti amorevolmente, quali figli costretti a vivere fuori della casa dalle necessità della vita.

Tra le benemerenze del Fascismo, questa, di aver ricondotto alla Patria i suoi figli più lontani, di aver dato loro l'amore e l'orgoglio dell'Italia, è tra le più alte e significative. La Patria avrebbe, per esempio, perduto questi suoi figli esiliati dal bisogno, se il Fascismo non avesse loro aperto la porta della nostra e loro casa, con tanto affetto.

Essi tornano ora al nido, come le rondini, che l'avversa stagione aveva sospinto in terra lontana; e tornano gioiosi e pieni di riconoscenza. Quest'anno, in seguito alle disposizioni del Segretario del Partito, l'organizzazione delle colonie marine e montane può dirsi veramente perfetta; esse accoglieranno quasi 400 mila giovanetti, residenti e no in Patria. Precise norme sono state emanate per tutto quanto riguarda la durata dei turni, che vanno fissati in rispondenza a criteri medici per ogni zona e genere di colonia. La salute dei ragazzi sarà particolarmente curata, onde essi abbiano dal soggiorno al mare e ai monti il massimo giovamento.

Quest'opera di vigile amore per i giovanissimi italiani, è davvero grandiosa, piena di fascino e di poesia. Dove e quando si è vista una mobilitazione di questo genere? Dove e quando il corpo e l'anima dei ragazzi sono stati curati, come fa il Fascismo?

Anche a questo riguardo, della cura e dell'educazione dei giovani, che è problema fondamentale di ogni Stato moderno, Roma si erge al primo posto nel mondo.

Un contributo del Duce per i ricreatori estivi atesini

Bolzano, 21 notte.

Il Duce, cui stanno particolarmente a cuore le organizzazioni giovanili atesine, ha assegnato un contributo straordinario di lire cinquantamila a favore degli 82 ricreatori estivi istituiti dal Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

La notizia della concessione è stata comunicata da S. E. Starace al Segretario federale console Bellini, che ha risposto interpretando il pensiero riconoscente delle famiglie e della gioventù atesina.

La crociera degli Avanguardisti in Germania

La banda dell'O. N. B. di Trieste è partita per Bolzano

Trieste, 21 notte.

Il Prefetto ha passato in rivista questa mattina la banda dell'O.N.B. di Trieste, scelta, a titolo di premio, dall'on. Renato Ricci, Sottosegretario alla Educazione Fisica, per accompagnare la Legione Avanguardisti di formazione che parteciperà al saggio dell'Opera Balilla in Germania.

Dopo essersi intrattenuto coi giovani, S. E. Tiengo ha parlato loro incitandoli ad essere degni dell'onore di rappresentare, insieme con gli altri camerati, nella nuova Germania, gli Avanguardisti italiani.

Questa sera, alle 21,45, il reparto è partito alla volta di Bolzano, città prescelta per il concentramento dei crocefissi che si recano in Germania. Gli Avanguardisti delle varie provincie d'Italia verranno inquadrati nella Legione di formazione e quindi, prima dell'inizio del viaggio, passati in rivista da S. E. Ricci.

Trasmissione radiofonica bisettimanale per i bimbi delle Colonie del Partito

Roma, 21 notte.

Il Segretario del Partito ha reso noto ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento che, allo scopo di rendere più lieto il soggiorno dei bambini ospitati nelle colonie del P. N. F., e per integrare l'attività educativa esplicata dal personale dirigente ed insegnante delle colonie stesse, sarà inserita nei programmi radio, alle ore 16,45 del martedì e venerdì di ogni settimana, una radio conversazione di «Nonno radio» dell'EIAR, dedicata ai predetti bambini, il martedì per i più grandi ed il venerdì per i piccoli. L'onorevole Starace ha disposto affinchè alla iniziativa sia data la più larga applicazione possibile, con l'impianto di un apparecchio radio ricevente presso ogni colonia.

Un campeggio organizzato dal Fascio giovanile di Aosta

Aosta, 21 notte.

Dal 1.o al 30 agosto si svolgerà ad Aosta un campeggio per Giovani Fascisti ed iscritti ai G.U.F. della Provincia, il quale sarà diviso in tre periodi di 10 giorni ciascuno. Al campeggio potranno partecipare complessivamente 150 giovani; la destinazione del turno sarà stabilita dal Comando federale; ogni Fascio Giovanile di Combattimento potrà iscrivere non più di due giovani.

Colonia fluviale inaugurata a Garessio

Garessio, 21 notte.

In questi giorni, alla presenza delle autorità locali, si è inaugurata la Colonia elioterapica fluviale di Garessio, situata sulla sponda destra del Tanaro, in regione Paolini. Settanta bimbi, tra maschi e femmine, vi hanno iniziato la cura del sole.

Un concorso bandito a Cuneo per il Monumento Ossario dei Caduti

Cuneo, 21 notte.

Il Podestà ha nominata una Commissione incaricata di studiare la sistemazione e costruzione di un Monumento-Ossario nel nostro cimitero, per raccogliere in una unica cripta tutti i Caduti in guerra. La Commissione ha deciso di bandire, a tale scopo, un concorso fra gli ingegneri e gli architetti della provincia. Il termine di chiusura del Concorso è per il 31 agosto p. v. ed il giudizio si avrà il 15 settembre successivo.

La Commissione giudicatrice è composta dal Segretario federale Attilio Bonino, dal Segretario del Sindacato ingegneri Alarano Ferdomo, ingegnere capo della Provincia, dal presidente della federazione provinciale Associazione nazionale combattenti e da altri competenti. I progetti verranno esposti al pubblico. Al progetto migliore verrà assegnato un premio di lire 4 mila e l'autore avrà la direzione tecnica dell'esecuzione. Ai due progetti che seguiranno per merito verrà assegnato il rimborso delle spese in lire 500 caduno. L'opera non dovrà superare la spesa complessiva di lire 70 mila.

Il disastro ferroviario di Solopaca

I particolari sul luttuoso incidente

Foggia, 21 notte.

Cominciano ad arrivare i primi particolari del grave disastro ferroviario di Solopaca. Questa notte, alle 22 circa, i treni diretti viaggiatori 813, partito da Napoli alle 20,10, e 1896, partito da Foggia alle 19,15, si sono scontrati al Km. 126, tra Solopaca e S. Lorenzo Maggiore, in piena linea sulla curva di uscita da una galleria. I treni marciavano alla velocità di 85 chilometri all'ora. L'urto è stato terribile: i locomotori, le vetture posta e i bagagliai dei due convogli si sono sfasciati.

In tutta la nottata intenso è stato il via-vai delle automobili tra Benevento e il 126.o chilometro della Benevento-Napoli, dove è avvenuto lo scontro.

I cadaveri estratti finora dai rottami sono nove, fra i quali: i macchinisti Balestrieri e Scarano, i fuochisti insieme con il capo-treno Pirozzi dell'813 e l'ambulante postale Martino del 1896, tutti del deposito di Foggia. I feriti sono per la maggior parte foggiani. Molti di essi sono stati trasportati a Caserta, i più gravi nella vicina Telese. A Benevento sono affluiti i più leggeri, che sono stati ricoverati all'Ospedale Fatebenefratelli: Saverio Cirillo di 51 anni da Bari, Umberto Quarto da Soleto (Lecce), sergente maggiore del 30.o Artiglieria.

Agli Ospedali riuniti sono ricoverati: Vittorio Cosentini, di 30 anni, sottotenente di artiglieria, da Cosenza; Gennaro Ciano, di 18 anni, da Ariano. Sono stati pure medicati: Alfredo Favia, di Napoli, capo del treno 1896; Cabulo Sansone, di Napoli, conduttore del treno 1896; Francesco Lauri, di anni 36, da Palma Campania; ing. Alessandro Rota, da Benevento; Ottone Longo, di 21 anno, da Ariano.

Si ignorano finora i danni prodotti dal disastro.

Il Principe di Piemonte visita i feriti

Benevento, 21 notte.

Stamane, alle ore nove e trenta, accompagnato dal suo aiutante di campo, S. A. R. il Principe di Piemonte è espressamente venuto a Benevento e si è recato negli Ospedali civili riuniti e all'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove sono ricoverati alcuni feriti vittime dello scontro ferroviario di Solopaca. L'augusto Principe, dopo essersi trattenuto a lungo ed avere conversato affabilmente con i feriti, interessandosi vivamente del loro stato, è ripartito in automobile per Napoli.

I PROCESSI

La pretesa tentata estorsione di un operaio e di suo genero

(Tribunale Penale di Torino)

Sotto la grave imputazione di tentata estorsione in danno dei titolari della ditta ing. Costa e Chiaraviglio, costruttori edili, sono comparsi stamane, dinanzi alla settima sezione del nostro Tribunale, Giuseppe Pavesio, capo terrazziere, ed il geom. Alessandro Bertero. Il Pavesio, quando fu licenziato nell'aprile scorso, fece sapere alla ditta Costa e Chiaraviglio che i libretti di lavoro e di disoccupazione rilasciatigli non erano in regola: invitato a restituire i libretti, vi si rifiutava, limitandosi a dire che avrebbe mandato un suo parente, il geom. Bertero, col quale la ditta poteva trattare. La denuncia narrava come l'ing. Costa, nel colloquio avuto col Bertero, avava compreso che si voleva speculare sull'errore dei libretti; così egli ricorse all'usato trucco dei biglietti segnati ed in un colloquio coll'interessato gli consegnava cinque biglietti da mille segnati, a completa tacitazione della vertenza. Il Pavesio ed il Bertero venivano arrestati per tentata estorsione e rimessi più tardi in libertà provvisoria.

Difesi dagli avvocati comm. Rodina e Farinelli, che dimostrarono la buona fede dei loro clienti, il Tribunale ha assolto tanto il Pavesio che il Bertero. Pres. conte Pinelli; P. M. cav. Lutri; Canc. cav. uff. Lusetto.

L'assoluzione di un commerciante da una grave accusa

(Corte d'Appello di Torino)

Ci siamo, a suo tempo, largamente occupati delle accuse lanciate contro il commerciante Carlo Giuseppe Malone, di anni 41, residente in via Carlo Alberto 17, dalla signorina Ada Peroni e per le quali egli era stato condannato dalla settima sezione del nostro Tribunale, presieduta dal conte Pinelli, a sei anni di reclusione. Su istanza del suo difensore, avv. Dal Fiume, la Corte d'Appello annullava la sentenza del Tribunale ordinando la rinnovazione del dibattimento. Questa è avvenuta ieri dinanzi alla quinta sezione della nostra Corte, presieduta da S. E. Pennacchietti, e si è conclusa con l'assoluzione del Malone perchè il fatto non costituisce reato, nei riguardi di una delle imputazioni mossegli, e per estinzione del reato per quella di corruzione. Il Malone è stato difeso dall'avv. Dal Fiume. Procuratore Generale il comm. Taglietti.

Condanna di un cassiere infedele

Brescia, 21 notte.

E' comparso oggi davanti al nostro Tribunale l'economo-cassiere dell'Ospedale Civile di Brescia, Arnaldo Carlo Peroni, di 34 anni, arrestato il 13 febbraio 1932 per malversazioni. Dopo due laboriose udienze, il Tribunale ha pronunziato la sentenza, che ritiene il Peroni responsabile del reato di peculato continuato a danno dell'amministrazione dell'Ospedale per la somma di lire 345.000 e lo condanna a 4 anni di reclusione, lire 4000 di multa, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, la rifusione dei danni con una provvigionale di lire 3000 alla Parte Civile, spese e accessori di legge. Gli sono stati condonati tre anni e la multa, per amnistia.

L'assistente tessile è ritenuto operaio

Roma, 21 notte.

Un'interessante sentenza è stata recentemente emessa dalla Corte di Cassazione, nella causa Società Anonima Cotonificio Valle Seriana. In essa, la Corte Suprema, in riforma della sentenza della Magistratura del Lavoro di Brescia, riconosce come esauriente la motivazione per cui l'assistente tessile è ritenuto operaio.

Il Supremo Collegio premette, anzitutto, che la sentenza impugnata ha ritenuto in punto di fatto, che il prestatore d'opera era addetto al Cotonificio di Valle Seriana quale assistente di filatura; come tale, sorvegliava da 120 a 130 operai; aveva alle sue dipendenze due vice-assistenti che si alternavano con le squadre; distribuiva agli operai il lavoro che gli veniva passato dal capo sala; prendeva nota su apposito registro del lavoro prodotto dai singoli operai, rilevandolo dai contatori automatici; annotava sul cosiddetto giornaliero le ore di lavoro compiute da ciascun operaio; segnava sul ruolino le mancanze e le multe che dovevano poi essere confermate dalla direzione; controllava il funzionamento delle macchine, e solo saltuariamente, quando esse avevano bisogno di piccole riparazioni, vi provvedeva direttamente, essendo le riparazioni più importanti eseguite da un capo meccanico.

Osserva, quindi, la Corte Suprema che, mentre quest'ultimo lavoro manuale (piccole riparazioni delle macchine) è di carattere saltuario, le altre mansioni sopraindicate sono le normali, quotidianamente esercitate dall'assistente tessile. Ora appunto — continua la Corte — siffatte mansioni, contrariamente a quanto ha ritenuto la Magistratura del Lavoro di Brescia, deve riconoscersi che abbiano carattere di prestazione d'opera manuale e non impiegatizia: «Esse, infatti, non rientrano fra quelle di collaborazione, sia pure di ordine, che l'articolo 1 del regio decreto 13 novembre 1924, numero 1825, indica come elemento necessario del rapporto di impiego. Le medesime, invero — conclude la Corte Suprema — si sostanziano in un'opera, che attiene esclusivamente alla produzione materiale e alla regolarità della parte esecutiva, e per quanto possa non essere di mero carattere manuale, è affatto estranea allo svolgimento amministrativo dell'azienda e alla vera preposizione tecnica, per cui non è opera impiegatizia, sibbene forma oggetto del contratto di salariato.

Alleviamento di pena ad un cinquantenne che uccise la fidanzata

Ancona, 21 notte.

A Fano, nel 1931, il marittimo Duilio Negusanti di anni 56, abbandonato dalla fidanzata Elvira Antonioni, di anni 41, sarta, si vendicò uccidendola nel mercato a colpi di coltello. Giudicato dalla Corte d'Assise di Pesaro, il Negusanti venne condannato all'ergastolo.

Egli presentò ricorso alla Suprema Corte, la quale annullò la sentenza e rinviò il processo, per la nuova discussione alla Corte d'Assise di Ancona.

Questa sera a tarda ora, la Corte ha emesso la sentenza con la quale il Negusanti, ritenuto colpevole di omicidio volontario, esclusa l'aggravante della premeditazione, viene condannato a 24 anni di reclusione e alle pene accessorie. Il P. M. ha chiesto la conferma della pena dell'ergastolo. L'imputato è stato difeso dall'avv. Diambrini di Pesaro.

Nega gli alimenti alla moglie e ai figli

Voghera, 21 notte.

E' stata emessa oggi dal nostro Pretore sentenza nel processo a carico del commesso Italo Sozzani di 39 anni, attualmente residente a Genova, intentato dalla moglie del Sozzani stesso Maria Bevino. I due si erano sposati nel 1922 e dalla loro unione erano nati tre figli. Poco dopo il matrimonio, cominciarono a sorgere i primi screzi e quindi un processo per separazione che però non ebbe seguito. Sta di fatto però che la donna dal 1929 al 1932 dovette provvedere, lavorando, al mantenimento dei figli e finalmente, stanca di questo stato di cose, citava il marito per ricevere gli alimenti a favore dei figli.

Al processo, che è durato per tutta la giornata, il dibattito è stato vivace ed alla fine il Pretore ha pronunciato la sentenza colla quale, ritenendo il Sozzani colpevole del reato ascrittogli lo condanna a due mesi di reclusione, duemila lire di multa, alle spese e al risarcimento dei danni patrimoniali in lire 3800. Il tutto condizionalmente e con il beneficio della non iscrizione.

Contadino omicida condannato dalle Assise di Alessandria

Alessandria, 21 notte.

Si è svolto, oggi, in Corte d'Assise il processo a carico del contadino Cesare Rolle, di 72 anni, da San Benigno Canavese, residente a Volpiano, imputato di omicidio volontario.

Il Rolle era venuto a diverbio il 13 giugno 1921 col contadino Michele Amateis, suo vicino di casa, per una presa di acqua adibita all'irrigazione dei poderi. La lite pareva ormai sedata, allorchè il Rolle rincasò e armatosi di un fucile sparò un colpo a bruciapelo contro l'Amateis, uccidendolo.

La Corte di Alessandria ha confermato in pieno la sentenza della Corte di Torino, pronunciata lo scorso anno e cassata in seguito dalla Cassazione per vizio di forma, condannando il Rolle a 15 anni di reclusione, di cui 5 condonati, e 50 mila lire di danni verso la parte lesa. Difesa avv. Baravalle; P. C. avv. Bozzola di Alessandria.

Un ladro e i suoi ricettatori davanti al Tribunale di Cuneo

Cuneo, 21 notte.

Giuseppe Tonelli fu Giovanni, di 23 anni, doveva rispondere di diversi furti commessi; nel gennaio scorso a Villanova Mondovì. Egli, introdottosi nottetempo in casa della vedova Salvatico, s'impossessò di una bacinella e di un tegamino di rame; dall'abitazione di tale Marco Bessone asportò 11 cinghie di trasmissione per trebbiatrice, una macchina solforatrice ed una latta d'olio minerale; penetrato mediante scasso nell'abitazione della vedova Cerri s'impossessò d'una medaglietta d'oro, di due copriletti, di tre orologi e d'una spilla d'oro.

Per tali furterelli è stato oggi giudicato dal nostro Tribunale. Con lui sedevano sul banco degli imputati altri cei individui sotto l'imputazione di ricettazione degli oggetti che il Tonelli aveva rubati. Questi erano Bartolomeo Salvatico fu Bartolomeo, di 23 anni; Giovanni Coccolotto, di 24 anni; Giuseppe Battilocchi di Bernardino, di 46 anni; Giacinto Deninotti fu Matteo, di 44 anni; Giovanni Deninotti, di 43 anni, e Andrea Deninotti fu Matteo, di 37 anni.

Il Tribunale ha dichiarato il Tonelli colpevole dei reati ascrittigli e lo ha condannato ad anni 3 e mesi 6 di reclusione e 2600 lire di multa. Ha condannato pure il Giacinto Deninotti, per reato di ricettazione, a 7 mesi di reclusione e 1400 lire di multa. Entrambi debbono risarcire i danni, in L. 1000 a carico del Tonelli, ed in L. 1700 a carico del Deninotti. Sono stati assolti: il Giovanni Deninotti per insufficienza di prove, l'Andrea per non aver partecipato al fatto, il Salvatico ed il Battilocchi perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

Giovane feritrice assolta per legittima difesa

Alessandria, 21 notte.

Alcune persone si recarono, il 28 novembre 1932, sotto la finestra dell'agricoltore Carlo Gemme, in Cassano Spinola, per asportare dei rottami. Siccome il Gemme fece loro alcune rimostranze, ne nacque un diverbio durante il quale la di lui moglie, Emilia Ghiotti, rimase ferita abbastanza seriamente. La figlia Anna, che da una finestra aveva assistito alla scenata ed al ferimento della madre, lanciava contro tale Natale Seguglieri un bastone uncinato, producendogli lesioni guarite in meno di dieci giorni. Per tale reato l'Anna Gemme veniva pertanto giudicata dal pretore di Tortona e condannata, nel febbraio scorso, a tre mesi di reclusione danni e spese. La Gemme s'è appellata contro tale sentenza ed è comparsa oggi davanti al tribunale di Alessandria. E' stata assolta per legittima difesa.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio 1932-XI

Col termine dell'esercizio decorso si compiono i 20 anni di esistenza dell'Istituto; anni non facili certo, e così pieni di vicende da racchiudere una esperienza molto maggiore di quanto il loro esiguo numero sembri aver reso possibile. Nell'accingersi a solennizzare, con semplice ed austera cerimonia, il compimento di questo primo ciclo della sua vita, l'Istituto può con legittima soddisfazione constatare come sotto ogni aspetto la sua situazione sia divenuta granitica e il suo sviluppo rigoglioso, come i compiti affidatigli dal legislatore e dal Governo siano stati raggiunti in pieno — al di là forse di ogni previsione —, e come, pure in tempi di difficoltà economiche, la sua compagine non manifesti alcun segno di flessione o di sforzo. Indici tutti palesi del favore di cui esso gode nel pubblico dei risparmiatori e dei previdenti, indici di rispondenza ad una vera necessità della economia nazionale, poichè l'intervento dello Stato nel campo delle assicurazioni vita, opportunamente contemperato dal Governo Fascista col principio della libera concorrenza, ha avuto in Italia — è ormai lecito affermarlo — quel successo che si consegue soltanto dalle iniziative che soddisfano esigenze reali dell'ambiente in cui sorgono.

Già in due recenti pubblicazioni, l'una di carattere tecnico sui dati della gestione nel quinquennio 1927-1931 e l'altra di carattere divulgativo destinata ad accompagnare la celebrazione del ventennale con una opportuna illustrazione dell'opera compiuta, l'Istituto ha riassunto e presentato al pubblico i risultati del proprio lavoro e le direttive cui esso si ispira in vista di obiettivi di interesse nazionale e sociale. Dobbiamo, in questa sede, occuparci più particolarmente del bilancio 1932, il quale, confermando sotto ogni riguardo il buon andamento della gestione anche nel periodo più recente, segna un nuovo passo verso il raggiungimento di quei fini.

Invero le cifre del bilancio ultimo, nonostante il perdurare della crisi economica generale, possono considerarsi come veramente soddisfacenti.

E' in aumento sensibile la produzione, almeno per quanto riguarda i capitali assicurati (la cifra delle rendite nel 1931 fu, come è noto, eccezionalmente elevata per la stipulazione del riscatto del debito vitalizio del Governatorato di Roma). Le eliminazioni sono in complesso diminuite, tanto che il portafoglio ha potuto sopportare il fortissimo gruppo di scadenze delle polizze abbinate al VI prestito nazionale senza segnare una flessione, ma dando anzi luogo ad un incremento di oltre 100 milioni. Estremamente favorevoli sono poi, come vedremo, i risultati finanziari della gestione industriale, i quali hanno permesso di fronteggiare l'onere proveniente dalla nuova valutazione del patrimonio immobiliare, che è stato così adeguato agli attuali prezzi di mercato, pur lasciando un residuo netto superiore a quello di tutti gli esercizi precedenti.

Il numero dei contratti nuovi è salito da 104.913 a 122.821, risultato dovuto essenzialmente all'incremento notevole delle assicurazioni popolari, che da sole costituiscono, numericamente, oltre la metà della produzione dell'esercizio.

Come cifra di capitali assicurati, la nuova produzione è passata da L. 1.542.037.623 nel 1931 a 1.591.571.972 di lire nel 1932.

Per le sole assicurazioni popolari, da una produzione di 44.193 contratti per un ammontare di L. 137.802.583 di capitali, avutasi nell'esercizio precedente, si arriva nel 1932 a 67.802 nuovi contratti per un ammontare di 193 milioni 521.561, con un incremento del 53% sui contratti e del 40% sui capitali.

Le quote di cessione legale passano da 38.924 a 41.516, mentre il capitale ceduto va da L. 356.406.845 nel 1931 a L. 356.405.304 nel 1932. Questo lieve decremento nell'ammontare dei capitali ceduti va posto in relazione col fatto che due Compagnie di assicurazione (Alta Italia e Italia) hanno cessato le operazioni nel 1932 passando il loro portafoglio al nostro Istituto, e quindi la loro produzione nel 2° semestre dell'esercizio è stata pressochè nulla.

Non è mancata anche in questo anno l'assegnazione all'Istituto, da parte del Governo, di compiti speciali che rappresentano un contributo allo sviluppo della pubblica economia: vogliamo accennare alla assicurazione, per conto dello Stato, dei rischi di allestimento e di navigazione dei supertransatlantici «Rex» e «Conte di Savoia» e alla riassicurazione dei rischi inerenti ai crediti per l'esportazione.

Per quanto riguarda la consistenza globale del portafoglio vita, si ha alla fine del 1932, un totale di 1.052.136 contratti per un ammontare di lire 11.465.339.315, contro 1.027.635 contratti per un capitale di lire 11 miliardi 394.600.486 esistenti alla fine del 1931.

Come già abbiamo rilevato, tale incremento sia nel numero dei contratti che nei capitali assicurati appare ancor più notevole quando si consideri che nell'esercizio 1932 si è avuta la scadenza delle polizze abbinate al VI prestito nazionale, in numero di 17.743 per un ammontare complessivo di lire 152 milioni 372.156.

E' stato questo certamente il più forte gruppo di liquidazioni che mai si sia verificato in Italia attraverso l'assicurazione vita, ed è vanto dell'Istituto aver portato a termine con successo una operazione di tanta mole, dando anche, in sede amministrativa, una nuova prova della inappuntabile organizzazione dei suoi servizi.

Il coefficiente di mortalità generale, ricavato con i soliti procedimenti, è passato da 0,72% nel 1931 a 0,75% nel 1932, ma, pur avendo subito questo lieve incremento, esso si mantiene entro limiti assolutamente normali e certamente inferiori alle previsioni teoriche.

Le somme liquidate a favore degli assicurati, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, ammontano in complesso a L. 479.280.676,08, con un incremento rispetto a quelle liquidate nell'esercizio precedente di L. 143 milioni 491.955,87.

Esse si ripartiscono nel modo che segue:

Per sinistri	L.	72.013.327,71
» scadenze	»	217.195.228,21
» riscatti	»	126.566.714,88
» rendite	»	63.205.405,28
Totale	L.	479.280.676,08

Già abbiamo detto dei sinistri e delle scadenze; è in aumento, rispetto all'esercizio precedente, anche la cifra dei riscatti, e ciò in relazione con le esigenze economiche di una parte della clientela, ma in compenso sono notevolmente diminuite le rescissioni, cioè le eliminazioni dei contratti che avvengono nel corso dei primi tre anni, il che dimostra che la produzione va migliorando di qualità e si va sanando lo squilibrio, molto sentito nel 1931, fra i redditi in base ai quali erano stati assunti gli impegni degli assicurati all'atto della stipulazione dei contratti e quelli che in effetto residuavano dopo l'accentuarsi della crisi.

In complesso la conservazione del portafoglio è assai migliorata nel 1932, come risulta dagli indici percentuali di eliminazione che compaiono nell'allegato n. 2.

Va anche notato che nelle cifre dei sinistri e delle scadenze è compresa la somma di circa L. 340.000 corrisposta dall'Istituto, durante l'esercizio 1932, ai beneficiari delle polizze suddette a titolo di partecipazione agli utili.

La cifra totale dell'incasso-premi presenta, almeno in apparenza, una flessione rispetto a quella dell'esercizio precedente, essendo passata da lire 536.886.029,85 a lire 519.337.625; è però da tenere presente che nella cifra del 1931 è compreso il premio unico per il riscatto del debito vitalizio del Governatorato di Roma che da solo ammonta a circa 140 milioni.

Le entrate nette patrimoniali sono salite da 175.603.760,55 nel 1931 a L. 193.583.260,85 nel 1932. Il reddito netto si ragguaglia al 5,60%, con una lieve diminuzione rispetto al tasso degli esercizi precedenti, che va posta in relazione con le direttive generali di riduzione del saggio di interesse tracciate dal Governo nazionale.

Le provvigioni e spese di produzione, contenute entro i limiti più ristretti, compatibilmente con le esigenze del mercato assicurativo, presentano una diminuzione di circa due milioni e mezzo rispetto al 1931, essendo passate da L. 66.320.305,03 a L. 63.886.844,62.

In questa voce sono incluse tutte le spese di propaganda e di pubblicità, cui è stato provveduto, come è noto, in questi anni con opportuna larghezza di criteri e di mezzi.

Un regresso si nota pure nelle spese generali di amministrazione, che passano da 28.529.461,19 a 27.092.599,82 nel 1932, mentre il rapporto tra queste e la cifra dei premi va dal 4,48% del 1931 al 5,22% nel 1932, aumento giustificato dalla diminuzione dell'incasso dei premi unici di cui sopra si è detto.

A carico del bilancio, per ammortamenti e accantonamenti patrimoniali, è stata segnata la cospicua somma di L. 80.714.464,62; di essa la parte maggiore, e cioè L. 26.847.646,69 è stata impiegata per fronteggiare l'onere della nuova valutazione delle attività immobiliari fatta in base ai nuovi prezzi di stima secondo le disposizioni statutarie. E' stato un onere di ben 63 milioni e mezzo di lire che il bilancio ha sopportato, sia attraverso questa impostazione a carico del Conto profitti e perdite, sia attraverso un prelevamento dalla riserva oscillazione valori costituita con le plusvalenze degli esercizi precedenti ed anche con le plusvalenze titoli dell'esercizio in esame.

Le nuove valutazioni degli stabili di proprietà dell'Istituto emergono dall'allegato di cui si inizia col presente bilancio la sistematica pubblicazione.

Il totale delle attività dell'Istituto al 31 dicembre 1932 ammonta a Lire 3.721.519.539,14, con un incremento, rispetto alla corrispondente cifra del 1931, di oltre 177 milioni.

Le attività stesse risultano così impiegate:

			%
Beni stabili (nuova valutazione)	L.	304.600.837,81	8.18
Titoli	»	826.843.153,95	22.20
Annualità dovute dallo Stato e da provincie	»	667.694.430,06	17.95
Annualità dovute da Comuni per riscatto debiti vitalizi	»	563.153.256,79	15.13
Mutui ipotecari	»	152.065.892,54	4.09
Mutui a Enti pubblici con garanzie diverse	»	626.719.062,85	16.76
Mutui su polizze e cessioni quinto	»	193.812.717,74	5.21
Partecipazione al capitale costitutivo di Enti per opere pubbliche	»	53.110.000,00	1.43
Capitale versato per azioni sottoscritte	»	83.724.103,00	2.25
Debitori diversi e conti d'ordine	»	253.211.904,62	6.80
Totale	L.	3.721.519.539,14	100.—

Esaminando più particolarmente gli impieghi effettuati nel corso del 1932, troviamo i seguenti gruppi di investimenti che rivestono carattere di pubblica utilità:

Per bonifiche	L.	23.707.512,—
» costruzioni ferroviarie	»	61.171.630,—
» opere stradali	»	35.976.142,—
» opere pubbliche varie	»	25.948.424,—
» mutui a Comuni e provincie	»	72.248.650,—
» acquisto obbligazioni diverse	»	42.518.618,—
» costruzione immobili	»	32.274.930,—
Totale	L.	294.285.906,—

Le partecipazioni industriali, il cui fondo di ammortamento è salito a L. 16.310.514,62, rappresentano alla fine dell'esercizio il 2,25% appena del totale delle attività.

La riserva a garanzia delle oscillazioni di valore dei beni mobili ed immobili ammonta, anche dopo il prelevamento accennato, a L. 20 milioni. Accanto a questa esiste poi un'altra riserva, pure di 20 milioni, che sta a garanzia della consistenza di attività varie da liquidare.

Il quadro seguente presenta nella forma consueta lo stato dei capitali assicurati e delle corrispondenti riserve tecniche al 31 dicembre 1932:

Stato dei capitali e delle riserve al 31 dicembre 1932

(AL NETTO DELLE RIASSICURAZIONI)

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Riserve spese e varie
Portafoglio diretto e precostituito	663.755	9.350.524.537	62.056.195	2.471.276.995	11.092.844
Miste V Prestito e Littorio	152.978	245.149.268	—	293.150.085	49.189
Cessioni legali	235.405	1.909.665.491	953.013	367.054.305	668.549
	1.052.138	11.465.339.316	63.010.208	3.131.481.282	11.810.258
				Riserva soprapremi	23.500.000
					3.166.791.660

Totale riserve a garanzia dei contratti in corso al 31 dicembre 1932	L.	3.166.791.660,—
Riserve al 31 dicembre 1931	»	3.100.146.291,—
Aumento riserve nel 1932	L.	66.645.378,—
Accrescimento patrimoniale e nuovi apporti riserve 1932	L.	111.786.847,25
Aumento riserve nel 1932	»	66.645.378,—
Utile netto	L.	52.141.469,25

Si rileva quindi che, nonostante il notevole importo degli ammortamenti patrimoniali, l'utile netto supera di L. 2.403.718,30 quello del 1931.

In base alle norme di legge e alle disposizioni adottate dall'amministrazione, detto utile dovrà essere distribuito nel seguente modo:

A riserva ordinaria (10%)	L.	5.314.146,95
A riserva statutaria (il 4% dell'aumento delle riserve matematiche, escluse quelle delle Miste Prestito)	»	8.237.060,46
	L.	13.551.207,41
Rimanenza	»	38.590.261,84

Di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0,75% al Consiglio di Amministrazione	L.	296.926,06
il 3,75% al personale	»	1.484.634,52
	L.	1.781.561,78

Residua una somma netta di Lire 37.808.700,06 da ripartirsi in parti uguali tra gli assicurati ed il fondo di garanzia di proprietà dello Stato.

Si viene in tal modo ad assegnare agli assicurati, per la partecipazione agli utili, la somma di L. 18.904.350,03 che permetterà di incrementare le somme assicurate direttamente con l'Istituto (escluse le miste-prestito, le temporanee quinquennali, le rendite immediate ed i contratti ridotti) del 4 per mille del capitale assicurato. I contratti in vigore fino dal 1930 hanno così ricevuto finora i seguenti aumenti: per il 1930 3 per mille; per il 1931 3,50 per mille; per il 1932 4 per mille. Totale 10,50 per mille.

Ove la misura attuale della partecipazione dovesse mantenersi invariata negli esercizi venturi, un contratto di durata 20 anni riceverebbe a scadenza un aumento dell'8%; in tale prospettiva, che certamente sarà migliorata dalle risultanze definitive, l'amministrazione ravvisa un fattore di crescente potenza dell'Istituto ed una dimostrazione ogni anno più evidente della equità dei rapporti che intercorrono fra l'Ente ed i suoi assicurati.

Con le assegnazioni sopra indicate, le riserve patrimoniali dell'Istituto vengono ad assumere, al 1° gennaio 1933, il seguente ammontare:

Riserva ordinaria	L.	44.788.791,29
Riserva statutaria	»	114.003.895,64
Fondo oscillazioni valori	»	20.000.000,—
Riserva a garanzia d'attività varie	»	20.000.000,—
Fondo di ammortamento titoli azionari	»	15.310.314,62
	L.	214.093.001,55
Fondo straordinario di garanzia di proprietà dello Stato	L.	85.750.063,64
Totale al 1° gennaio 1933	L.	299.853.065,19

somma che, anche senza tener conto dell'ammontare della riserva a garanzia di attività varie da liquidare, supera quella accantonata al 31 dicembre 1931 di L. 26.696.315,61, nonostante le riduzioni apportate al fondo oscillazione valori per effetto del nuovo valore di stima attribuito al patrimonio immobiliare dell'Istituto.

Questa cospicua sostanza è stata accantonata in un ventennio, partendo dal nulla ed ammortizzando interamente le spese di impianto e quelle di acquisto dei contratti, la cui contropartita, che si ritrova nei margini dei premi futuri, costituisce da sola una riserva latente del valore di alcune centinaia di milioni. Anche da questo punto di vista dunque, volgendosi a considerare il cammino percorso dall'Istituto in questa prima fase della sua esistenza, può l'amministrazione compiacersi dei risultati raggiunti e trarne sicuri auspici di prosperità per l'avvenire.

Il Consiglio di Amministrazione.

RADIO - STAMPA

I problemi della radio

Antenne e rurali

Le molteplici provvidenze che nei singoli Stati si vanno adottando per migliorare le cognizioni tecniche delle classi rurali e per assisterle nel lavoro quotidiano con incitamenti e consigli pratici hanno trovato un nuovo ausilio, di carattere *complementare e sussidiario*, nella radiodiffusione.

I risultati finora conseguiti, a quanto si può desumere dalle indagini finora compiute specialmente dall'Unione internazionale delle radiodiffusioni, non sono privi di importanza e meritano di esser presi in considerazione, per estendere, migliorare e sviluppare quella che con termine breve ed approssimativo suol chiamarsi radiodiffusione agricola e che, in realtà, oltre agli scopi *diretti ed immediati*, di cui ho fatto cenno, tende a portare nei piccoli centri rurali un soffio di cultura varia e gradevole nella sua semplicità, e ad offrire, attraverso la lusinga di un divertimento, un po' di cultura tecnica a buon mercato. Assume pertanto, in forma *indiretta* e *mediata*, la funzione di strumento di lotta contro l'urbanesimo. Questa funzione induce a porre nei programmi della radiodiffusione agricola, il condimento di trasmissioni ricreative, che servono a render gradevole e più utile, vedremo perchè, la diffusione specifica.

La radiodiffusione rurale tende soltanto a far comprendere con conferenze e discorsi brevi, efficaci, adatti alla mentalità dei contadini, delle cognizioni generali di agricoltura, orticoltura, zootecnia, ecc., con suggerimenti pratici pei lavori da compiere, in rapporto alle esigenze delle singole regioni, alle contingenti situazioni del tempo e delle condizioni in cui si va svolgendo la stagione lavorativa, in modo che egli possa meglio disciplinare e condurre il suo lavoro, senza abbandonarsi ciecamente alle norme empiriche e tradizionali, sulle direttive di esperti che possono guidarlo con criteri scientifici e tecnici, consentirgli di migliorare la produzione, di meglio allevare il bestiame, evitare i danni di attività mal dirette, fronteggiare le situazioni avverse di determinati momenti e contingenze.

Non si deve però, per tal riflesso, non tener presente l'esperienza altrui, tanto più che essa è più larga e più sistematica della nostra.

Da noi abbiamo due iniziative: una nazionale ed una internazionale.

La prima è svolta dall'E.I.A.R., la quale consacra dieci minuti al giorno (15 in quelli festivi), fra le 18 e le 19, all'agricoltura, esponendo consigli relativi alla vita agricola, ai corsi dei cereali, per far comprendere alle masse rurali, specialmente meno colte, i migliori metodi di coltura stagionali, l'allevamento del bestiame, l'organizzazione razionale del lavoro agricolo. La domenica risponde anche ai quesiti che gli uditori più solleciti ed interessati pongono all'Ente, nel corso della settimana.

Di carattere internazionale sono invece le comunicazioni che l'Istituto internazionale di agricoltura fa trasmettere dall'E.I.A.R. ogni venerdì (*fra le 5 e le 5,30 pomeridiane*), per far conoscere le informazioni pervenute nella settimana dai diversi Governi o dei riassunti di insieme della situazione generale delle colture, le prospettive di raccolti dei principali prodotti, ecc.

L'altro servizio è puramente italiano, ma ha carattere sperimentale. E' fatto, ma è ascoltato se è ascoltato.

Il problema, infatti, è essenzialmente qui: occorre attrezzare i centri rurali a *ricevere* le trasmissioni. Altrimenti la loro efficacia pratica è limitata e gli scopi delle radiodiffusioni agricole sono interamente frustrate.

Fortunatamente questo problema può essere abbinato, come ebbi occasione di accennare, occupandomi della radiodiffusione scolastica (*Stampa* del aprile 1933), con questo ultimo. Quando tutte le scuole rurali più disperse saranno fornite di apparecchi riceventi si può, senz'altra spesa, servirsi di quelli per gli scopi più generali della radiodiffusione agricola.

Unico appare pertanto il problema dell'organizzazione per le due serie di problemi, ed a risolverlo si è pensato di costituire un Ente nazionale autonomo, con un provvedimento già studiato dal Ministero delle Comunicazioni.

Gli olandesi organizzano, per esempio, delle conferenze di trenta o quaranta minuti.

In Francia ed in Gran Bretagna si segue tutt'altro sistema. Vi sono delle trasmissioni di carattere generale, quotidiane, come le informazioni meteorologiche, l'andamento delle fiere, il movimento legislativo, consigli, brevi conversazioni. Ma ogni giorno della settimana ha la sua caratteristica. In Francia, ad esempio, il lunedì è consacrato all'agricoltura, il martedì alla zootecnia, il mercoledì alla viticoltura, il giovedì all'orticoltura, il venerdì all'economia ed alla legislazione rurale, la domenica a questioni diverse. Meno fisse, ma egualmente periodiche, sono le conversazioni e le informazioni in Gran Bretagna, ma ogni giorno, con radiodiffusioni divise fra l'antimeriggio ed il pomeriggio, si consacrano una quindicina di minuti per volta agli agricoltori. E', forse, il programma più largo, più variato, più ricco che oggi si sia sperimentato per le radiodiffusioni agricole.

Il contadino italiano ha bisogno che la diffusione sia breve, chiara, ben detta, persuasiva, tocchi la sua immaginazione ed i suoi interessi. Conviene pertanto spezzare la conversazione, intercalando alla conferenza, alle informazioni, ai consigli pratici, un po' di musica o una diffusione leggera e gradevole che gli serva come pausa per ridare l'attenzione per la conversazione che si riprende.

Occorre però tener presente che se, oltre alla funzione educativa, vera e propria, si intende dare alla radiodiffusione rurale un profilo più generale, la varietà del programma diventa permanente, necessaria, inevitabile. Si tratta allora di fare delle trasmissioni per le masse agricole, nelle quali, dati i destinatari, diventa inevitabile parlare anche degli affari che più direttamente li riguardano, o meglio dei «loro» affari. L'organizzazione del programma diventa allora importante, ed implica anche qualche maggiore spesa.

Un consiglio di tecnici e di esperti può riuscir utile per formarli, ma soprattutto occorre trovare buoni esecutori.

Riteniamo pertanto che anche in Italia il problema sia divenuto maturo per pratiche soluzioni, anche perchè, risolvendo l'organizzazione della radiodiffusione scolastica, si sarà in gran parte risolto quello delle radiodiffusioni agricole.

A. GIANNINI.

La ricezione su onde corte

Le esigenze moderne della radio - Le onde corte nelle stazioni coloniali - Vantaggi e inconvenienti

I radioricevitori comunemente usati dai radioascoltatori servono generalmente per il campo da 200 a 550 metri e non consentono perciò la ricezione delle onde corte che sono quelle comprese nel campo da 10 a 100 metri. E' noto che le onde corte furono sino al 1925 circa abbandonate ai dilettanti di radiotrasmissione i quali scoprirono le loro meravigliose prerogative di portata anche per potenze di trasmissione minime. Gli enti per le radiocomunicazioni e le amministrazioni statali non tardarono a impadronirsi di questo campo d'onda che sino al 1926 era stato completamente trascurato. Oggi in tale campo trasmettono numerosissimi radiotrasmettitori telegrafici e anche in esso come per gli altri campi è avvenuta una lotta furibonda per l'attribuzione ai vari servizi. Si può anzi dire che oggi le radio comunicazioni commerciali a grande distanza vengono quasi esclusivamente effettuate sulle onde corte. Per l'enorme portata che le onde corte consentono, esse sono pure state sfruttate ai fini della radiodiffusione specialmente da quelle Nazioni che posseggono un vasto impero Coloniale che hanno interesse a tenere avvinto alla madrepatria mediante il fragile e pur così potente vincolo della radiodiffusione.

La stazione di Daventry

Così per esempio la Gran Bretagna ha creato a Daventry un centro radio per la radiodiffusione imperiale che è stato inaugurato nel Dicembre 1932. Intorno a un edificio in cui sono contenuti tutti i macchinari e dispositivi inerenti al radiotrasmittitore si dipartono delle linee di alimentazione che portano a 5 aerei a riflettore rivolti rispettivamente verso l'Australia, l'India, il Sud Africa, Africa Occidentale e il Canadà. In questo modo un unico radiotrasmettitore è in grado di lanciare a piacimento la voce della madrepatria verso qualunque parte dell'impero coloniale e anche in parecchie direzioni contemporaneamente. Le trasmissioni avvengono su 7 lunghezze d'onda differenti che vanno da un minimo di 13,97 m. a un massimo di 49,58 m. e le lunghezze d'onda vengono prescelte in modo da risultare più adatte a seconda del percorso da compiere e dell'ora e dell'epoca in cui le comunicazioni vengono effettuate. Per ogni lunghezza d'onda vi è un oscillatore-pilota con controllo a cristallo e la modulazione avviene a bassa potenza con susseguente amplificazione controfase mediante tre amplificatori di cui il primo è costituito da 2 valvole di 2 Kw, il secondo da 2 valvole di 10 Kw. e l'amplificatore finale di 15 Kw. La modulazione raggiunge la percentuale del novanta per cento.

In Italia

Anche l'Italia (stazione di Prato Smeraldo), la Francia (stazione di Pontoise), la Germania (stazione di Zeesen) e l'Olanda (stazione di Hilversum) effettuano radiodiffusioni su onda corta. Tutti questi radiodiffusori a onda corta, per la loro accresciuta potenza e per la regolarità dell'orario col quale trasmettono, sono ora ottimamente ricevibili in Italia. Specialmente i radiodiffusori coloniali britannici, i quali trasmettono quasi ininterrottamente dalle 1200 alle 0200 (cioè da mezzogiorno alle 2 di notte), sulle varie lunghezze d'onda loro assegnate, sono ottimamente ricevibili in Italia anche in pieno giorno. Generalmente di giorno vengono meglio ricevuti i radiodiffusori che funzionano sulle onde più corte (da 15 a 35 m.) mentre verso sera diventa più favorevole la ricezione sulle onde più lunghe (da 35 a 70 m.). Un inconveniente delle onde corte è che sono quasi sempre presenti affievolimenti analoghi a quelli che si verificano sulle onde medie ma più rapidi e frequenti. Viceversa sulle onde corte si ha il vantaggio che la portata non viene quasi attenuata dalla stagione estiva. Anche i radiodiffusori americani a onda corta si fanno talvolta sentire molto bene e particolarmente Schenectady su 19,6 m. anche di giorno e su 31,48 metri dopo la mezzanotte.

Qualunque radioricevitore per onde medie può essere molto facilmente usato anche per la ricezione delle onde corte facendolo precedere da un così detto *convertitore per onde corte*, che non è altro che un variatore di frequenza che converte la frequenza delle onde corte in arrivo a una frequenza corrispondente a una onda media fissa del radioricevitore. Questi convertitori, che consistono generalmente di una o due valvole e quindi non sono molto costosi, permettono di ricevere anche di giorno interessantissimi programmi esteri di cui la maggior parte dei radioascoltatori ignora totalmente l'esistenza. Si tratta quindi di un notevole vantaggio che si può facilmente ottenere dal proprio radioricevitore con una spesa relativamente piccola.

ERNESTO MONTU'

La radio e la politica

Vienna contro Berlino

Berlino, 21 notte.

M. Habicht, noto esponente tedesco dei nazionalisti austriaci, ultimamente espulso dal territorio, il 5 luglio, dalla stazione radio di Munich, ha tenuto un discorso destinato ai nazionalisti dell'Austria. Egli ha esortato, attraverso la radio, gli appartenenti al suo partito, a afferrare battaglia decisiva contro il Governo austriaco.

Questo fatto ha suscitato l'indignazione degli avversari, i quali hanno deciso di prendere seri provvedimenti per reprimere e prevenire la propaganda iniziata dall'Habicht. A loro volta i nazionalisti bavaresi hanno annunciato che effettueranno, d'ora in poi, tre trasmissioni propagandistiche alla settimana.

Dietro istruzioni del suo Governo, l'ambasciatore d'Austria a Berlino, D. Tauschnitz, ha protestato ufficialmente al Governo del Reich minacciando serie rappresaglie nel caso che le deprecate trasmissioni propagandistiche si ripetessero.

Se le stazioni tedesche non cesseranno la loro propaganda, il Governo austriaco provvederà a far effettuare trasmissioni atte a disturbare tutte le emissioni tedesche.

Per contro, gli hitleriani prospettano decisamente la stessa minaccia e cioè di disturbare, rendendole irricevibili, le trasmissioni in lingua tedesca delle stazioni di Vienna, Praga e Strasburgo.

Chiacchiere

Si racconta:

Il direttore di una stazione radio americana si presentò, un giorno, al capo della polizia del distretto per denunciare la scomparsa della giovanissima soprano che doveva, la sera stessa, cantare al microfono. Secondo lui la giovane era stata rapita per conto di una stazione radio concorrente la quale, la stessa sera, aveva annunciato il debutto di una nuova cantante.

La polizia fece le indagini. Cercò in ogni angolo della metropoli e non trovò nulla. Il direttore della stazione radio dovette rassegnarsi a sostituire l'artista scomparsa con un'altra di mediocre valore. Dovette cedere, insomma, alla concorrenza.

Due giorni dopo egli ebbe la spiegazione dell'enigma. La giovane soprano si era allontanata per realizzare il suo sogno d'amore.

Si era sposata.

Ira del direttore della radio. Indifferenza della cantante. Proteste dei radiouditori.

Il direttore non disarmò. Fece citare la soprano davanti i giudici, chiedendo un risarcimento di danni di cinquecento dollari.

Mentre si attende l'esito, la giovane soprano ha dato la luce a un vispo maschietto.

***

La polizia di Chicago — è ormai arcinoto — fa largo uso della radio. Si può dire anzi che gli arresti più interessanti e più sensazionali di questi ultimi tempi, sono dovuti a tempestive segnalazioni radiofoniche.

Però anche i banditi non sono rimasti sordi al progresso. Essi hanno sistemato, in luoghi strategici e, naturalmente, ignorati alla polizia, degli emettitori capaci di disturbare le trasmissioni poliziesche.

Avviene così, fra polizia e ladri, prima della battaglia a rivoltellate per le vie, una lotta disperata attraverso l'etere.

I poliziotti di guardia nei centri più importanti che cercano di intercettare le segnalazioni dei rispettivi comandi, restano sconcertati sino a quando non vedono passare a pochi passi da loro le automobili dei criminali che fuggono a pazza velocità mettendo a repentaglio il buon andamento del traffico.

Inseguire allora i banditi è troppo tardi. I poliziotti si rassegnano.

Sperano di essere più fortunati un'altra volta.

***

Alla stazione di Madrid esordì, una sera, un tenore che stonava maledettamente. Il telefono della stazione comunicò alla direzione le energiche proteste dei radio-uditori.

Pochi istanti dopo, l'annunciatore fece sapere:

«Per cause impreviste, sospendiamo la trasmissione d'opera e iniziamo quella di musica riprodotta».

Pietosa bugia.

***

Vi è stato un tempo in cui, in America, tutti i negozi, anche le rivendite di articoli per fumatori, esibivano apparecchi radio e materiale radiofonico.

In uno di questi negozi si leggeva, in un cartello posto ben in vista al pubblico:

«Vendonsi apparecchi radio per ricevere le radioaudizioni».

E si capisce. Qualcuno, non bene informato, avrebbe potuto acquistare una «radio» per scaldare l'acqua del bagno.

***

Al microfono di una stazione olandese un conferenziere, mentre parlava dei risultati della cura elioterapica, si confuse: tossì, si raschiò la gola e tacque. Poi riprese con voce malferma e, finalmente, giunse alla fine della sua dotta dissertazione.

Al momento di esigere il compenso della sua fatica, il conferenziere si vide presentare una lunga nota di spese. Si trattava, in realtà, del costo di dieci minuti di funzionamento della stazione radio.

La nota era così motivata:

«Essendo pervenute a questo ufficio, numerose proteste dai radiouditori la direzione ha deciso di esigere il rimborso dei danni subiti».

Come principio, è giusto.

Dovrebbe essere applicato anche da noi.

Gia.

La stazione di Hilversum ha aumentato la sua potenza

Amsterdam, 21 notte.

La stazione di Hilversum, che trasmette su lunghezza d'onda di 1875, ha portato la sua potenza di trasmissione da 7 Kw a 50 Kw. Lo scopo essenziale di questo aumento di potenza è dovuto alla conferenza di Amsterdam, che avrà luogo il prossimo ottobre.

Giornali di «radio» tedeschi proibiti in Cecoslovacchia

Praga, 21 notte.

In Cecoslovacchia, dove sono assai numerosi radiouditori delle trasmissioni tedesche e i lettori di riviste radiofoniche tedesche, è stata proibita l'introduzione nel territorio di alcune pubblicazioni radiofoniche del Reich. Si tratta delle riviste *Der Deutsche Rundfunk*, *Funk*, e *Europa Stunde*. Il divieto viene giustificato con la motivazione che dette pubblicazioni sono contrarie agli interessi della repubblica.

Hitler e la radio

Un ricevitore tipo «unico»

Berlino, 21 notte.

Sta per essere lanciato sul mercato tedesco un ricevitore speciale la cui costruzione è stata voluta da Hitler allo scopo di diffondere maggiormente, in tutta la Germania, l'uso della radio. Si tratta di un ricevitore il cui prezzo è accessibile a tutte le borse: 76 marchi. Le sue principali caratteristiche sono: due valvole alimentate in alternata, altoparlante, circuito d'accordo unico e buona selettività. L'apparecchio riceve tutte le stazioni tedesche e ha una sensibilità tale da poter ricevere, in pieno giorno, qualsiasi stazione inferiore, in potenza, a 80 Kw. in un raggio d'azione di 100 chilometri.

La presentazione di questo apparecchio tipo «unico» verrà fatta, in forma ufficiale, nel salone di Berlino.

L'apparecchio verrà poi messo in vendita, sotto il diretto controllo del governo, in tutti i negozi i quali favoriranno gli acquirenti concedendo loro notevoli agevolazioni di pagamento.

Il motto di Hitler è: «La radio in tutte le case».

Il Sindacato dei radiotecnici

Un anno e mezzo di lavoro - Attività culturale presso le organizzazioni giovanili del Partito

La Reggenza Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri, gruppo Radiotecnici, Telefonici, Telegrafici, in un anno e mezzo dalla sua fondazione, ha costituito tredici gruppi interprovinciali ad Aquila, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trento, Trieste, Venezia. Sono in costituzione i gruppi di Ancona, Bari e Palermo.

Il gruppo I.R.T.T. è in collegamento con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, con l'Accademia d'Italia, con il Comitato Superiore di Vigilanza per le Radiodiffusioni, con la Presidenza dell'Associazione Elettrotecnica Italiana e con i Ministeri tecnici interessati, ecc.

Attiva collaborazione

I gruppi hanno collaborato per la revisione e compilazione dei programmi d'insegnamento professionale, ed una azione personale è stata effettuata presso S. E. il Ministro della Educazione Nazionale, da parte del segretario nazionale ing. on. Edmondo Del Bufalo, insieme con il Reggente nazionale dei Gruppi I.R.T.T., dott. ing. Adriano Franchetti, affinchè siano a suo tempo chiamati i camerati ingegneri alla definitiva compilazione dei programmi per tali corsi di insegnamento, e S. E. il Ministro ha dato ampio affidamento promettendo di avvalersi della loro collaborazione per la quale ha ringraziato i dirigenti della Segreteria nazionale.

I gruppi nel campo culturale hanno promosso varie conferenze tenute da eminenti personalità e valenti professionisti, a Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze, Trento, Trieste, Bologna, Napoli.

E' da segnalare particolarmente, per la sua attività, il gruppo interprovinciale di Milano, il quale si riunisce con tornate periodiche; è stata costituita in seno a questo gruppo, una sezione per radiotecnici, per il collegamento con i tecnici minori.

I gruppi I.R.T.T. sono in collegamento con le più importanti ditte radiocostruttrici così da poter seguire continuamente lo sviluppo industriale nazionale, e le ditte hanno dimostrato di pienamente rispondere al programma di propaganda dei gruppi, ed hanno con vivo piacere ed interessamento offerta la loro collaborazione.

Sono stati trattati dai gruppi problemi sindacali per la sistemazione dei camerati ingegneri presso ditte e fatte indagini sulla assegnazione dei posti direttivi agli ingegneri nelle ditte e società radiocostruttrici, telefoniche, ecc. Alcuni gruppi, come ad esempio quello di Trento e quello di Bologna, hanno tenuto corsi di radiotecnica.

Problemi allo studio

A Trento il corso è durato quattro mesi; sono stati istituiti centri di consulenza radiotecnica gratuiti per i camerati ingegneri. Quei gruppi che ne hanno avuta la possibilità finanziaria, hanno anche provveduto ad abbonamenti a riviste ed a periodici di radiotecnica ed all'acquisto di pubblicazioni. La Reggenza nazionale ha inoltre provveduto a collegarsi con l'Associazione nazionale inventori offrendo la sua eventuale collaborazione per l'esame di speciali trovati ed invenzioni nel campo della radiotecnica; a collegarsi con le scuole di Applicazione ingegneri e politecnici per la istituzione di regolari corsi di studi superiori.

E' stata studiata la possibilità di fare opera di propaganda per lo studio della radiotecnica presso i Giovani Fascisti, giusta anche apposita richiesta fatta dalla Federazione fascista dell'Urbe. I gruppi e particolarmente quelli di Trieste, Padova e Milano hanno collaborato per gli studi atti alla eliminazione dei disturbi alle radioaudizioni. La Segreteria nazionale si è all'uopo collegata con l'on. Comitato superiore per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

Il Reggente nazionale dei gruppi I.R.T.T., ingegner Franchetti, ha personalmente visitato, partecipando a riunioni e sedute, i gruppi interprovinciali I.R.T.T. di Milano, Torino, Genova, Roma, Firenze, Napoli, Bologna. I gruppi I.R.T.T. che si occupano di una branca divenuta ora così vitale nel campo della scienza, della tecnica, dell'industria, e nel campo sociale, oltre che in quello delle comunicazioni, si ripromettono una sempre maggiore attività culturale tecnica e sindacale, seguendo nel contempo il rapido sviluppo dell'industria radioelettrica e telefonica nazionale.

La voce dal cielo

Londra, 21 notte.

Durante la guerra libica, l'apparizione dei primi aeroplani sgomentò le orde beduine mettendole in fuga.

Quegli enormi uccelli bianchi che, con brontolio di tuono si libravano maestosi nell'azzurro del cielo, parvero, ai predoni del deserto, demoni assetati di vendetta inviati da Allah.

Se allora furono gli aeroplani a incutere timore ai beduini, oggi è la radio che ha valso a domare popolazioni ribelli.

L'esperimento è stato fatto dagli inglesi.

Alcune popolazioni dell'Africa centrale si erano rivoltate contro i loro governatori minacciando di sollevarsi in massa e di cacciarli dal territorio. Gli inglesi, per sedare la sommossa, inviarono sul posto degli aeroplani muniti di altoparlanti capaci di aumentare la potenza della voce di un milione e 600 mila volte.

Questi aeroplani, volando sui territori dei ribelli ad un'altezza di 1300 metri, fecero funzionare i loro poderosi altoparlanti che inviarono agli indigeni, ingiunzioni e minacce.

I ribelli, essendo così alti gli apparecchi da non poter esser visti ad occhio nudo, credettero che la voce che scendeva dal cielo fosse opera divina.

Spaventati, l'ascoltarono. Poi, convinti di obbedire alla volontà delle loro deità, rinnovarono l'atto di sottomissione ai governatori e tutto rientrò nell'ordine.

S.U.A. - 1.500.000 dollari di pubblicità.

Durante l'anno 1932, una fabbrica americana di sigarette spese, per pubblicità fatta dalla stazione radio N. B. C., la somma di 1.500.000 dollari.

LOSANNA - Il palazzo della radio

L'anno prossimo sarà inaugurato a Losanna il palazzo della radio. L'edificio comprenderà tre grandi sale per concerti e trasmissioni drammatiche, e due sale più piccole per le conferenze e la musica riprodotta.

Segnalazioni

22, ore 20,30 - PARIGI T. EIFFEL.
De Musset: *Sogni di fanciulla*; commedia in 1 atto; I. Racine: *Les plaideurs*, commedia in 3 atti.

23, ore 20,30 - LIPSIA.
R. Hoffmann: *Gli allegri musicanti*, operetta.

23, ore 20,30 - BOLZANO.
La Camerata corale trentina, diretta dal maestro Beretta, dà un concerto di madrigali e canzonette di Gastoldi (1556-1622), Gualtoli, Donati (morto 1603), Palestrina (1525-1594), Pesenti (1600-1645), Vecchi (1540-1604), Banchieri (1565-1634), Marenzio (1550-1599), cioè dei maggiori compositori italiani nel grande periodo polifonico.

23, ore 17 - LONDRA REGIONAL.
Lettura di opere classiche. Da Tucidide, le pagine che trattano della spedizione in Sicilia.

25, ore 20,30 - MARSIGLIA.
Rostand: *Les romanesques*.

25, ore 23 - MIDLAND REG.
Prima trasmissione con televisione dell'operetta *Roccocò* di Fall, Millöcker e Kalman.

26, ore 20,30 - ITALIA NORD.
Goldoni: *Le smanie per la villeggiatura*, commedia in 3 atti.

26, ore 20,30 - STRASBURGO.
Racine: *Berenice*, tragedia in 5 atti, con musica di scena di M. S. Rousseau.

27, ore 20,10 - FRANCOFORTE.
A. Lortzing (1801-1851): *Die beiden Schützen* (1835).

28, ore 20,40 - ITALIA SUD.
I racconti di Hoffmann, opera postuma di I. Offenbach, completata nella strumentazione da E. Guiraud, rappresentata nel 1881, un anno dopo la morte del musicista. Jules Barbier ridusse a libretto un suo dramma nel quale Hoffmann, lo scrittore romantico, incarna tre personaggi di altrettante sue notissime novelle, *L'homme au sable*, *Le reflet perdu*, *Le violon de Crémone*. Le tre azioni sono cucite in una tela sola. Hoffmann racconta nel primo atto che egli ha adorato tre donne, Olimpia, Amalia, Giulietta. Olimpia è una bambola automatica, costruita da Coppélius e Spallanzani, i quali litigano e nell'impeto dell'ira rompono il congegno. Hoffmann non trova che molle e ruote; la sua bella è frantumata. Nel secondo atto, la cantatrice berlinese Stella finge d'essere Giulietta la cortigiana e attira Hoffmann a Venezia. Egli la respinge e Giulietta, furiosa, si vendica, abbandonandosi a un nuovo amante, il consigliere Lindorff. Infine, la cantante Amalia, figliuola del violinista Crespel. Ammalata, dovrebbe rinunciare al teatro e alla gloria. Ma il diavolo, il cattivo genio di Hoffmann, sotto l'aspetto del dottor Miracolo, le ordina invece di cantare. Ed ella ne muore. Le parti delle tre donne sono affidate a una sola soprano, e quelle di Lindorff, Coppélius e Miracle a un medesimo baritono. Un solo tenore fa anch'esso tre parti secondarie. La composizione musicale è fine nella melodia e nell'armonia, ma non geniale nè sempre personale. Il senso teatrale di Offenbach vi si afferma. Nel primo atto, notevoli i couplets di Lindorff e il coro studentesco su una canzone renana. Nel secondo i couplets della bambola, un'aria virtuosistica e una rapida valse cantate da Olimpia. Nel terzo, la barcarola per due voci femminili, un sestetto. Nell'ultimo, nel quale il carattere patetico rasenta il tragico, notevoli il duetto di Antonia e di Hoffmann, nel quale è inserita la romanza divenuta famosa *C'est une chanson d'amour*, il trio di Hoffmann con Crespel e Miracle, e l'altro *Tu ne chanteras plus*.

Pubblicazioni

LA RIPARAZIONE DEGLI APPARECCHI RADIO - Felice Delforno - 1933 - Volume di pag. 204 con 185 fig. — G. Lavagnolo, editore, Torino.

I volumi della biblioteca tecnica della Casa editrice Lavagnolo non hanno certo bisogno di essere presentati al pubblico, perchè da tempo favorevolmente noti per la serietà e accuratezza con cui vengono compilati e fra le ultimissime edizioni comparse ci sembra pertanto opportuno segnalare il volumetto sulla «Riparazione degli apparecchi radio», che è senza dubbio di particolare interesse per i lettori della nostra pagina tecnica.

Esso viene in certo qual modo a colmare una curiosa lacuna, diciamo curiosa in quanto si deve constatare che i vari radiotecnici italiani, sia i buoni che i meno buoni, si sono finora soltanto preoccupati di scrivere libri per insegnare al radioamatore come si fa a costruire un apparecchio radioricevente e trasmittente, e non hanno pensato che ad un bel momento il radioamatore avrebbe avuto anche necessità e urgenza di sapere come si fa a ripararlo da sè, la qual cosa, tra l'altro, pure risulti più difficile, in molti casi, che non costruire o comperare un altro apparecchio.

Si cadrebbe nell'esagerazione col dire che il volumetto del Delforno colmi completamente codesta lacuna, ma non pertanto esso costituisce un molto lodevole tentativo in tale senso, già in questa seconda edizione i radioamatori troveranno delle utili informazioni e indicazioni sul come servirsi degli apparecchi di misura, sul come localizzare i più comuni guasti, sul come riparare i danni riparabili nell'officina domestica.

Insomma è un tentativo che merita di essere seguito e incoraggiato, e siamo certi che nelle successive edizioni l'Autore lo renderà più completo e più vasto, provvedendo ad una maggiore proporzione fra i capitoli ed ampliando l'utilissimo schemario al quale potrà sempre ricorrere con vantaggio il radioamatore anche soltanto per orientarsi.

f. r.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Sabato 22

Torino - Milano - Genova - Trieste - Firenze — Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8; 12,45; 16,30; 18,35; 20; 23: Giornale radio — 11,15-12,30: Radio orchestra n. 6 — 12,30: Dischi — 13-13,15 e 13,30-14,15: Orchestra a plettro e dischi — 17,15: «L'arte della fotografia», conversazione — 16,40: Cantuccio dei bambini — 17-17,40: L'ora della signora — 17,40-18: Dischi di musica di opera — 18-18,5: Bollettino dell'ufficio presagi — 18,45: Notizie agricole - Dopolavoro e Enti — 19,10: Dischi di canzoni — 19,30: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,15: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione — 20,30: «Un'ora di dischi» — 21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro dell'Augusteo - Nell'intervallo: Notiziario.

Roma-Napoli — Ore 21: «Turandot», opera in tre atti di G. Puccini.

Bolzano — Ore 20: Concerto di musica di operette, canzoni e musica da ballo.

Palermo — Ore 20,45: Musica d'operette.

Bari — Ore 20,[illegible]: «Butterfly», opera di Puccini.

Parigi P. P. — Ore 20,25: Musica da camera.

Bordeaux — Ore 20,30: Serata drammatica.

Parigi P.T.T. — Ore 20,30: Serata teatrale.

Langenberg — Ore 21: Serata gaia; 23,30: Musica da ballo.

Vienna — Ore 20: Concerto di musica di operette di J. Strauss.

Barcellona — Ore 22,40: Musica varia.

Londra R. — Ore 20: Orchestra municipale.

Scottish R. — Ore 20,15: Banda.

Oslo — Ore 20: Concerto orchestrale; 22: Musica da ballo.

Varsavia — Ore 21,30: Concerto di musica di Chopin.

Domenica 23

Torino - Milano - Genova - Trieste - Firenze — Ore 9,40: Giornale — 9,45: Consigli agricoli — 11: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 11,30: Conversazione religiosa — 12: Spiegazione del Vangelo — 12,30: Orchestra n. 6 — 13: Orario — 13,30: Musica varia — 13,40: Dischi — 15,30: Trasmissione da Livorno della IX Coppa del Mare — 16,30: Orchestra n. 6 — 20,30: Estrazione dei premi del concorso dell'Eiar per la settimana radiofonica nazionale — 20,30: «Maggiolata veneziana» dramma lirico in tre atti di R. Zandonai [illegible].

Roma-Napoli — Ore 20,30: «Maggiolata Veneziana».

Bolzano — Ore 20,30: Concerto della Camerata corale Trentina.

Palermo — Ore 20,45: Concerto sinfonico.

Bari — Ore 20,30: Musica di canzoni ed operette.

Vienna — Ore 20,15: Lehar: «L'altalena d'amore» commedia in 3 atti.

Bruxelles I — Ore 20: Concerto.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava — Ore 20,5: Concerto dell'orchestra della Guardia Nazionale.

Bordeaux-Lafayette — Ore 20,30: «Trovatore» di Verdi.

Breslavia — Ore 20,30: «E' giunta la primavera» commedia musicale.

Lipsia — Ore 20,30: Hoffmann: «Gli allegri musicanti», singspiel romantico in 3 atti.

Radio Suisse R. — Ore 21,30: [illegible] «Madame a ses bêtises», commedia.

Algeri — Ore 21,20: Concerto strumentale e vocale.

Daventry N., Londra N., North N., Scottish N. — Ore 21,5: Concerto da Ostenda.

Londra R. — Ore 21,5: Concerto corale e banda militare.

Lunedì 24

Torino - Milano - Genova - Trieste - Firenze — Ore 7,30: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Orchestra n. 6 — 12,30: Dischi — 12,45: Giornale — 13: Orario e musica di opera — 13,30: Borsa e dischi — 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,10: Orchestra n. 6 — 18,35: Notizie — 19: Orario — 19,40: Dischi — 20: Notizie sportive — 20,15: Musica varia — 21,15: «Al telefono», commedia in un atto di A. De Lorde e C. Foley — 21,15: Concerto mandolinistico — 21,45: Musica da camera.

Roma-Napoli — Ore 20,45: Orchestra n. 4.

Bolzano — Ore 20: «Manon Lescaut» di G. Puccini (trasmissione fonografica).

Palermo — Ore 20,45: Trasmissione di dischi — 21,45: Musica da camera.

Bari — Ore 20,30: «Sly», opera in 3 atti di G. Forzano e Wolf Ferrari.

Vienna — Ore 19,35: Musica da ballo.

Bruxelles II — Ore 20: Composizioni di Jean Barme.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava — Ore 21,15: Smetana: «La sposa venduta» (atto primo).

Daventry N., Londra N., North N., Scottish N. — Ore 21,35: Concerto: Bloch, «Suite per viola e piano»; Intermezzo di canto — Brahms: «Sonata in mi bemolle».

Varsavia — Ore 20,30: «No, no Nanette», operetta in 3 atti.

Radio Suisse A. — Ore 21,10: Ginnastica: «Musica da camera», commedia in due atti.

Radio Suisse R. — Ore 20: «Il giro del mondo in 45 minuti», varietà — 20,45: Concerto.

Budapest — Ore 21,5: Orchestra (Ciaikovski, Mozart).

Martedì 25

Torino - Milano - Genova - Trieste - Firenze — Ore 7,30: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Dischi — 12,30: Dischi — 12,45: Giornale — 13: Orario e orchestra n. 6 — 13,30: Borsa e dischi — 16,20: Notizie — 16,45: Canti vari — 17,15: Musica da ballo — 18,35: Notizie — 19: Orario — 19,40: Dischi — 20,30: «Maggiolata veneziana» dramma lirico in 3 atti, parole e musica di R. Schwarz.

Roma-Napoli — Ore 20,30: «Maggiolata veneziana».

Bolzano — Ore 20: Concerto sinfonico.

Palermo — Ore 20,45: «I carnascialisti» opera in tre atti di G. Sarzetti.

Bari — Ore 20,30: Concerto della Polifonica Barese.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava — Ore 20,30: «Dalla città alla campagna o dalla campagna alla città», varietà.

Marsiglia — Ore 20,30: Ed. Rostand «Les romanesques» commedia in versi in 3 atti.

Langenberg — 21: Musica da camera (Beethoven, Halvorsen, Gade).

Monaco di Baviera — Ore 21,30: Concerto sinfonico con soli di piano (Gluck, Liszt, Beethoven).

Midland R. — Ore 23: Prima trasmissione con televisione di un'operetta «Roccocò» (televisione trasmessa su m. 261,6).

Varsavia — Ore 21,5: Concerto (Zabewski, Gounod, Ciaikovski, Grossmann).

Barcellona — Ore 22,30: Musica ritrasm.

Madrid — Ore 23: Selez. della Carmen.

Radio Suisse A. R. — Ore 21,10: «La serva padrona» intermezzo in 2 atti di Pergolesi.

Budapest — Ore 20: Selez. di operette francesi.

Mercoledì 26

Torino - Milano - Genova - Trieste - Firenze — Ore 7,30: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Orchestra N. 6 — 12,30: Dischi — 12,45: Notizie — 13: Orario e musica varia — 13,30: Borsa e dischi — 16,20: Notizie — 16,40: Cantuccio dei bambini — 18,35: Notizie — 19: Orario e dischi — 19,40: Dischi — 20,15: Conversazione medica — 20,30: «Le smanie per la villeggiatura», commedia in tre atti di Carlo Goldoni.

Roma-Napoli — Ore 20,10: Serata [illegible] concerto della pianista Ornella Puliti Santoliquido — 22: «Bianca e Maria» un atto di Washington Berg.

Bolzano — Ore 20: Concerto variato.

Palermo — Ore 20,45: Concerto variato.

Bari — Ore 20,20: Concerto della violinista Gioconda De Vito — 21,50: Concerto di musica leggera.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava — Ore 21,20: «La sposa venduta» (II atto).

Parigi P.P. — Ore 20,50: Paul Geraldy «Robert et Marianne»? [illegible] commedia.

Parigi T. E. — Ore 20: Wagner «La Walkiria», dramma musicale in 3 atti.

Strasburgo — Ore 20,30: Racine «Berenice», tragedia in 5 atti con musica di Marcel Samuel Rousseau.

Lipsia — Ore 20,35: «L'onorato mercante» di Muller-Partenkirchen.

Midland R. — Ore 23: Televisione dallo Zoo.

Belgrado — Ore 20,30: Gounod «Faust», opera.

Barcellona — Ore 22,5: Concerto.

Radio Suisse A — Ore 19,45: «Wand an Wand», commedia.

Algeri — Ore 21,15: «Le pensée de platon», commedia.

Giovedì 27

Torino - Milano - Genova - Trieste - Firenze — Ore 7,30: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Dischi — 12,30: Dischi — 12,45: Notizie — 13: Orario e cinque minuti di buon umore — 13,5: Orchestra n. 6 — 13,30: Borsa e dischi — 16,40: Notizie — 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,10: Orchestra n. 6 — 18,35: Notizie — 19: Orario — 19,40: Dischi — 20,30: «Il gobbo di Califfo» opera in un atto di F. Casavola, poi selezioni dall'opera «Socrate immaginario» di G. Paisiello.

Roma-Napoli — 20,15: Dischi — 21,15: «La voce dell'illusione» un atto di E. Rocca — 21,45: Concerto variato.

Bolzano — 20: «Il piacere dell'onestà», commedia in tre atti di L. Pirandello.

Palermo — 20,45: Canzoni — 21,30: «La mia di Sicilia» commedia in un atto di L. Pirandello — 22 Canzoni.

Bari — 20,30: Concerto del quartetto a plettro molfettese.

Vienna — 20,45: Marce militari e valzer viennesi.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava — 21,30: Concerto di violino e piano: Wieniawski: «Concerto in la diesis minore».

Bordeaux-Lafayette — 21: «Perchè non mollate?», commedia di M. Duvallières.

Francoforte — 20,10: Lortzing: «Die beiden Schützen» opera comica in 3 atti.

Radio Suisse A. — 21,10: «Il signor della rosa» commedia musicale di Franz Gelpke.

Langenberg — 21,15: Radiocronaca di una rivista militare.

Koenigswusterhausen — 20: Lortzing: «Die beiden Schützen», opera in 3 atti.

Berlino — 20,40: Musica da ballo.

Venerdì 28

Torino - Milano - Genova - Trieste - Firenze — Ore 7,30: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Dischi — 12,30: Dischi — 12,45: Notizie — 13: Orario e musica varia — 13,30: Borsa e dischi — 16,40: Notizie — 16,40: Cantuccio dei bambini — 17: Musica da camera — 18,35: Giornale — 19: Orario — 19,40: Dischi — 20: Notizie — 20,15: Dischi — 20,30: «La figlia di Madama Angot», operetta in tre atti di C. Lecocq.

Roma-Napoli — Ore 20,40: «I racconti d'Hoffmann», opera in 3 atti di G. Offenbach.

Bolzano — Ore 20: Musica teatrale.

Palermo — Ore 20,45: «Carmen», 4 atti di Bizet.

Bari — Ore 20,30: Musica teatrale.

Bruxelles II — Ore 21: Concerto (Bizet, Mendelssohn, Collin, Chopin, Debussy, Ciaikovski).

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava — Ore 21,20: Smetana: «La sposa venduta» (III atto).

Heilsberg — Ore 20,30: «Il signor Peter Squenz», commedia di A. Gryphius.

Monaco di Baviera — Ore 21: «La giovane Germania saluta l'Italia».

Belgrado — Ore 22: Musica per due piani: J. S. Bach, «Toccata e fuga»; Glazunov, «Fantasia per due piani, op. 104».

Huizen — Ore 12,40: Musica brillante.

Madrid — Ore 23: Concerto sinfonico.

Radio-Suisse A. — Ore 20,30: Concerto vocale e lieder.

Radio Suisse R. — Ore 21: Concerto Pierné, Menager, Schubert).

Algeri — Ore 21,20: Musica teatrale.

Rabat — Ore 21: Dischi.

OPERE DEL REGIME

Come è nata una nuova città

sulla camionale dei Giovi

GENOVA, luglio.

Il tram ci rotola fino a Pontedecimo, in un'ora e più di corsa, spesso bruscamente interrotta per improvvise frenate: piombano giù dai Giovi, verso i quali noi andiamo, gli enormi autocarri ricolmi, ed affrontano le curve e i rettilinei con una decisione paurosa, quasicchè non sapessero d'avere sulle spalle venti tonnellate di merce. Ad ogni voltata, l'occhio smarrito di un camion e la curva di un parafango si dispongono ad accarezzare e a adruscire la verde epidermide di un tram. Evidentemente fra questi bestioni v'è incompatibilità di carattere.

Sinfonia in bianco e nero

A Pontedecimo si esaurisce il nastro delle rotaie ed entra in scena un grosso ed elegante autobus, il quale inizia di gran carriera la corsa verso Mignanego, [illegible] che raccoglie centinaia di villeggianti nella stagione propizia. Si corre nella campagna, sul lucido asfalto della strada che conduce alla vetta verso la quale si avventano, una volta ogni anno, le macchine da corsa impegnate nella Pontedecimo-Giovi. Si corre fra il verde, un verde intenso che però non dà più il suo tono unico, lieto e patriarcale, al paesaggio; si impongono violentemente altri due colori, che assorbono l'attenzione di chi transita, macchiano i muri, i cancelli, gli alberi, tutto: il bianco e nero delle segnalazioni automobilistiche. [illegible]

Poesia del lavoro

[illegible]

Il versante sul quale noi ci troviamo è quello di Passo dei Giovi; di là v'è Busalla. La galleria sarà lunga quasi un chilometro: dalla parte di Busalla lavora un'impresa che ha il compito di [illegible] trecento metri, da questo versante i fratelli Scardovi di Bologna hanno tutto il resto. [illegible]

L'opera maggiore

[illegible]

Fierezza d'artieri

[illegible]

RENZO BIDONE.

Un gruppo di ingegneri mantovani visita le industrie di Casale

Casale, 21 notte.

Stamane sono giunti nella nostra città, circa settanta ingegneri della provincia di Mantova, ricevuti alla stazione dal segretario del Sindacato provinciale di Alessandria ing. Vittorio Torielli. La comitiva di ingegneri si è recata a deporre una corona d'alloro al monumento dei Caduti, ed ha quindi visitato lo stabilimento Eternit. Gli ingegneri mantovani hanno poi visitato alcune importanti industrie per la produzione del cemento, ed in serata sono ripartiti alla volta di Mantova.

L'annata bacologica a Canelli

Alessandria, 21 notte.

A Canelli il mercato dei bozzoli è stato quest'anno abbastanza animato con buone trattazioni, che hanno superato le cinque lire per chilogramma. Complessivamente la quantità venduta sul mercato è stata di chilogrammi 28.280,80 per un importo complessivo di lire 140.220,25. La media definitiva è risultata di L. [illegible] per kg.

Il primo autocampeggio nazionale

Si può campeggiare in un fitto bosco...

...od ai piedi di un antichissimo tempio greco

Si ricorda che le iscrizioni al PRIMO AUTOCAMPEGGIO NAZIONALE si ricevono presso *La Stampa* o presso il R.A.C.I. di Torino. Esse sono assolutamente gratuite: basta indicare nome e cognome, indirizzo, numero della targa e il numero delle persone partecipanti.

Il Primo Autocampeggio Nazionale risolve con facilità un problema che si presenta ogni anno più insolubile.

Le abitudini ed i ritmi della vita di città si sono ormai talmente trasportati nelle campagne, che il scegliere tra l'un posto e l'altro significa sovente scegliere soltanto tra due quasi eguali modi di vivere cittadini.

Il campeggio nazionale avrà specialissime attrattive: anzitutto è assicurata ai partecipanti una buona dose di materia prima. Possiamo oggi annunciare che a disposizione degli autocampeggiatori saranno messi ben 5000 litri di benzina. I particolari su questa straordinaria facilitazione saranno resi noti fra giorni.

La strada del Cervino

La ripresa dei lavori per la Valtournanche-Breuil

Valtournanche, 21 notte.

(C. H.) Nel vecchio libro dei viaggiatori dell'Albergo Monte Rosa, in Valtournanche, la cui prima pagina porta la data del 1860, e sui fogli del quale si possono leggere i nomi ed i fasti degli alpinisti più famosi dell'ultimo trentennio del secolo scorso, si può trovare la seguente frase: «*Le 23 septembre 1874 commencement des études pour le projet de la route consortile de Châtillon à Valtournanche* - Mansetti et Pession».

Ai geometri Mansetti, di Aosta, ed al Pession, di Valtournanche, e, specialmente a quest'ultimo, si deve dunque il progetto della strada sino al capoluogo del Comune ed il fondo valle d'Aosta. Questa strada che fu poi inaugurata solo nel 1892, fu una delle prime iniziate nelle valli laterali della vallata d'Aosta.

Sorta nella mente di quel [illegible] Carrel, pioniere del Cervino, alpinista e scrittore, che seppe con la tenacia e con la sua autorità risolvere tutti quegli ardui problemi che si facevano sorgere un po' dovunque sulla attuazione del progetto, essa venne costruita, ed epoche diverse, in gran parte col lavoro di tutti gli uomini validi dei sei Comuni della valle, e adattata naturalmente alle sole esigenze del locale traffico di quel tempo. La sua larghezza non superava i quattro metri. Essa bastò largamente fino all'avvento delle automobili, fra le quali ben presto manifestò tutta la sua deficienza.

Il Comune di Valtournanche e le aziende locali interessate, con l'aiuto diretto e provvido del Governo nazionale, dal quale ebbero anche i primi mezzi sollecitì di esecuzione, poterono accordarsi per un razionale progetto di lavori. Del tratto iniziale ben poco resta ancora da fare, essendo pressochè completo. Lungo circa tre chilometri, esso finisce sopra l'ultima frazione abitata tutto l'anno. Il secondo tratto che va dal villaggio Singlin all'alpe Perreres richiederà ancora molto lavoro di sbancamento e di sgombro, e sarà necessario costruire numerose opere d'arte. Di lunghezza pressochè uguale al primo, esso attraversa la parte più angusta, più pittoresca, più rocciosa di tutta la valle. Dall'Orrido delle Busséraillee, particolarmente visitato nella buona stagione per le sue caratteristiche marmitte scavate nella roccia e per la sua superba cascata sotterranea, raggiunge la strettoia superiore di Petzoczé, ove la nuova via verrà quasi interamente scavata nella roccia sino all'attuale costruenda Centrale idroelettrica di Perreres.

L'ultimo tronco, che terminerà a Breuil (m. [illegible]), proprio davanti alla vecchia chiesetta di Notre Dame des Ermites, presenta maggior facilità di costruzione, e segue in prevalenza un percorso pianeggiante in una magnifica pineta. Il viaggiatore avrà, in questo percorso, la visione nitida e continua della grandiosa catena montana, che va dal Chateau des Dames al Cervino.

In questi due tratti superiori, il lavoro sta per essere iniziato in questi giorni. Fra due settimane, compiuta l'attuale fase preparatoria per il trasporto dei materiali, i lavori saranno sviluppati in pieno su tutto il percorso e proseguiranno colla massima attività, per approfittare della buona stagione.

Tutto il percorso della nuova strada che avrà una importanza eccezionale per la valorizzazione turistica delle vallate, segue un tracciato a sinistra del torrente Marmore. Il progetto, dovuto all'ingegnere Gentile, coadiuvato da altri tecnici, presenta tutte le caratteristiche delle strade automobilistiche più moderne. Ampie circa sei metri, con curve larghissime e sopraelevate, con due sole svolte, ed una pendenza che non supera il nove per cento, lunga poco più di otto chilometri, permetterà agli automezzi di percorrerla alle maggiori velocità in dieci o dodici minuti.

L'importanza di questo lavoro, è notevolissima, anche per gli sports invernali, che potranno svolgersi al Breuil, in tutte le loro più svariate manifestazioni durante circa sei mesi all'anno.

Si annuncia frattanto la costruzione di nuovi rifugi-alberghi e di varie costruzioni, e si sono effettuati progetti per una teleferica che trasporterà sciatori ed alpinisti al Colle del Teodulo (m. 3324) ed in altre località della vallata.

Il costo dell'intero progetto della strada, che importa la spesa di oltre due milioni di lire è stato così suddiviso: 650 mila dallo Stato, 250 mila dalla Amministrazione Provinciale di Aosta, 500 mila da aziende locali interessate, 350 mila dai proprietari del bacino del Breuil, ed il resto dal Comune di Valtournanche.

I treni popolari per il 30 Luglio

Roma, 21 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 30 luglio 1933-XI:

Torino-Domodossola: 3.a classe lire 17. (Gita facoltativa al Lago Maggiore L. 4, a Mottarone Vetta L. 7, a Premeno L. 5, a Pallanza Città L. 2, a Cascata Toce L. 20, a Bognanco L. 6, a Santa Maria Maggiore L. 4). Torino p. 6,30, Domodossola a. 10,43; Domodossola p. 20,25, Torino a. 0,20.

Torino-Varallo: 3.a classe L. 12. (Gita facoltativa ad Alagna L. 13,40, a Scopello L. 9,40, ad Otello L. 8,40). Torino p. 5,45, a. 9,15; Varallo p. 20,10, Torino a. 23,03.

Torino-Aosta: 3.a classe L. 12. (Gita facoltativa da Aosta a Prè St. Didier L. 3, a Courmayeur L. 6, a La Thuile L. 11, a Cogne L. 15, ad Etroubles L. 10, a Valpelline L. 10, al Gran San Bernardo L. 20, al Piccolo San Bernardo L. 21, da Ponte S. Martino alla Trinité L. 20, da Verrès a Brusson L. 12, a Champoluc L. 20, da Châtillon a Valtournanche L. 13). Torino p. 5, Aosta a. 8,30; Aosta p. 19,55, Torino a. 22,40.

Torino-Santhià-Biella: 3.a classe lire 10. (Gita facoltativa a Oropa L. 4,35, a [illegible] ed a Masserano ed a Vallemosso L. 5). Torino p. 5,10, Santhià a. 6,15, Biella a. 7,25; Biella p. 20,30, Santhià p. 21,15, Torino a. 22,25.

Torino-Susa-Bardonecchia: 3.a classe L. 9. (Gita facoltativa da Susa al Moncenisio L. 10, a Bard Cenisio L. 6, da Oulx a Clavières o Sestrières L. 9). Torino p. 6,14, Susa a. 7,21, Bardonecchia a. 8,25; Bardonecchia p. 20,24, Susa p. 21,11, Torino a. 22,30.

Torino-Cuneo-Limone: 3.a classe lire 12. Torino p. 6,20, Limone a. 9,30; Limone p. 18,52; Torino a. 21,50.

Torino-Milano: 3.a classe L. 14, più L. 2 di ingresso facoltativo alla Mostra Triennale. Torino p. 6,5, Milano a. 9; Milano p. 20,56, Torino a. 0,14.

Mortara-Santhià-Biella: 3.a classe L. 9 (Gita facoltativa ad Oropa lire 4,35, a Balma [illegible] a Masserano ed a Vallemosso L. 5). Mortara p. 6,20, Santhià a. 7,33, Biella a. 8,40; Biella p. 20,4, Santhià p. 20,45, Mortara a. 21,55.

Milano-Como: 3.a classe L. 4. Milano p. 7,43, Como a. 8,50; Como p. 19,22, Milano a. 20,25.

Milano-Varese-Portoceresio: 3.a classe L. 5. Milano p. 6,10, Varese a. 7,5, Portoceresio a. 7,50; Portoceresio p. 20, Varese p. 20,30, Milano a. 21,30.

Milano-Monza-Oggiono: 3.a classe L. 4,50. Milano p. 8,20, Monza a. 8,36; Monza p. 20,31, Milano a. 20,48.

Milano-Stresa: 3.a cl. L. 5 (Gita facoltativa a Mottarone vetta L. 7). Milano p. 6,30, Stresa a. 8,35; Stresa p. 20, Milano a. 22,05.

Milano-Aosta: 3.a classe L. 20 (Gita facoltativa da Aosta a Prè St.-Didier L. 3, a Courmayeur L. 6, a La Thuile L. 11, a Cogne L. 15, ad Etroubles L. 10, a Valpelline L. 10, al Gran San Bernardo L. 20, al Piccolo S. Bernardo L. 21; da Ponte S. Martino a la Trinité L. 20; da Verrès a Brusson L. 12, a Champoluc L. 20; da Châtillon a Valtournanche L. 13). Milano p. 0,05, Aosta a. 5,10; Aosta p. 19,35, Milano a. 0,05.

Milano-Torino: 3.a classe L. 14. Milano p. 5,23, Torino a. 8,26; Torino p. 20,55, Milano a. 23,55.

Milano-Napoli: 2.a classe L. 85 - 3.a classe L. 51 (più L. 3 per ingresso facoltativo alle Gare Remiere. Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12,50). Milano p. 20,25 del 28, Napoli a. 11,10; Napoli p. 21,03 del 30, Milano a. 12,50.

Milano a Rezzato ed a Desenzano del Garda Lago: 3.a classe L. 11 per Rezzato, L. 14 per Desenzano del Garda Lago (Gita facoltativa da Rezzato a Salò Gardone L. 2). Milano p. 7, Rezzato a. 8,21; Desenzano a. 8,50; Desenzano p. 21,14, Rezzato p. 21,36, Milano arr. 23,4.

Milano-Bergamo: 3.a classe L. 6 (Gita facoltativa a S. Pellegrino L. 3, a Clusone L. 4). Milano p. 6,43, Bergamo a. 7,57; Bergamo p. 21, Milano a. 21,57.

Milano-Ferrara: 3.a classe L. 23. Milano p. 4,50, Ferrara a. 9,31; Ferrara p. 20,04, Milano a. 1,15.

Milano-Venezia (due treni): 3.a classe L. 18. Milano p. 3,48 e 4, Venezia a. 8,25 e 8,55; Venezia p. 19,05 e 19,20, Milano a. 23,55 e 0,15.

Milano-Trieste-Fiume: 2.a classe L. 52 fino a Trieste, L. 64 fino a Fiume - 3.a classe L. 31 fino a Trieste, L. 38 fino a Fiume. Milano p. 23, Trieste a. 6,55, Fiume a. 9,40; Fiume p. 18,50, Trieste p. 22, Milano a. 5,55.

Milano-Sondrio: 3.a classe L. 11 (Gita facoltativa a Tirano L. 2,50, da Tresenda ad Aprica L. 9). Milano p. 3,15, Sondrio a. 6,30; Sondrio partenza 20,55, Milano a. 23,58.

Cremona-Venezia: 3.a classe L. 15. Cremona p. 5, Venezia a. 10,5; Venezia p. 20,30, Cremona a. 1,10.

Bergamo-Venezia: 3.a classe L. 16. Bergamo p. 5,3, Venezia a. 9,42; Venezia p. 20,47, Bergamo a. 1,50.

Spinetta-Caravaggio: 3.a classe lire 13. Spinetta p. 7,30, Caravaggio a. 10,5; Caravaggio p. 18,30, Spinetta a. 21,45.

Venezia-Ferrara: 3.a classe L. 11. Venezia p. 7,42, Ferrara a. 9,52; Ferrara p. 19,43, Venezia a. 21,46.

Schio-Venezia: 3.a classe L. 10 da Schio, L. 7 da Vicenza. Schio p. 7,15, Venezia a. 9,49; Venezia p. 21,52, Schio a. 0,10.

Udine-Venezia: 3.a classe L. 14. Udine p. 6, Venezia a. 8,30; Venezia p. 21,5, Udine a. 23,45.

Udine-Tarvisio: 3.a classe, L. 10 (treni ordinari). Udine p. 4,30, Tarvisio a. 6,25; Tarvisio p. 18,15, Udine a. 22,25.

Buie-Capodistria: 3.a classe L. 6. Buie p. 5,10, Capodistria a. 7,10; Capodistria p. 21, Buie a. 23.

Genova-Napoli: 2.a classe L. 79, 3.a classe L. 47, più lire 3 per ingresso facoltativo alle gare remiere. (Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12,50). Genova p. 21,42 del 28, Napoli a. 11; Napoli p. 22,10 del 30, Genova a. 10,46.

Genova-Ancona: 2.a classe L. 60, 3.a classe L. 36. (Gita facoltativa da Rimini a S. Marino L. 6, da Pesaro ad Urbino L. 7, da Ancona a Zara L. 15). Genova p. 22,30, Ancona a. 9,45; Ancona p. 6 del 31, Genova a. 16,30.

Genova-Montecatini Terme: 3.a classe L. 15. Genova p. 5, Montecatini a. 9,15; Montecatini p. 18,35, Genova a. 23,30.

Bologna-Pracchia: 3.a classe L. 7. (Gita facoltativa a Mammiano L. 2). Bologna p. 6,36, Pracchia a. 8,6; Pracchia p. 19,56; Bologna p. 21,21.

Bologna-Napoli: 2.a classe L. 74, 3.a classe L. 45 (più L. 3 per ingresso facoltativo alle gare remiere). (Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12,50). Bologna p. 20,18 del 28, Napoli a. 10,10; Napoli p. 22,30 del 30, Bologna a. 11,24.

Gonzaga-Venezia: 3.a classe L. 14. Gonzaga p. 5, Venezia a. 9,3; Venezia p. 19,30, Gonzaga a. 23,40.

Mantova-Venezia: 3.a classe L. 12. Mantova p. 6, Venezia a. 9,10; Venezia p. 20,10, Mantova a. 23,20.

Ferrara-Rovigo-Venezia: 3.a classe L. 11. Ferrara p. 6, Venezia a. 8; Venezia p. 22,40, Ferrara a. 0,17.

Firenze-Rimini: 3.a classe L. 15 (gita facoltativa a S. Marino L. 6). Firenze p. 5, Rimini a. 8,30; Rimini p. 19,40, Firenze a. 23,48.

Livorno-Venezia: 2.a classe L. 44, 3.a classe L. 26. Livorno p. 23,56, Venezia a. 7,40; Venezia p. 21,37, Livorno a. 5,9.

Arezzo-Venezia: 2.a classe L. 40, 3.a classe L. 20. Arezzo p. 23,2, Venezia a. 6,27; Venezia p. 22,20, Arezzo a. 6,26.

Ancona-Venezia: 2.a classe L. 44, 3.a classe L. 26. Ancona p. 0,15, Venezia a. 7,12; Venezia p. 18,20, Ancona a. 1,35.

Roma-Firenze: 2.a classe L. 43, 3.a classe L. 25. Roma p. 0,30, Firenze a. 6,26; Firenze p. 23,46, Roma a. 6,15.

Roma-Spoleto: 3.a classe L. 12 (gita facoltativa a Norcia L. 5, al Santuario di Cascia L. 8). Roma p. 6,16, Spoleto a. 9,33; Spoleto p. 19,55, Roma a. 22,55.

Roma-Viterbo: 3.a classe L. 10. Roma p. 6,20, Viterbo a. 9,22; Viterbo p. 20,35, Roma a. 23.

Roma-Napoli: 3.a classe L. 18, più L. 3 di ingresso facoltativo alle gare remiere (gita facoltativa a Pompei L. 1; a Pozzuoli Solfatara L. 1; al Vesuvio L. 12,50). Due treni. Roma p. 6, 7,40, Napoli a. 9,55, 10,50; Napoli p. 20,30, 1, Roma a. 0,51, 5,2.

Roma-Tagliacozzo: 3.a classe L. 9. Roma p. 5 Tagliacozzo a. 7,6; Tagliacozzo p. 19,10, Roma a. 21,18.

Roma-Sulmona per Aquila e per Roccaraso: 3.a classe L. 19 per Aquila, L. 30 per Roccaraso (treni ordinari da Sulmona ad Aquila e Roccaraso). Roma p. 1,10, Aquila a. 4,38, Roccaraso a. 7,53; Roccaraso p. 16,48, Aquila p. 18,10, Roma a. 23.

Le gite popolari per l'Arena di Verona

Roma, 21 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per l'Arena di Verona del 29 luglio 1933-XI (il biglietto ridotto di L. 4 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena deve acquistarsi obbligatoriamente alla partenza, insieme al biglietto ferroviario):

Milano-Verona: 3.a classe L. 12. Milano p. 15,35, Verona a. 18; Verona p. 2,10 del 30, Milano a. 4,45.

Bologna-Verona: 3.a classe L. 10. Bologna p. 15, Verona a. 17; Verona p. 2,20 del 30, Bologna a. 4,40.

Venezia-Verona: 3.a classe L. 10. Venezia p. 15,45, Verona a. 18; Verona p. 2,15 del 30, Venezia a. 4,15.

Trieste-Verona: 2.a classe L. 36, 3.a classe L. 22 (gita facoltativa a Trento L. 6, a Desenzano Lago di Garda L. 5, a Brescia L. 5). Trieste p. 13,40, Verona a. 18,35; Verona p. 19,55 del 30, Trieste a. 0,35.

Bolzano-Verona: 3.a classe L. 11. Bolzano p. 14,20, Verona a. 17,10; Verona p. 2,41 del 30, Bolzano a. 5,40.

Notevoli riduzioni ferroviarie per le feste di Salsomaggiore

Salsomaggiore, 21 notte.

In considerazione della grande adunata medica che avrà luogo qui alla fine del corrente luglio, per le onoranze ai proff. A. Riva e C. Cattaneo e delle successive manifestazioni artistiche dell'agosto, fra le quali concerti sinfonici di musica classica, esposizioni d'arte varia e delle manifestazioni sportive del settembre, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per il periodo dal 25 luglio al 25 settembre la riduzione ferroviaria del 50 per cento con validità, fino a 200 chilometri, di cinque giorni, sopra i 200 chilometri di dieci giorni, prorogabili a 30 con pagamento del 2 per cento per ogni giorno di proroga.

Il nuovo piano regolatore a Genova

Quattro grandi grattacieli saranno costruiti nella Piazza Dante

Genova, 21 notte.

Erano in corso da parecchio tempo laboriose trattative fra il nostro Comune e l'Istituto nazionale delle Assicurazioni per la vendita di quella parte di area sulla quale dovrà sorgere il primo dei quattro grattacieli previsti dal piano regolatore nella costruzione in piazza Dante.

Siamo in grado oggi di poter dire che queste trattative si sono felicemente concluse. Nei giorni scorsi il Podestà, sen. Broccardi, ha infatti avuto modo d'intrattenersi a Roma con il sen. Bevione, presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, ed in questo incontro sono state appunto definite in linea di massima tutte le modalità che restavano da fissare. Il contratto di vendita dell'area verrà firmato nei prossimi giorni e sarà così possibile il pronto inizio delle opere di demolizione che devono liberare l'area nella quale saranno gettate le fondamenta dell'imponente mole del grattacielo. Giusta gli accordi intercorsi, il Comune dovrà preparare all'Istituto nazionale delle Assicurazioni un'area di circa 4000 metri quadrati completamente libera da ogni costruzione; di questa area, però, soltanto la metà sarà occupata dal perimetro del grattacielo. Oltre a ciò il Comune provvederà a suo carico a far costruire il primo tronco di strada che da piazza Dante condurrà in via Venti Settembre.

Il grattacielo sorgerà immediatamente dopo il Palazzo delle Poste sul lato di sinistra ed avrà un'altezza fra i 55 ed i 60 metri. Per quanto riguarda la disposizione delle masse, il grattacielo dovrà obbedire agli schemi fissati dal piano regolatore di piazza Dante. La sua costruzione renderà necessaria tutta una vasta opera di demolizione.

Cospicua attività dell'Istituto di Credito Agrario per il Piemonte

Roma, 21 notte.

Dalla relazione e bilancio dell'esercizio 1932 dell'Istituto di Credito Agrario per il Piemonte, si rileva la salda situazione di questo Istituto che, forte di un capitale di cinquanta milioni, costituito nel 1928 attraverso il concorso delle Casse di Risparmio di Alessandria e della quasi totalità delle Casse di Risparmio e di altri Istituti di credito e Consorzi agrari del Piemonte, ha potuto già compiere operazioni per lire 273.234.202,25, delle quali lire 245.267.102,25 suddivise fra 10.935 domande per credito agrario di esercizio, e lire 27.967.100 suddivise in 1834 domande per credito agrario di miglioramento. Per il credito di esercizio, il numero maggiore di domande e cioè 5159 si riferisce ad acquisto di sementi e fertilizzanti per lire 94.380.167,25; seguono, per spese di conduzione e mano d'opera, 2013 domande per 61.740.204; 1879 per l'acquisto di bestiame, in lire 27.939.093; 135 per l'acquisto di macchine e di attrezzi, per lire 4.990.940; e le restanti 1962 domande, per lire 56.216.760, per anticipazioni su prodotti, di cui, naturalmente, la quasi totalità, e cioè circa i quattro quinti, per il risone.

Nel solo esercizio 1932, le operazioni di anticipo su riso furono di 11.511.600, per quintali 236.340; e forma di anticipazione preferita fu quella dei prestiti sui depositi presso il produttore: sola forma possibile data la deficienza di magazzini per raccolte collettive e l'impraticabilità delle strade nella stagione invernale e le rilevanti spese che richiederebbero i trasporti, specie nella zona vercellese, che è la maggior produttrice.

Passando poi ad esaminare il ritmo dell'azione creditizia, si nota che questa è andata notevolmente restringendosi; si è passati dai 70 milioni di prestiti di esercizio del 1930, ai 51 milioni del 1931, ai 42 milioni del 1932. E' confortevole considerare come non sia tanto il numero delle operazioni diminuito, quanto invece la loro singola entità; sintomo, questo, indubbio che l'agricoltore, provato negli anni scorsi da un forte, eccessivo attingimento del credito, tenda oggi a commisurare quanto può le spese ed il conseguente indebitamento alla stretta necessità del suo bilancio. Con ciò l'Istituto si estende in superficie e diminuisce in profondità, facendo sua la massima: «Dare poco a molti e molto a nessuno».

La relazione si trattiene altresì sugli indebitamenti degli agricoltori vercellesi, sui provvedimenti presi a favore dei viticoltori delle Provincie di Alessandria e di Cuneo, ed espone la necessità indiscutibile ed inderogabile presentatasi, di ripartire il carico presente negli esercizi futuri con il massimo di alleviamento possibile, e concedere altresì nuovi prestiti di miglioramento.

La crisi che si è presentata in queste regioni ha portato certamente l'Istituto a subire delle perdite, e d'altra parte la situazione patrimoniale racchiude anche in sè vecchie partite di prestiti del primo periodo, al cui assestamento sta provvedendo un'apposita Commissione; ma contro un importo nominale di lire 3.392.298,05 di crediti in sofferenza (di cui ben 2.644.741,85 riflettono la Provincia di Vercelli, che è quella per certo più duramente provata) e di lire 3.062.000 di effetti scaduti in corso di regolarizzazione, su circa 58 milioni di investimenti esiste un fondo di svalutazione di crediti di lire 3.402.029,40, che, aggiunto alle riserve ordinarie e straordinarie, forma una somma globale di lire 5.302.549,25. Somma che permette di guardare con discreta tranquillità all'avvenire anche se la condizione generale dell'agricoltura piemontese possa ancora presentare ragioni non piccole di preoccupazione.

Il cospicuo concorso di Genova alla sezione geografica di Chicago

S. E. Marconi si felicita con una lettera

Genova, 21 notte.

Come è noto la nostra città ha inviato alla sezione dell'Esposizione di Chicago destinata al progresso geografico un importante materiale riguardante sopra tutto la nascita a Genova di Cristoforo Colombo.

Il sen. Guglielmo Marconi, che ha presieduto l'ordinamento della Mostra, ha scritto oggi al sen. Broccardi, podestà di Genova, la seguente lettera: «La Mostra del contributo italiano al progresso geografico ordinata in occasione dell'esposizione mondiale di Chicago documenta rigorosamente non solo la genovesità di Cristoforo Colombo, provata dall'opera monumentale promossa dalla S. V., ma anche il primato genovese nella cartografia marina. Mi è riuscito particolarmente grato il concorso che Genova ha dato a simile dimostrazione».

Le guancie devono essere curate delicatamente

E' questa l'opinione di una esperta nelle cure di bellezza

Julia Foster, la celebre «reporter» specialista nelle cure di bellezza della Casa Palmolive, ha consultato in questi ultimi tre anni parecchie centinaia di esperti di bellezza.

Fra altre informazioni interessanti, Julia Foster dà il suo autorevole parere sulla «cura delle guancie» dura in generale mal compresa dalle Signore.

— Dalle mie conversazioni con centinaia di esperti, ho potuto constatare — dichiara la Sig.na Foster — che la maggioranza delle donne non massaggia affatto le guancie, o peggio le maltratta.

Le guancie devono essere massaggiate delicatamente con la giuntura delle falangi piuttosto che con l'estremità delle dita. Questo leggiero massaggio attiva la circolazione del sangue e stimola l'epidermide donando al viso dei colori delicati senza pericolo d'irritazioni o di lividure. Prima d'ogni altra cura è bene però mantenere i pori della pelle del viso perfettamente puliti, per questo è assolutamente necessario adoperare un sapone puro e delicato. Per la grande quantità d'olio d'oliva che entra nella sua fabbricazione, il Palmolive, sapone di bellezza agli oli vegetali, produce una schiuma abbondante che permette l'applicazione della cura ideale del viso descritta dalla Sig.na Foster.

Il ricambio dell'acqua e dei sali

L'organismo umano si può considerare come un meccanismo perfezionato, che si sviluppa e si mantiene a temperatura costante, producendo del lavoro. Esso è costituito dal punto di vista chimico di albuminoidi, di grassi, di idrati di carbonio, di acqua e di sostanze saline. Per mantenersi in perfetta salute ha bisogno il nostro organismo che ciascuno di questi elementi costitutivi venga sostituito nella stessa quantità in cui viene consumato.

[illegible] i tre primi costituenti, cioè le albumine, i grassi e gli idrati di carbonio, costituiscono le sostanze nutritive propriamente dette, che servono cioè alla produzione di energia, non bisogna credere che le due ultime, cioè l'acqua ed i sali, abbiano minore importanza nel bilancio organico.

L'acqua è uno dei [illegible] principali del nostro corpo, e se pure non può considerarsi come facente parte strettamente della alimentazione, essa non è perciò meno indispensabile alla vita, presiedendo in modo speciale a mantenere costante la concentrazione degli umori e dei tessuti. Il bilancio giornaliero dell'acqua è di due a tre litri, tenendo conto della ingestione di essa coi cibi e colle bevande, e della perdita d'acqua che avvengono per gli emuntori naturali, per la cute e con la respirazione. Detto bilancio ha notevole importanza nella salute umana, ed il suo equilibrio in difetto od in eccesso porta sempre a dei guai notevoli.

La somministrazione d'acqua quindi è una necessità per il nostro organismo, è una condizione essenziale di vita; come l'assumeremo noi e come la renderemo accetta al nostro corpo? Qui entra in scena anche il fabbisogno di sali, senza i quali l'acqua stessa è malamente tollerata e male assorbita dal nostro corpo.

I sali sono un costitutivo normale e necessario dei nostri tessuti, e sono quelli che regolano la concentrazione degli umori vitali: senza la costanza di questa concentrazione, non sarebbero possibili gli scambi organici. L'acqua distillata, cioè priva di ogni traccia di sali, è una specie di veleno per l'organismo: essa è, si può dire, non assorbibile dallo stomaco e non utilizzabile per i nostri tessuti.

Le bevande, per essere igienicamente buone, occorre siano bene mineralizzate, contengano cioè quei sali che sono i costituenti normali del nostro organismo, e che come gli altri componenti chimici di esso, devono essere ripristinati man mano che vengono eliminati.

Tutti gli emuntori del nostro corpo eliminano dei sali, ed il normale ricambio di essi è necessario alla nostra salute. La diminuzione, cioè la smineralizzazione dell'organismo, porta a gravi malattie, e diminuisce notevolmente la resistenza organica.

Provvedere ad un ottimo ricambio di acqua e di sali, è saggio precetto agli stessi sani, per mantenere in buono stato i reni, la vescica, il fegato e lo stomaco. Bevanda di regime ideale, perchè atta a contenere i sali minerali, è di gusto squisito ed economica, è l'acqua preparata con Salitina-M. A. (circa un litro al giorno). Questa deliziosa e rinfrescante acqua da tavola è parimenti raccomandata agli artritici, reumatizzati, gottosi, diabetici, ai sofferenti di fegato e di reni, a tutti coloro che non digeriscono bene. — Ricordiamo che la autentica SALITINA-M. A. è confezionata in scatole per 12 litri.

Curiamo quindi l'apporto salino necessario ad un buono scambio fra i tessuti, per mantenere quell'equilibrio meraviglioso dell'essere vivente che si chiama salute.

PROCURA GENERALE DEL RE di TORINO

Con sentenza 5 marzo 1932-X, della Corte di Assise di TORINO, BOZZELLO-VEROLA ANDREA fu Giuseppe e CORTUSO VITTORIO fu Francesco, sono stati condannati alla pena dell'ERGASTOLO, per i reati di omicidio qualificato e rapina.

Per estratto conforme ad uso pubblicazione.

Torino, 20 Luglio 1933-XI.

Il Segretario
BRACCO.

GLI SPORT

Il tumultuoso epilogo della terz'ultima tappa del "Tour,,

Guerra perde la vittoria sul traguardo di Rennes

gravemente danneggiato da Le Greves che, giunto primo, è distanziato al sesto posto

Il belga Aerts, giunto terzo, è classificato primo e Guerra secondo -- L'irregolarità della volata ha privato il mantovano, attualmente a 53" da Martano, del 2° posto in classifica - Anche Bergamaschi danneggiato nel finale

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Rennes, 21 notte.

Tanto brillantemente era cominciato, altrettanto miseevolmente volge alla fine questo Tour, che, nel suo completo sviluppo, ha palesato le virtù e i difetti delle innovazioni, con le quali il suo patron ha creduto farglí iniezioni di vitalità e d'interesse. E noi, che siamo qui per cercarvi motivi che soddisfino la nostra ansia di emozioni e di soddisfazioni, ci troviamo ogni giorno sempre più a corto di fatti da narrarvi, di temi da svolgere, di situazioni da commentare.

Da quando abbiamo lasciato i Pirenei, e sono già trascorsi quattro giorni, la gara si è quasi completamente svuotata di ogni contenuto tecnico e sportivo; per lo meno, i corridori sembrano aver rinunciato a quegli scatti di combattività che ancora parevano logici, quasi inevitabili, dopo l'ultima tappa di montagna e prima delle ultime cinque di pianura. Ci si avvicina a Parigi con la stessa aria, stanca, svogliata e rassegnata con la quale si torna a casa dal faticoso lavoro quotidiano, dopo che si è messo in moto, fino ad esaurirli, braccio e cervello, e non si desidera altro che stare tranquilli e non avere seccature.

La maglia gialla sta di nuovo bene

La via del ritorno era lunga, quasi mille chilometri, e la si incominciò con molta calma e così pare si voglia continuarla sino alla mèta. La Pau-Bordeaux poteva essere interpretata, nella sua inattesa monotonia, come una tregua necessaria, dopo il crescendo di battagliare sui monti; e attendemmo fiduciosi la ripresa delle ostilità nella Bordeaux-La Rochelle, tanto più che l'improvvisa indisposizione di Speicher offriva un'inaspettata occasione, a chi doveva avere intenzione e interesse di attaccare la «maglia gialla», di farlo con maggiori probabilità di successo. Ma sapete che brutta delusione fu quella di ieri e conoscete già il mio pensiero in proposito.

Sarebbe, quindi, inutile che lo ripetessi per la tappa di oggi, che con la precedente ha molta somiglianza. Ma non sarebbe neppure del tutto giusto, perchè una sostanziale differenza passa tra la situazione di ieri e quella di oggi. Speicher ha presto superato la sua crisi, che di certo era dipesa da un'indigestione, ed è tornato l'uomo di prima, cioè uno di quelli che meno palesano la fatica e più la salute.

Ho voluto osservarlo stamane; ho dovuto attenderlo fino a pochi momenti prima della partenza. Questo ritardo poteva essere interpretato come un mezzo per sottrarsi all'osservazione degli avversari, che avevano interesse di conoscere le sue condizioni, e, conseguentemente, come un sintomo che esse non erano ancora le migliori. Invece Speicher comparve al ritrovo, tornò a farci vedere la sua faccia ben colorita, il suo occhio chiaro, il suo comportamento snello e spigliato. Tutto era passato in ventiquattr'ore; non si era trattato, quindi, di una crisi di stanchezza, di una conseguenza degli eccitanti di cui aveva fatto grande uso nelle sue più combattute giornate, ma di una semplice e passeggera indisposizione, che il sapiente Manchon era riuscito a domare in due notti.

L'occasione buona era definitivamente perduta e quasi certamente non si ripresenterà più. Le previsioni di partenza erano, perciò, tutt'altro che liete per noi, che solo dal colpo di scena possiamo ormai sperare di veder migliorata la posizione dei nostri. Se non si era attaccato sul serio Speicher quando tutti lo sapevano in cattiva giornata, nessuno lo avrebbe certamente fatto oggi, che riappariva moralmente e fisicamente rimesso in piena efficienza.

Nè si poteva supporre che fra italiani, belgi e tedeschi si fosse compresa la necessità di essere uniti contro i francesi. Non bisogna dimenticare che si tratta di corridori professionisti e che i servizi che rendono a quello piuttosto che a quell'altro bisogna pagarli, e profumatamente; se viene fuori un gioco sott'acqua per assicurarsi amici nell'offesa e nella difesa, in cui ognuno manovra con abilità, con diplomazia e taluno anche con doppiezza. Io non voglio mettere il naso in queste faccende (che avvengono, intendiamoci, nella maggior parte delle corse a tappe e che possono anche restare nei limiti della correttezza e della sportività), ma mi pare che, se pure accordi e promessi sono stati stabiliti, ai fatti si è visto che non sono stati mantenuti o che non hanno servito a niente.

Perchè non si attacca

La realtà è che, se gli uomini ancora in discreta efficienza delle quattro squadre straniere si trovassero più o meno automaticamente alleati, essi non potrebbero costituire una massa d'assalto irresistibile contro la posizione di Speicher, che attorno a sè ha ancora quasi tutta la squadra completa. Non dico (perchè sarei in contraddizione con quanto ho detto nei giorni scorsi) che un attacco non avrebbe nessuna probabilità di riuscita, ma la preoccupazione del rischio stronca ogni iniziativa, e ormai, tolto Guerra, che con una volata potrebbe sostituirsi a Martano, gli altri sono rassegnati ai loro posti e non pensano che a difenderli. A ciò si aggiunga che, a questo punto, nessuno ha energia da buttar via in tentativi che, fuorchè per i nostri, non offrono probabilità di guadagno. Un complesso di ragioni, dunque, che soffoca ogni velleità di chi dovrebbe attaccare e rende sempre più sicuri quelli che si limitano a difendersi. Chi ne sta di mezzo è la corsa che, stretta così alla gola, sta agonizzando anzi tempo.

Perchè, è inutile nasconderlo, le due ultime tappe non possono trovare alimento di vita che dalla sorte, visto che la volontà degli uomini non è disposta a fornirne. Ma anch'essa diventa ogni giorno più impotente: una foratura, per esempio, non basterebbe più per creare guai seri a Speicher, neppure se capitasse negli ultimi chilometri. Ci vorrebbe qualche cosa di più grave, ma francamente, per quanto la sorte non renderebbe in tal modo a Guerra che quello che gli ha tolto, nessuno di noi pensa di fare di un'eventualità, speranza. Con tutto ciò mi pare di aver detto che Speicher ha ormai novantanove probabilità su cento di vincere questo Tour.

Guerra ne ha perdute delle altre in questa tappa; ma sarei più esatto se dicessi che gli sono state rubate. Finchè i suoi avversari si sono valsi della loro prevalenza numerica, delle occasioni favorevoli, delle sue non ottime giornate, delle loro doti di velocità per batterlo in volata, non ho mai cercato per il nostro campione scuse meschine per attenuare il significato delle sue sconfitte; ho solo dovuto accennare qualche volta al fatto che Guerra, temutissimo da tutti negli arrivi, era oggetto di particolare sorveglianza, non poteva spesso trovare la via per sviluppare tutti i suoi mezzi, e solo due volte, mi pare, ho detto che questi mezzi non erano stati leali e corretti. Ma quello che è avvenuto oggi ai suoi danni ha superato ogni limite. Un avversario sleale, già conosciuto in Francia per queste sue porcherie, Le Grevès, ha tolto a Guerra, non solo la vittoria della Rochelle-Rennes, ma, nonostante il pronto e, bisogna riconoscerlo, sereno ed equo giudizio dei commissari, un minuto di abbuono che potrebbe essergli ancora molto utile. E vengo senz'altro a dirvi come ciò è avvenuto, perchè è l'unica cosa che ha un vero interesse in questa tappa.

Martano mentre si avvia, durante la Luchon-Tarbes, verso la sommità del Colle di Aspin

La vittoria rubata

Trentanove corridori si presentarono in ininterrotta fila dinanzi al cronometrista, che, sull'improvvisato palco e sotto il solito ombrellone da spiaggia, attendeva all'ingresso del velodromo di Rennes, una bella e regolare pista di quattrocentodieci metri, le cui tribune e gradinate erano zeppe di folla già non poco annoiata, nonostante le corsette d'attesa che si andavano svolgendo come numero di contorno all'arrivo del Tour, per l'ora di ritardo sulla tabella di marcia, che gli altoparlanti avevano reso noto fin dal nostro passaggio a Nantes. Non mancava che Bettini, che, cadendo a metà corsa, aveva mal conciato la macchina, e che giunse tre minuti dopo.

Il bravo Bergamaschi fece per primo la stretta curva a U, che introduceva dalla strada al velodromo, e si voltò a vedere se Guerra era ancora alla sua ruota; ma, proprio in quel momento, Le Grevès si sostituì al mantovano e l'ordine d'ingresso fu il seguente: Bergamaschi, Le Grevès, Guerra, Louyet, Leducq, Aerts, Stoepel e Speicher. Non c'era da fare che un giro e Speicher cercò, dopo la campana, di avanzare al largo, portandosi all'altezza di Leducq, che uscì per prenderlo nella sua scia. Ma contemporaneamente Bergamaschi accelerava e le posizioni dei primi quattro non cambiavano in curva.

Fu a metà del rettilineo opposto che Guerra partì a fondo, avendo, dopo venti metri, ragione di Le Grevès. L'italiano entrò nell'ultima curva con una macchina di vantaggio e allargò un poco, ma senza lasciar libero il passaggio alla corda, per lanciarsi meglio all'uscita. Le Grevès allora tornò all'attacco, prima si appoggiò alla spalla di Bergamaschi per prendere la spinta, poi volle forzare lo stretto corridoio che rimaneva fra Guerra e la corda; vedendo che lo spazio non era sufficiente, non fece altro che, infilata la ruota anteriore, allungare la mano e spingere al largo Guerra, il quale, per non rovinare con la violenza, dovette salire in alto, interrompendo l'azione e perdendo così circa tre macchine sul francese, alla ruota del quale era venuto Louyet, facendosi strada con un mezzo semplicissimo: spingendo a sua volta Bergamaschi per non essere obbligato a girargli al largo. Prima che Guerra potesse riprendere lo slancio, ritornando quasi alla corda, avanzò Aerts, che, sul rettilineo, lo rimontò all'interno, obbligandolo ancora ad allargare di nuovo.

L'ordine d'arrivo fu: 1. Le Grevès, 2. Louyet, 3. Aerts, 4. Guerra.

Io ho visto benissimo lo svolgimento della volata dall'alto dell'ultima curva, e non meno bene lo videro i giudici dall'alto del loro palco che dominava tutta la pista. Ma, naturalmente, l'ordine fu annunciato al pubblico come era avvenuto.

Giustizia è stata fatta, ma...

Guerra, appena sceso di macchina, corse dagli «ufficiali» a protestare e a dire che faceva reclamo contro Le Grevès e Aerts. Egli non aveva potuto vedere il gesto di Louyet ai danni di Bergamaschi e, indirettamente, ai suoi. I commissari si adunarono subito alla sede ufficiale e deliberarono il distanziamento, tra i classificati alla pari, di Le Grevès e Louyet, ma non trovarono gli estremi per fare altrettanto con Aerts. Risultò così: 1. Aerts, 2. Guerra, 3. Cornez (primo degli isolati), 4. Leducq, 5. Le Calvez.

Bisogna ammettere che la deliberazione è stata ispirata a equità e sportività, perchè Aerts non aveva danneggiato intenzionalmente Guerra e solo aveva insistito a passare dove c'era appena lo spazio necessario, venendo quasi a contatto col mantovano, levando anche la mano dal manubrio, ma non toccando l'avversario, che, però, impressionato da quello che avrebbe potuto succedere in caso di collisione, allargò e perse anche il terzo posto, quello che, in seguito al giudizio dei commissari, doveva diventare primo.

Messe così a posto le cose, con precisione di particolari che non può essere smentita, ci rimane la soddisfazione di avere avuto giustizia dai giudici, ma non abbiamo quella di salutare Guerra vincitore, come egli avrebbe meritato di essere. Vi posso assicurare che, quando egli passò in testa prima dell'ultima curva, nessuno era più in grado di batterlo regolarmente e stava per rinnovarsi il bello suo successo di Charleville. Fu solo appoggiandosi a Bergamaschi, che Le Grevès potè riportarsi quasi a fianco di Guerra, e fu solo spingendo questi al largo che potè entrare sul rettilineo in vantaggio. Senza questi due atti scorretti, non sarebbero certamente passati nè Le Grevès, nè Louyet, nè Aerts, e Guerra avrebbe sicuramente vinto. I giudici non potevano colpire che i rei di irregolarità; ma tra questi e la loro vittima finì di essere avvantaggiato chi, come Aerts, non ne aveva nè compiuto nè subito. Il regolamento non permetteva altra soluzione; ma non per ciò essa era quella che reintegrava Guerra nei suoi diritti.

Come vedete, ci mancava ancora questa per far perdere a Guerra un altro minuto, che, coi precedenti di cui vi ho fatto l'altro giorno il calcolo, porta la somma delle immeritate perdite di Guerra a tredici minuti. E oggi glie ne basterebbero meno della metà per vincere il «Tour».

Mi sono dilungato sull'episodio finale perchè è l'unico che ne valesse la pena; ma qualcosa devo pur dirvi degli altri 265 chilometri e mezzo che abbiamo fatto per venire da La Rochelle fin qui. Lo farò a grandi linee.

I francesi, tutti gli aggruppati e qualche isolato, adottarono la tattica della seconda parte della tappa precedente: quella di fare l'andatura regolare e, alla fine, anche sostenuta e di tenere sempre quasi tutte le prime posizioni per evitare le sorprese degli attacchi improvvisi dalla testa, e degli scatti violenti da velocità ridotta. Ma credo non ci fosse oggi bisogno neppure di queste misure di prudenza, tanta era la svogliatezza generale e l'assoluta mancanza d'iniziativa. Tolti pochi minuti, di cui vi dirò in breve, furono per noi nove ore di marcia snervante, di noia, in cui dovevamo fare sforzi di tutti i generi, per non riprendere il sonno, stamane interrotto prima del solito in quell'alberguccio da marinai che eravamo andati a scovare in riva all'Atlantico, nel porto di La Rochelle, perchè la città non poteva offrire ospitalità a tutta la carovana del «Tour».

Desgrange si rifiuta di pagare

Da prima le evoluzioni di un dirigibile della Marina, che ci accompagnò per un pezzo gironzolando a bassa quota sulla nostra testa; poi il passaggio di carrozzoni di un grande circo equestre dai quali sbucavano fuori le teste delle giraffe incuriosite e partivano i ruggiti delle belve allarmate dal nostro frastuono; quindi i giochetti che si usano nelle buone famiglie e nell'onesta società e che noi adottiamo nel chiuso accaldato della nostra vettura; infine, le lunghe soste all'ombra, le visite a quello che ci sembrava interessante nelle città della Vandea, che attraversavamo, e nella Bretagna, nella quale ci inoltravamo, furono gli svaghi che ci prendemmo per ammazzare il tempo nei lunghi periodi in cui la corsa non dava segni di vita e non offriva lo spunto di una nota di cronaca.

Scorrendo il mio taccuino, non trovo che questi appunti: passaggio a Luçon (Km. 52) alle 9,18, media Km. 28,9; a La Roche (Km. 81) alle 10,30, media Km. 27; a Nantes (Km. 146) alle 12,55, media Km. 26,6; a Chateaubriand (Km. 212) alle 14,47, media Km. 28,5. Queste cifre vi dicono che si cominciò moderatamente, si calò poi ancora e, infine, si accelerò. Il merito di questo risveglio spettava a Bernard, che fu anche quello che, a trentadue chilometri da Rennes, fece il primo tentativo che abbia avuto parvenza di serietà. Magne, Speicher e Le Goff ripresero subito i cento metri perduti, poi Bergamaschi riportò anche gli altri.

Il vento si era contrario e anche questo contribuì a smorzare il tono della marcia. Venti chilometri prima di Rennes, provò Thierbach a scompigliare la fila; Archambaud, Speicher, Guerra, Le Goff e Geyer lo rincorsero subito e lo agguantarono. Immediatamente partì Geyer, ma sulla sua ruota rimasero Fayolle, Archambaud e Magne. Per due chilometri i quattro precedettero di oltre cento metri gli altri, poi Guerra, Speicher, Thierbach, Bernard e Rébry li ripresero, seguiti poco dopo da Le Goff, Bergamaschi, Martano, Level, Buchi Alberto, Trueba, Giacobbe e Lemaire. Doveva essere l'ultima fiammata. I trentanove, come ho detto, raggiunsero Rennes, e al velodromo successe quello che vi ho già raccontato.

Chi mi ha seguito nei giorni scorsi non credo abbia voglia che ripeta le considerazioni generali con le quali presentavo la corsa a Pau.

Di cambiato, da allora, non c'è che il minuto che oggi Guerra ha ripreso: può essere molto nei confronti di Martano, è ancora poco in quelli di Speicher. E il tempo stringe; ma vi sono ancora due volate da disputare; se esse fossero completamente favorevoli a Guerra e negative per Speicher, il distacco fra i due, solo in base a questo risultato, si ridurrebbe a due minuti e un secondo. E' proprio il filo della sorte che tiene sospeso l'epilogo di questo Tour...

Come punizione per la malavoglia dimostrata oggi e nei giorni scorsi dai corridori, Desgrange, che è stato franco e spassionato testimonio nel giudizio sul reclamo di Guerra, ha sospeso l'assegnazione dei premi di questa tappa. Solo se domani... terranno migliore condotta, questi svogliati ragazzacci riceveranno anche il compenso delle fatiche, chiamiamole così, di oggi.

GIUSEPPE AMBROSINI.

L'ordine d'arrivo

1. LE GREVES, che ha coperto i 266 chilometri in ore 9,12'4", alla media di chilometri 28,909;
2. LOUYET, stesso tempo;
3. AERTS; 4. *Guerra*; 5. Cornez; 6. Leducq; 7. Le Calvez; 8. ex-aequo tutti gli altri nello stesso tempo; ma per una decisione dei giudici di arrivo, Le Grevès e Louyet sono stati retrocessi per avere ostacolato Guerra all'arrivo. Giovanni Aerts prende, quindi, il primo posto e Guerra il secondo. Cornez, Leducq, Le Calvez, Le Grevès e Louyet vengono classificati 6.i ex-aequo.

La classifica generale

1. Speicher	in 136.03'14"	
2. Martano	» 136,08'22"	a 5'08"
3. Guerra	» 136,09'15"	» 6'01"
4. Lemaire	» 136,18'59"	» 15'45"
5. Archambaud	» 136,24'36"	» 21'22"

6. Trueba, in 136,30'41"; 7. Level, in 136,38'38"; 8. A. Magne, in 136,39'51"; 9. Aerts, in 136,45'20"; 10. Stoepel, in 136,45'42"; 11. Fayolle, in 136,56'14"; 12. Geyer, in 137,0'15"; 13. Alberto Buchi, in 137,5'50"; 14. Rebry, in 137,23' e 30"; 15. Le Goff, in 137,24,38"; 16. Rinaldi, in 137,25'28"; 17. Schepers, in 137,39'21"; 18. Le Calvez, in 137.40' e 17"; 19. Alfredo Buchi, in 137,49'42"; 20. Thierbach, in 137,51'19"; 21. Le Grèves, in 137,51'40"; 22. Bettini, in 137,51'44"; 23. Decroix, in 137,58' 0"; 24. Brugère, in 138,5'51"; 25. Alfredo Bula, in 138,12'17"; 26. Deloor, in 138,15'20"; 27. Dignelf, in 138,16'31"; 28. Lapebie, in 138,24'40"; 29. Blattmann, in 138,29'5"; 30. Giacobbe, in 138,30'10"; 31. Leducq, in 138,40'50"; 32. Louyet, in 138,44'29"; 33. Gallot, in 138,51'33"; 34. Bernard, in 138,54' e 28"; 35. Cornez, in 138,58'5"; 36. Pinoz, in 139,3'22"; 37. Cloarec, in 139,9'37"; 38. Pastorelli, in 139,12'7"; 39. *Bergamaschi*, in 139,44'22"; 40. Neubard, in 139,57'18".

Categoria individuali

1. Martano	in 136,08'22"	
2. Trueba	» 136,30'41"	a 22'10"
3. Level	» 136,38'33"	» 30'11"
4. Fayolle	» 136,55'14"	» 47'52"
5. Le Goff	» 137,24'33"	» 1,16'11"

Per Nazioni

1. Francia, in ore 409,7'41"; 2. Belgio, in ore 410,23'35"; 3. Germania, in ore 411,40'19"; 4. Svizzera, in ore 413,7'49"; 5. Italia, in ore 414,22'58".

Binda, Olmo e Bovet ai campionati del mondo

Roma, 21 notte.

Il comm. Vittorio Spositi, segretario dell'Uvi, ha disposto che i corridori che saranno prescelti a partecipare al campionato del mondo su strada completino la loro preparazione sul circuito di Monthlery. In base a tale decisione del commissario tecnico dell'Uvi, i corridori designati dopo aver partecipato il 30 luglio al circuito delle Valli Varesine dovranno trovarsi il 4 agosto a Parigi a disposizione del comm. Spositi che li assisterà, come già fece l'anno scorso nella loro preparazione conclusiva. La formazione ufficiale della squadra italiana sarà comunicata all'U. V. F. il 30 luglio a sera, dopo cioè lo svolgimento della prova di campionato. I prescelti saranno tratti dalla seguente rosa di nomi: Binda, Olmo, Bovet Mecchi e Guerra. Poichè si ritiene assai problematica la partecipazione di Guerra, reduce dalle dure fatiche del Giro di Francia, la squadra che parteciperà al campionato del mondo su strada sarà con ogni probabilità composta nel modo seguente: Binda, Olmo, Bovet; riserva Mecchi.

La «Coppa De Vecchi» per Giovani Fascisti

Domani, domenica, avrà luogo il secondo campionato piemontese dei Giovani Fascisti, gara ciclistica in cui è in palio la Coppa Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon. Il percorso di km. 117 sarà il seguente: Lingotto (ex Dazio), Moncalieri, La Loggia, Carmagnola, Sommariva Bosco, Bra, Canale, Chieri, Torino. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 presso la Scuola Umberto I e la partenza verrà data alle 14.

Gare di domani

TORINO. - *S. C. Vigor* - Giro del Sestrières km. 200. Cat. indipendenti e allievi. Ritrovo ore 8, Caffè Casalegno, corso Vinzaglio 131. Partenza ore 10. Torino, Orbassano, Trana, Avigliana, Susa, Sestrières, Pinerolo, Orbassano, Torino.

— *S. C. Porta Palazzo*. - Prima G. P. Cravetto per la Coppa S. Giorgio. Km. 115. Ritrovo ore 12 in S. Giorgio Canavese. Partenza ore 13. Categ. quarta e quinta. S. Giorgio, Caluso, Ponte Chiusella, Romano, Villata, Montalenghe, S. Giorgio, Ivrea, Strambino, Castellamonte, Cuorgnè, Rivarolo, S. Giorgio.

- Ucot. - *Ragazzi*. — Coppa Iper Medaglione Pivco. Km. 35, Torino, Orbassano, Beinasco, Rivoli, Torino. Ritrovo ore 13,30 via Salbertrand, 28. Partenza ... Orbassano ore 15.

NOVARA. — *Unione Ciclistica Novarese*. — Coppa Dott. Vaccari. Categ. quarta e Giovani Fascisti. Ritrovo ore 13. Sede del Fascio di Confienza. Partenza ore 14.

COSSATO. - *A. C. di Cossato*. — Prima Coppa Ratina - Categoria 4.a e 5.a. Ritrovo ore 13 - Sede del Dop. Ratina. Partenza ore 14. Km. 80.

PIANE SESIA. - *U. S. Aynona e Dopolavoro di Piane Sesia*. — Categoria 4.a e 5.a. Ritrovo ore 13, presso la sede del Dopolavoro di Piane. Partenza ore 14,30.

S. MICHELE DI MONDOVI. - *Fascio Giovanile di S. Michele di Mondovì*. Categ. Giovani Fascisti. Ritrovo ore 15 alla Casa del Fascio. Partenza ore 16. Km. 70.

ASTI. - *S. S. Pedale Astigiano* — 2.a Coppa Priso e Km. 112. 27 luglio 1933-XI. Categoria 3.a e 4.a. Ritrovo ad Agliano alle ore 13.

Il conte De Baillet Latour presenzierà ai Giuochi di Torino

Roma, 21 notte.

Il console Poli, valoroso collaboratore del Segretario del Partito nella direzione dei Gruppi universitari fascisti, nella sua qualità di vice-presidente della CIE ha rivolto invito al conte De Baillet Latour, presidente del Comitato internazionale olimpionico, perchè intervenga ai Giochi internazionali universitari. L'invito è stato accolto con il massimo fervore dall'illustre capo del CIO, che è, fra l'altro, un amico sincero dell'Italia fascista.

Il conte De Baillet Latour sarà, dunque, a Torino nel prossimo settembre e potrà constatare di persona quali incredibili progressi ha compiuto l'Italia nel campo dell'organizzazione sportiva universitaria.

La squadra atletica italiana sarà allenata da Karikko e Jarvinen

Roma, 21 notte.

Abbiamo dato ieri notizia del definitivo ingaggio, per parte della F.I.D.A.L., degli allenatori finlandesi Karikko e Jarvinen e la venuta di questi in Italia per il prossimo settembre. Siamo ora in grado di annunciare che, per una migliore preparazione degli atleti prescelti a partecipare ai Giochi internazionali universitari, l'Ufficio sportivo dei G.U.F. ha chiesto alla F.I.D.A.L. di sollecitare la venuta di Karikko e Jarvinen, onde questi possano curare la messa a punto degli atleti studenti selezionati. La richiesta è stata senz'altro accolta e si può, quindi, annunciare che la preparazione finale dei nostri studenti sarà curata dai due grandi atleti finlandesi.

L'adesione della Svezia e della Norvegia

La Norvegia invierà una rappresentanza di 6 studenti atleti ai Giuochi Universitari Internazionali di Torino, guidati dal recordman norvegese di salto in alto Birger Halvorsen con m. 1,95 e da Helgaker (m. 800 in 1'57").

La Svezia parteciperà alle prove di atletismo con una forte squadra in cui figurano come V. Hagnugvist (m. 14,75 nel getto del peso), T. Mannuffelt (m. 46,53 di disco), H. Gate (m. 1,90 di salto in alto), B. Halmann (1500 m. in 4'), F. Strömerr (m. 61,60 di giavellotto), e W. Ericsson nel Pentathlon.

Atletica leggera

I campionati piemontesi assoluti

Numerosi atleti hanno già fatto pervenire alla sezione sportiva del G.U.F. la loro iscrizione ai campionati piemontesi assoluti di atletica leggera, che si svolgeranno domani, domenica, allo Stadio Mussolini e che sono organizzate dalla Sezione atletica del G.U.F. di Torino.

Saranno, infatti, presenti, oltre a non pochi altri quotati atleti, il campione italiano di 1.a categoria, Vinzelo Salvatore, che parteciperà alla corsa dei 5000 metri piani; Galletto Riccardo, che tenterà il «record» italiano assoluto del salto con l'asta (detenuto dal fiorentino Innocenti) e il goliardo littore Emilio Mori, che disputerà una delle prove più spettacolari: quella dei 400 metri con ostacoli; Mario Rabagliono, littore dei 400 m. piani, e Carlo Alba, littore del salto in lungo.

La finale della Coppa Davis

La sorpresa della prima giornata

Gli inglesi vittoriosi nei primi incontri

Parigi, 21 notte.

Sul campo centrale dello Stadio Roland Garros hanno avuto luogo oggi i due primi incontri di singolare della finale della Coppa Davis tra la squadra d'Inghilterra, vincitrice della zona europea, e quella degli Stati Uniti, vincitrice della zona americana. Un pubblico numerosissimo ha preso posto sulle scalee per assistere all'inizio di questa competizione da cui deve uscire trionfatrice la squadra che dovrà disputare la finalissima coi detentori della Coppa Davis, i francesi.

Si sono disputati oggi gli incontri Vines (Stati Uniti)-Austin (Inghilterra) e Allison (Stati Uniti)-Perry (Inghilterra).

Nel primo si riteneva che l'americano dovesse vincere con grande facilità. Invece, fin dai primi scambi, il volto delle cose è mutato. Vines si è lasciato sfuggire parecchie palle e Austin ha vinto il primo set per 6 a 2. Il secondo set è stato pressochè identico al primo, e Austin lo ha vinto per 6 a 1. Il terzo set è apparso maggiormente disputato, ma non ha permesso all'americano di riprendersi. Austin si è distratto durante qualche istante, il che ha consentito a Vines di prendere quattro giuochi. Ma Austin ha saputo dominare quell'istante critico ed ha vinto il terzo set per 6 a 4 e l'incontro per 6-1, 6-1 e 6-4.

Il secondo incontro della giornata si annunziava più aperto e il suo risultato sembrava dubbio. Ma, come era avvenuto nel primo incontro, la vittoria ha arriso all'inglese. Perry ha vinto il primo set per 6-1, ma ha dovuto svolgere un giuoco serrato nel secondo, che, tuttavia, si è aggiudicato per 7 a 5. Dopo altri giuochi disputatissimi, il terzo set, che doveva essere l'ultimo, era a lungo indeciso. Perry ha vinto i primi tre giuochi, poi ha lasciato che l'avversario lo raggiungesse, arrivando a quattro giuochi pari. Poi i due ultimi sono stati a vantaggio di Perry, che ha vinto il set per 6 a 4 e l'incontro per 6-1, 7-5 e 6-4.

Tiro alla fune

La prima Coppa Gastaldi

Domani domenica sul campo sportivo del Villino delle Glicine, gentilmente concesso dal Dopolavoro Associazione Fascista Pubblico Impiego, avrà luogo l'attesa competizione per la «Coppa Andrea Gastaldi» nella sua prima edizione.

Nella prima giornata saranno di fronte le squadre dopolavoriste dei Circoli Rionali Fascisti, mentre nella seconda giornata (30 luglio) s'incontreranno quelle dei Fasci Giovanili di Combattimento, più agguerrite che mai, forti di una preparazione seria ed accurata per la conquista dell'assoluto primato e dei ricchi premi.

NOTIZIARIO

— *Le liste di trasferimento dei calciatori* saranno rese di pubblica ragione il 3 e 4 agosto p. v. Finora alla segreteria della F.I.G.C. non è stata restituita alcuna lista da parte delle società interessate, le quali, come si sa, hanno tempo, per tale restituzione, fino al 31 luglio p. v.

— *Un incontro di pallacanestro* fra le squadre del F. G. C. di Genova e del Dop. Fiat di Torino avrà luogo questa sera, sabato, alle ore 21, nella palestra del Fiat (v. Marocchetti ang. c. Dante).

CRONACA CITTADINA

Panorama di Torino notturna
dal Colle della gloria sabauda
Verso la nuova funicolare di Soperga

Sono le ventidue e le persone che la funicolare ha portato sul colle di Superga contemplano affascinate il magnifico panorama che si offre dal grande piazzale antistante la storica Basilica.

La quasi totalità dei torinesi lo ha ammirato al mattino o al pomeriggio, di primavera o d'estate, di autunno o d'inverno; illuminato dal sole e ravvivato dai più vivaci colori, o velato dalla nebbia che si stende come un mare da cui affiorano le sole cuspidi dei campanili più alti della città; ma quanti di essi si sono attardati di sera o di notte su questo colle? La mancanza, fino a ieri, di corse serali della funicolare ha sempre costituito un ostacolo insormontabile. L'erta e pur romantica strada che da Sassi porta alla vetta invano invitava i volonterosi; nessuno osava avventurarsi a piedi, a così tarda ora, in quella troppo solitaria via. Eppure la fatica della lunga camminata sarebbe stata ripagata ad usura dall'inarrivabile spettacolo che li attendeva.

Chi dall'alto del Vomero ha veduto Napoli costellarsi di luci, o chi dal Righi ha contemplato Lucerna trova che lo scenario che si gode da Superga non teme il paragone.

Le luci della città

Ci proveremo ad accennare alle impressioni riportate ieri sera dai primi visitatori.

Alle stelle incastonate nel cupo azzurro del cielo fanno riscontro in terra le luci della città, che disegnano corsi, vie, piazze; in alcuni punti così fitte come le stelle della Via Lattea, diradantisi alla periferia, per sperdersi poi nel buio della campagna. E luci più fievoli, lontan lontano, indicano i raggruppamenti di case, le frazioni, i borghi, i paesi, le cittadine.

Fra tante stelle fisse ma che palpitano, vi sono anche quelle che si muovono: sono i fari delle automobili che percorrono traiettorie in quell'azzurro firmamento in cui si è mutata la terra; e vanno a perdersi in lontananza; proprio come le stelle cadenti. Un'esile piramide di fuoco, il cui vertice punta verso Susa, indica il corso Francia. Qui più numerose si notano luci ambulanti; poichè più numerose sono le macchine che percorrono l'ampia, lunga e diritta strada.

Gli osservatori cercano di orizzontarsi fra il dedalo delle costellazioni terrestri e vi riescono: «Ecco piazza Castello, Porta Nuova, la Barriera di Nizza, ecc.». Lo sferisterio di Borgo Vanchiglia si distingue per un alone ammirevole; piccoli punti di un rosso rubino indicano la presenza di réclames luminose o di semafori che regolano la viabilità. Dal nucleo centrale, luminosissimo, si dipartono sottili striscie di fuoco, diritte: sono le grandi vie di comunicazione che allacciano Torino ad altre città.

Clima di montagna

Dopo di aver ammirato questo suggestivo spettacolo, i visitatori, attraversato il piazzale, sono andati a scrutare le tenebre dalla parte opposta: dove si accavallano e si susseguono le colline; ma qui le luci sono più rade e più fievoli, sembrano povere lucciole sperdute nel buio.

I viaggiatori avevano lasciato a Torino un'afa insopportabile, e in soli venti minuti di funicolare avevano trovato un clima di montagna. Una brezza profumata dall'odore del fieno falciato di fresco spazzava la cima del sacro Colle. Difficilmente a Torino, nelle sere che succedono alle giornate torride, si può trovare refrigerio. Le case e le strade esposte durante tutto il giorno agli infuocati raggi solari, restituiscono a sera le calorie immagazzinate. Il Municipio che ha preso in esercizio la funicolare di Superga offre ai torinesi il mezzo più acconcio per andare a respirare dell'aria pura. Da questa sera vetture speciali partiranno da Porta Nuova e da Piazza Castello, alle 19,15 e alle 21,20, e avranno coincidenza con le corse della funicolare. Con sole due lire, modica spesa che è alla portata di tutte le borse, ciascuno potrà prendersi lo svago di passare qualche ora in un clima montano. I biglietti di andata e ritorno da Sassi a Superga costano invece lire 1,50. Si può partire da casa dopo cena, anche con l'ultimo tram, da Porta Nuova o da piazza Castello alle 21,20, per giungere sulla vetta del colle alle 22, trattenervisi un'ora, ripartire cioè alle 23 per ritrovarsi poi al posto di partenza alle 23,45. Le corse serali, limitate per ora soltanto al sabato, saranno effettuate tutti i giorni dopo l'esperimento. Ma si può esser certi fin d'ora del risultato più che favorevole di tale iniziativa.

Il richiamo luminoso

A richiamare alla memoria di tutti che a due passi da Torino si è un così incantevole luogo quale altre città sarebbero ben orgogliose di possedere, il percorso della funicolare, nel tratto rivolto verso la città, è stato fin da ieri sera, a cura dell'Amministrazione comunale, contrassegnato da una striscia luminosa. Il lungo filare di lampade elettriche collocato lungo tutta la linea che sale l'erta è distinguibile da qualunque punto della città, e molti si saranno chiesta invano la ragione di quell'illuminazione.

Una cosa solamente, a nostro giudizio, manca a richiamare ancor maggiormente l'attenzione dei cittadini su quella visione di bellezza che ben pochi conoscono, ed è un'illuminazione con proiettori, dal basso all'alto, di quella magnifica Basilica del Juvara, fondata da un grande Condottiero in ricordo di un'epica vittoria, che tutta candida apparirebbe nella notte, a documentare che lassù riposano le spoglie di Principi e Re Sabaudi.

Abbiamo accennato al pittoresco spettacolo che si gode dallo storico colle; dobbiamo aggiungere che anche il breve viaggio notturno costituisce di per sè una grande attrattiva; anche con quella vecchia motrice a cremagliera che l'ing. Agudio ha inventato e che egregiamente funziona da circa cinquant'anni. Ma il Comune che ha ripreso possesso della funicolare gestita fino a poco tempo fa da una Società privata, e ne ha affidata la gestione all'Azienda delle Tranvie, dopo di aver provveduto entro i limiti del possibile allo svecchiamento del materiale e delle stazioni, ridonando a tutte quel decoro che pareva avessero definitivamente perduto, ha deciso di addivenire ad una radicale trasformazione, costruendo cioè una ferrovia a dentiera che nulla avrà ad invidiare a quelle analoghe estere e della Svizzera in ispecie.

La nuova funicolare

Verrà seguito lo stesso percorso, ma le vecchie motrici Agudio saranno sostituite da nuove automotrici elettriche che permetteranno, ciò che ora non è possibile, fermate lungo la linea e, costruendo eventualmente anche un «raddoppio», si potrà ottenere partenze ad intervalli di circa un quarto d'ora — ove occorra — con capacità di treni, per ogni partenza, di oltre 200 viaggiatori. Torino avrà così il suo «Righi», a cui si potrà facilmente ed economicamente accedere e i torinesi accorreranno in folla a godere lo splendido panorama limitato dall'imponente baluardo delle Alpi che nei giorni di grande visibilità appaiono vicinissime.

Per tali rinnovamenti occorre cambiare i binari e l'attuale dentiera, lavori che non possono essere eseguiti mentre viene tenuta in esercizio la linea. Bisognerà quindi attendere i mesi di minore affluenza del pubblico. Si prevede tuttavia che pel novembre del prossimo anno Superga avrà la sua nuova funicolare.

U. P.

Il Prestito «Città di Torino»
Come il pubblico ha sottoscritto
presso gli Istituti di Credito

Abbiamo illustrato ieri il magnifico successo della sottoscrizione al Prestito «Città di Torino», successo che ancora una volta dimostra la incondizionata fiducia dei cittadini nella Civica Amministrazione e che è stato il premio più ambito per il Podestà e per i suoi valorosi collaboratori. Nei giorni precedenti al prestito e durante la sottoscrizione negli uffici della Segreteria generale e della Ragioneria comunale il lavoro è stato indefesso ed infatti ha dato i risultati sperati. Ma anche nelle varie sedi degli Istituti bancari incaricati delle operazioni il lavoro non è stato minore. Oggi è possibile dare l'elenco e la misura delle sottoscrizioni pervenute alle varie Banche. Eccolo: Banca d'Italia (sede di Torino) lire 1.100.000, Banca Popolare Coop. Anon. di Novara 13.257.500, Banco di Roma 15.053.000, Banca Commerciale Italiana 12.518.500, Credito Italiano 12.073.500, Istituto di S. Paolo 9.495.000, Banca Nazionale del Lavoro 4.844.500, Cassa di Risparmio di Torino 3.620.000, Banca Donn 2.168.000, Banco di Napoli 1.500.000, Banco de Italia y Rio Plata 1.500.000, Banca d'America e d'Italia 833.000, Istituto It. Credito Marittimo 602.000, Banco Ambrosiano 269.500, Banco di Sicilia 179.500, Feder. Casse di Risparmio 451.000, investimenti di capitali autorizzati e sottoscrizione dipendenti dal Comune e dalle Aziende municipalizzate 1.500.000, e così, in totale, lire 82.965.000.

Come si vede, la sottoscrizione è andata oltre il limite fissato e lo avrebbe di gran lunga superato se il Podestà non avesse opportunamente voluto evitare ai sottoscrittori la delusione di vedere ridotte le quote da essi fissate. La sottoscrizione, come era stato annunciato nel bando di emissione, è stata fermata appena si ha avuta la certezza che la cifra globale di 80 milioni era stata raggiunta. Per i due milioni e novecentosessantacinquemila lire che superano la cifra prestabilita, verrà effettuato il riparto, ma le sottoscrizioni di entità minore verranno rispettate, per favorire appunto i benemeriti piccoli risparmiatori. Il che dimostra ancora una volta come la Amministrazione comunale in ogni sua deliberazione vada incontro alle esigenze ed ai desideri del popolo seguendo i dettami del grande Capo che ci guida.

L'azione svolta dagli organi sindacali
per il ribasso del costo della vita

La Federazione fascista del Commercio d'accordo con l'Ufficio provinciale dell'Economia e con l'Ufficio municipale Annona, ha rettificato in relazione a variazioni verificatesi sui mercati in grosso, alcune quotazioni indicative a valere per la settimana prossima dal 24 al 30 luglio 1933-XI.

I prezzi variati sono i seguenti: polli morti (gozzo vuoto) da L. 11-12 a 10,50-11,50. La seguente variazione è stata verificata dall'Ufficio provinciale dell'Economia e dall'Ufficio Municipale Annona.

Mostra fotografica

Si chiude oggi la seconda Mostra fotografica nelle sale dell'YMCA. Dal 21 giugno, data dell'apertura, molto pubblico è accorso a vedere le 62 opere esposte da dilettanti fotografi che con particolare senso d'arte hanno saputo ritrarre paesaggi e natura morta. Nel complesso l'esposizione aveva un carattere impressionistico. Vi si sono distinti per la loro originalità di concezione il dott. Ponti che col «temporale», «trasparenze» ed una «testa di vecchio», molto ammirata, si è aggiudicato il primo premio; il signor Fecia di Cossato a cui è toccato il secondo premio per il suo «punti di vista»; il terzo premio è stato assegnato al signor Ginella con una «Olanda»; la signora Maria Chiesa e il signor Paolo Rossi hanno visto il quarto e il quinto premio: la prima con «Carezza di mamma» e il secondo con «Litigio sul balcone».

Particolarmente ammirate sono state le realnotipie di Mario Bellavista che si era presentato fuori concorso.

Principi in viaggio

Ieri sera, alle 21,10, con treno speciale, è partita per Cortina d'Ampezzo S. A. R. la Principessa Maria Adelaide.

Le visite di S. E. il Prefetto alle Colonie

S. E. il Prefetto Umberto Ricci, accompagnato dal medico provinciale comm. prof. Garofani, da alcuni giorni ha iniziato le visite alle Colonie della nostra provincia. In breve volgere di tempo queste visite saranno ultimate, ma S. E. il Prefetto si ripromette di recarsi ancora un'altra volta a visitare le Colonie per rendersi conto «de visu» del loro funzionamento e dei benefici che i piccoli coloni ritraggono dalla sana vita all'aperto. Le visite di S. E. il Prefetto non rivestono alcun carattere ufficiale; egli giunge senza alcun preavviso e ciò allo scopo di poter attentamente osservare tutte le attività e tutti i servizi. Ieri, per esempio, è stata la volta delle colonie di Susa e di Condove; anche qui assolutamente insospettato è arrivato il Prefetto che ha trascorso alcune ore in compagnia dei bimbi che gli si sono affollati attorno e gli hanno detto con il loro semplice linguaggio tutta la loro gioia per la bella e sana vita che trascorrono ed hanno espresso il loro affetto alle insegnanti preposte alla loro sorveglianza, le quali con cure materne li seguono e li custodiscono in ogni istante della giornata.

Bollettino demografico di Torino
21 Luglio 1933 - Anno XI

NASCITE	14
MORTI	17

La morte di una scrittrice amica della signora Canella

E' morta ieri nella sua casa di via dei Mille, la contessa Giuseppina Torri dei Turrisenda, nata a Verona. Per molti anni ella aveva avuto una rilevante attività letteraria e attivamente collaborato alla Rivista «La Donna» e al giornale il «Momento». Aveva pure scritto alcuni libri, fra cui una raccolta di versi per il Concorso al premio Fusinato. Fra le sue molte doti aveva prevalente la bontà. Il suo nome comparve anche sulla cronaca il giorno in cui venne tratto in arresto, nella di lei casa, l'uomo di Collegno. La Contessa, veronese, era legata da grande amicizia colla signora Giulia, e a lei e ai familiari aveva dato anche in quell'occasione, ospitalità.

Il Lido Sangone
Dopolavoro del Gruppo "Porcù"

Siamo stati ieri a fare una lunga visita al cosidetto nuovo «Lido Sangone», cioè, più propriamente, alla sede estiva del Dopolavoro del 9.o Gruppo Rionale Fascista «Giovanni Porcù del Nunzio», a Mirafiori.

Il «Lido» che, come è noto, è stato pochi giorni addietro inaugurato dal Segretario Federale Andrea Gastaldi, a chiunque lo faccia oggetto di una anche fuggevole passeggiata, esso appare come la più eloquente dimostrazione di quali magnifici risultati si possono conseguire quando a capo di una organizzazione stanno uomini di buona volontà e di attività instancabile.

La località scelta è una fra le più amene fra i molti bei siti di cui abbondano i dintorni della nostra città. Vi si accede dalla ombrosa magnificenza del corso Stupinigi, passeggiata veramente regale per chi la percorra pensando ai sontuosi cocchi che un tempo vi facevano la spola tra il Palazzo Reale e la splendida palazzina dello Juvara.

Poco prima del ponte sul Sangone, quando già si è giunti in mezzo ai boschi che in tale zona fiancheggiano per chilometri le due sponde del torrente, una stradetta a sinistra si stacca dal grande viale e porta in circa duecento metri agli stabilimenti del nuovo «Lido».

Una deliziosa impressione di pace, di verde, di arcadico isolamento, di libero e puro contatto con la natura madre, prende subito il visitatore che dalla città accaldata giunge a questo posto di quiete e di ristoro.

Il Fiduciario del 9.o Gruppo Rionale, cav. Cirincione, coadiuvato dai suoi più vicini camerati, ha saputo veramente fare dei miracoli. Anzitutto egli ha ottenuto in uso gratuito un vastissimo appezzamento di terreno dalla generosità del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano. Poi, con il concorso non meno generoso del camerata cav. uff. Filippa, egli ha potuto in breve sistemare convenientemente la località e costruire i padiglioni che erano necessari.

E' così sorto un primo gruppo di belle cabine, un vasto châlet per uso di caffè e ristorante, un padiglioncino per la direzione e per un posto di pronto soccorso, un impianto isolato di gabinetti di decenza, un grande spogliatoio comune per Giovani Fascisti, e perfino... un ballo pubblico con il suo bel tendone e il palchetto di legno. Naturalmente non manca l'acqua potabile, il servizio di caffè espresso, la luce elettrica e tutte quelle altre cose che assicurano al luogo tutto il desiderabile conforto. Ma non abbiamo ancora detto della spiaggia e dello specchio d'acqua per i bagni. La prima è stata ricavata con facilità, perchè sulla sponda sinistra del chiaro torrente si è trovata in abbondanza della sabbia pulita e finissima, per cui è stato sufficiente ripulire e sistemare a dolce pendio un centinaio di metri di riva per avere una invidiabile spiaggetta; il secondo, cioè lo specchio d'acqua — lungo circa 200 metri e profondo da m. 0,30 a m. 1,50 — è stato ottenuto mediante la costruzione di una piccola diga che ha convenientemente rialzato il livello dell'acqua fino a produrre un lungo e chiaro laghetto. Quando a tutto ciò si aggiunga la incomparabile cornice boscosa, e si sappia che il terreno cintato da rete metallica si estende per circa un ettaro — area ideale per tranquille passeggiate in costume, per merende, corse, salti e... sonnellini — ognuno comprenderà di quale luogo prezioso e salubre si è arricchito il patrimonio dopolavoristico e balneare della nostra città. La fotografia che pubblichiamo darà già ai lettori un senso di refrigerio, e siamo certi che pochi sapranno resistere all'allettante invito, tanto più che l'ingresso al «Lido Sangone» è libero e gratuito per tutti indistintamente gli iscritti al Dopolavoro.

Le sane domeniche del popolo
Nuove e belle gite — Un treno per lunedì — Il servizio di autobus per Valdellatorre

Aderendo ormai con continuità alla nostra campagna per le sane domeniche del popolo, la Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche e la Società E.T.O.S. hanno predisposto per domani le seguenti gite:

A Trana e Giaveno: Partenze alle 6,5 e 7,50; ritorno a Torino ore 19 e 21. Andata e ritorno lire 5 per Giaveno e lire 4 per Trana.

A Pinerolo: Partenze ore 5,45, 6,5, 7,50, 14; ritorno a Torino ore 19,15, 21, 22,45. Andata e ritorno L. 5.

A Perosa Argentina: Partenza ore 6,5; ritorno a Torino ore 21. Andata e ritorno L. 8.

Al Lido Sangone e a Stupinigi: Partenze ore 9,15, 10, 14, 14,30, 15, 15,30, 16. Ritorno con qualsiasi treno in orario. Andata e ritorno L. 1,50.

In seguito poi alle numerose richieste da persone che riposano il lunedì, richieste di cui il nostro giornale si è fatto sostenitore, le Società suddette hanno predisposto un convoglio tranviario speciale per lunedì prossimo, con destinazione Pinerolo-Perosa Argentina. Partenza alle ore 6,50; ritorno a Torino alle 19,50. Andata e ritorno L. 8.

I biglietti per queste gite si vendono da oggi presso la stazione tranvie in via Sacchi 19, e presso il Caffè Garino (piazzetta Corpus Domini).

Gita speciale a Rivoli e a Valdellatorre: La Direzione della Tranvia Torino-Rivoli avverte che per il treno in partenza da Torino alle 9,5 di domenica sono distribuiti biglietti popolari di andata e ritorno cumulativi col servizio speciale di autobus per Valdellatorre, al prezzo di L. 7. Ritorno da Valdellatorre alle 17,50.

Il convegno al Lago Sirio

Mentre fervono le prenotazioni per questo convegno, che si preannunzia fin d'ora imponente per numero di presenti e per interesse di programma, si avvertono quanti volessero fruire del treno popolare per Ivrea, pel mattino di domenica 23 corrente, che i relativi biglietti si possono ancora trovare questa mattina presso il Dopolavoro Provinciale di Torino (corso Vittorio Emanuele 73). La giuria per l'assegnazione dei premi alle bande musicali (che interverranno numerose al convegno) ha come presidente onorario il maestro Blanc, e come presidente effettivo il maestro Giordanino che dirige con competenza la sezione musicale del Dopolavoro Provinciale. Sono già stabilite le norme per l'assegnazione di detti premi.

Numerose saranno le autorità e gerarchie presenti, tra cui S. E. il Prefetto e il Segretario federale di Aosta, e numerose altre autorità civili, militari, della Milizia e dello sport, appartenenti alle due provincie che interverranno al convegno.

Sono pervenute alla Delegazione di Zona della F.I.E. numerose coppe ed altri premi che saranno assegnati ai partecipanti, secondo le modalità del programma. Un magnifico premio ha inviato anche il nostro giornale.

Crociera dopolavoristica di Ferragosto

Il Segretario Federale Andrea Gastaldi, desiderando procurare pel prossimo Ferragosto ore serene ed insieme utili ai dopolavoristi, ha concesso il suo patrocinio alla Crociera Adriatica che la modernissima motonave *Oceania* della «Cosulich», farà dal 13 al 19 Agosto partendo da Trieste, toccando Venezia, Riccione, Bari, Cattaro, Lagosta, Zara, Lussinpiccolo, Abbazia, Pola, Portorose, Trieste e consentendo con opportuni sbarchi la visita a Bari e a Fiume. Per i dormitori sul ponte D la Società riserva ai dopolavoristi 128 posti a lire 300 l'uno (con riduzione cioè di 60 lire) e 20 posti in cabine a lire 400 l'uno, anzichè 500. Tale prezzo comprende anche il vitto (tranne il vino) i mezzi di sbarco e imbarco nei porti privi di banchina, nonchè le relative tasse. Ai partecipanti inoltre la Società rilascia gratuitamente delle tessere concedenti la riduzione del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie dal luogo di provenienza al porto. Le prenotazioni debbono giungere entro il 5 agosto p. v. alla sede del Dopolavoro Provinciale.

Piccole Italiane in montagna

Col treno delle ore 8,33 sono partite ieri mattina per Aosta ottanta Piccole Italiane delle Colonie alpine «Regina Margherita», salutate alla stazione dal presidente avv. Rigoa, dal direttore del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano gr. uff. Lanza e da numerosi famigliari.

Una partita a scopone scientifico
interrotta a suon di schiaffi

Due anni or sono la signorina Isida Losi, si univa in matrimonio col signor Alfredo Boursier, il quale andava a coabitare coi genitori della moglie, Erminia Vanare e Torquato Losi. I primi mesi di vita coniugale trascorsero felicemente: il Boursier sembrava il marito ideale, in tutto e per tutto cercava di accondiscendere ai desideri della moglie e dei parenti di costei. Ma presto sopraggiunsero le discussioni, specie con la suocera, che notava, nel giovane, una certa indifferenza verso la propria figlia e gliene muoveva apertamente rimprovero. Il Boursier, per togliere di mezzo ogni motivo di contrasti, decideva di trasferirsi colla moglie in un piccolo appartamento di via Cibrario 124. Ma era incorso in un errore nel valutare la sua situazione famigliare: la lontananza dai suoceri non si dimostrava sufficiente a restituirgli la pace domestica. A quanto pare egli cominciò a dar motivo a lagnanze da parte della moglie: la sera rincasava tardi, si univa ad amici per trascorrere ore ed ore in pubblici esercizi a giocare alle carte. Nemmeno la nascita di una vispa bambina sarebbe valsa a fargli mutare vita.

Nel marzo scorso la signora Isida Boursier, nell'imminenza di un nuovo parto, fu ricoverata all'ospedale; nel periodo di degenza al nosocomio la signora non ebbe che brevi ed affrettate visite del marito, visite che andarono sempre più diradandosi. Sembra, poi, che il Boursier poco si interessasse della sua prima bambina.

Poliziotto occasionale

Tale comportamento indusse i suoceri nel convincimento che il Boursier fosse in preda più che mai al vizio del giuoco ed alle cattive compagnie, per cui essi decidevano di avvicinarlo per fargli comprendere — nell'interesse suo e della famiglia — la necessità di cambiare tenore di vita. A questo scopo il signor Torquato Losi si recava la sera dell'11 marzo scorso nei pressi della abitazione del genero ad attenderlo: dai vicini, però, apprendeva che esso era uscito per recarsi in un ritrovo pubblico sito in Galleria Nazionale.

Qui lo raggiunse il signor Losi, ma avendolo trovato intento al giuoco con alcuni amici, pazientemente lo attese passeggiando sotto la Galleria. Verso le 0,30 di notte l'improvvisato poliziotto vide uscire dall'esercizio il proprio genero, il fratello di costui, e due altre persone a lui sconosciute: la comitiva saliva in automobile dirigendosi verso piazza Statuto. A sua volta il signor Losi saliva su un'auto pubblica, ordinando all'autista di seguire prudentemente la vettura su cui aveva preso posto il genero.

Giunti quasi in fondo a via Cibrario, l'automobile si fermava: i quattro passeggeri ne scendevano ed aperta la porta della casa segnata col numero 124, salirono al secondo piano, all'abitazione del Boursier. Il signor Losi, ritenendo che i quattro non si sarebbero fermati a lungo, attese in istrada che gli amici del genero uscissero; ma le sue previsioni erano errate, la conversazione si prolungava.

Finalmente la sig.ra Erminia Losi, che sapeva della visita del marito al proprio genero, era sulle spine:

«Come mai — essa si chiedeva — Torquato non torna? Che si sia accapigliato con Alfredo, siano venuti alle mani?».

— Vado a vedere cosa è accaduto.

Indossato rapidamente un mantello, scendeva per istrada e fermato il primo tassì che incontrò, si fece condurre in via Cibrario 124: e dinanzi al portone trovò il marito che montava la guardia. I due coniugi confabulavano animatamente per alcuni minuti, poi decisero di uscire dalla grottesca situazione in cui si trovavano: suonarono replicatamente il campanello elettrico in comunicazione colla portineria. Pochi istanti dopo si affacciava sulla soglia del portone d'ingresso, vestita assai sommariamente e in preda al sonno, la portinaia.

— Vorremmo comunicare a nostro genero, il signor Boursier — disse la signora Erminia — che c'è un nostro parente di Pinerolo gravemente ammalato e che sarebbe necessaria la sua partenza immediata per quella città.

— Si accomodino pure — rispose la portinaia.

Interviene la suocera

I due salirono in tutta fretta al secondo piano, bussarono replicatamente alla porta dell'abitazione del genero: proprio costui — non poco meravigliato della insolita notturna visita — andò ad aprire. Mentre il Boursier si intratteneva a parlare sul pianerottolo col suocero, la signora Erminia si precipitava nell'alloggio del genero affrontando i compagni di costui che si trovavano in camera da pranzo, seduti intorno al tavolo, tranquillamente giuocando alle carte. Quello che sia avvenuto in quel momento precisamente non si sa: le versioni date dalle parti in causa sono completamente divergenti.

La signora Losi afferma di essersi rivolta al signor Alfredo Rosso pregandolo di non voler continuare a trarre il genero suo ad una vita non consona ai suoi doveri di padre e di marito: il Rosso avrebbe preso immediatamente ad inveire contro di lei, ingiuriandola platealmente. Un altro della comitiva, il signor Giovanni Gibellino sostiene che la signora Losi appena entrata nella sala da pranzo, avrebbe detto: «Facciano la carità di non rovinarmi questo ragazzo»: il signor Losi, invece, avrebbe inveito contro il genero. Il signor Rosso dà una versione differente di questa scena: appena entrati nella camera i coniugi Losi si sarebbero messi ad inveire contro i tre giuocatori (il terzo era il fratello del Boursier, a nome Costanzo) accusandoli di portare il loro genero alla perdizione e di sfruttarlo, e il Boursier si sarebbe intromesso per calmarli, ma il Losi lo avrebbe afferrato per un braccio e la suocera per i capelli e dopo averlo trascinato sul pianerottolo, lo avrebbero fatto rotolare per le scale. Il Rosso si sarebbe intromesso per dividere i contendenti, ma sarebbe stato anche lui afferrato per i capelli dalla signora Erminia Losi, la quale in tal modo avrebbe quasi paralizzata ogni sua azione di difesa: con un violento strappo egli sarebbe però riuscito a svincolarsi dalla stretta, lasciando nelle mani della donna molti capelli. Quello che è certo si è che la donna riportava diverse lesioni e la perdita di un dente.

Le due campane

Il motivo di tutto questo parapiglia? Semplicissimo: l'Alfredo Boursier, il fratello suo e gli altri due amici avevano iniziata nell'esercizio di Galleria Nazionale una partita a scopone scientifico, che si era chiusa colla sconfitta del signor Gibellino e del Costanzo Boursier: costoro, però, insistevano per la rivincita. Poichè era tardi e il ritrovo doveva chiudersi, i quattro, fattisi consegnare dal cameriere un mazzo di carte ed una bottiglia di passito, decidevano di continuare la partita in casa dell'Alfredo Boursier: sul più bello erano stati disturbati dall'improvvisa irruzione dei coniugi Losi.

La conseguenza di questa scenata — che ha richiamato sui vari pianerottoli tutti gli inquilini del caseggiato — è stata la richiesta di separazione legale avanzata dalla signora Isida Losi a mezzo dell'avv. Dal Fiume contro il marito. La signora si è offerta di provare, con testimoni, l'illibatezza della sua condotta: dal canto suo il marito riconosce che nessun rimprovero può muovere alla moglie, ma fa risalire la colpa delle divergenze familiari alla suocera, unicamente alla suocera.

L'orribile fine della signora
vittima di un investimento d'auto

Come è stato detto a suo tempo, giorni fa moriva, uccisa in un investimento automobilistico, presso Borgio Verezzi, una vecchia e distinta dama torinese.

Le circostanze in cui è avvenuta la disgrazia ci inducono a duramente biasimare il contegno di alcuni automobilisti i quali, senza preoccuparsi dei pedoni, si lanciano, ubbriacati solamente dal desiderio di raggiungere le massime velocità, anche in tratti di strada in cui tali velocità possono essere causa di gravi disgrazie.

La vittima è la signora Romilda Binello ved. De Gregori; essa passava sulla litoranea che va da Finale Ligure a Borgio Verezzi, una spiaggia dove si trovano anche numerose Colonie di bambini che necessariamente per recarsi al bagno debbono a più riprese attraversare la strada Aurelia.

Nel momento in cui una macchina lanciata ad oltre cento all'ora compariva improvvisamente sulla strada, non v'era sull'Aurelia che la povera signora, la quale investita in pieno veniva travolta e orrendamente straziata. Se anche gli innocenti fanciulli vi si fossero trovati le vittime sarebbero state inevitabilmente più numerose.

— Io non ho più potuto rivedere la mamma — ha detto fra i singhiozzi il signor Oreste Binello. Ed ha soggiunto che la madre sua, dama patronessa salesiana, era un'esempio di virtù cristiana.

Maggiormente strazia l'animo del figlio il pensiero che la mamma profondamente religiosa, non abbia forse avuto il tempo materiale di rivolgere in quel tragico istante, il suo estremo pensiero a quella fede così ardentemente professata.

Il fatto ha destato grave impressione non solamente nel luogo dove è avvenuta la disgrazia, ma su tutte le spiagge dove la notizia è giunta. Fortunatamente ben pochi sono gli automobilisti che alla voluttà delle grandi velocità non antepongono un doveroso rispetto alla altrui vita. Come ben rari, fortunatamente, sono i deplorevolissimi casi di automobilisti che in caso di disgrazia non si curano di soccorrere le persone investite.

Ieri il signor Oreste Binello ha offerto lire 50 alla «Carità del Sabato» in memoria della sua compianta madre.

Colto da malore

Alle 13,30 di ieri, il facchino pubblico Giuseppe Cauda fu Pietro, di 69 anni, abitante in via San Massimo 42, mentre transitava in via Madama Cristina, all'altezza di via Pio V, colto da improvviso malore, stramazzava al suolo. Soccorso da astanti, il Cauda, con autobarella della Croce Verde, veniva trasportato all'Ospedale San Giovanni dove il medico di guardia, dopo le cure del caso, lo faceva ricoverare in osservazione.

MILIZIA

Adunate indette per domani:

1.a Batt. GG. NN. CC.: 3.a Compagnia, ore 8, allo Stadium. — **1.a Legione Sabauda**: 3.a Compagnia Complementi, ore 8,30, alla caserma in via G. Verdi, per controllo. — **Comando 1.a Legione M.D.A.C.A.T.**: 1.o Gruppo c. a., dipendenti della 1.a, 2.a e 3.a Batteria, ore 7,30, in piazza Carlo Felice (capolinea tram 11) per istruzioni - Corso Telemetristi, idem. — **Legione Avanguardia Francesco Baracca**: La Coorte, ore 8, in piazza Bernini ang. corso Ferrucci. — **Legione Avanguardia F. Corridoni**: Manipoli Dux, ore 8,30, nel cortile della Casa del Balilla di piazza Bernini; tenuta ginnico-sportiva. - 1.a Coorte, ora solita, in sede - 2.a Coorte, 4.a e 5.a Centuria, ore 8, in piazza S. Giovanni per gita; 6.a Centuria Scuola San Carlo, ore 8,30, nella località fissata; colazione al sacco, tenuta di marcia - 3.a Coorte, ora solita presso rispettive sedi. — **Coorte Marinara Duca di Genova**: ore 10, all'Unione Marinara Italiana.

201.a Legione Avanguardia «F. Baracca» - III Coorte. — Domenica 23 luglio, adunata obbligatoria di tutta la Coorte, possibilmente in divisa. I ciclisti con macchina, alle ore 8,30.

Gruppo rionale «Arnaldo Mussolini». — I camerati sono invitati ad intervenire alla conferenza su «La carta del lavoro» che il camerata avv. Carlo Zenoni terrà stasera 22 corr. alle ore 21 nella sede del Gruppo.

Il Gran Ballo di Viareggio Pro Opera Nazionale Balilla

Nei lussuosi saloni del Select Palace Hôtel ha avuto luogo l'atteso Gran Ballo a beneficio della locale Opera Nazionale Balilla, con l'intervento della S. A. R. la Principessa di Piemonte [illegible]

La grande Casa italiana di Confezioni (che, come è noto, ha sede in Torino, via Cavour 16) [illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

[illegible]

Spettacoli di domani

[illegible]

I divertimenti

Stasera al MICHELOTTI SEX APPEAL RAID

Spettacoli cinematografici

[illegible]

Grande spettacolo allo STATUTO
Vittoria e il suo ussaro e Charlot.

Straordinaria première al CINEPALAZZO
IL RE DEI LUSTRASCARPE
L'avvenimento comico del '33

E. I. A. R. - Radio Torino
Vedete in V pag. il programma d'oggi

I treni popolari

L'orario delle partenze e degli arrivi - L'elenco dei vari servizi tranviari predisposti

Per comodità dei gitanti, diamo gli orari dei treni in partenza da P. Nuova questa sera e domattina.

[illegible]

Le Messe di domani

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

LE ILLUSIONI DELL'INFLAZIONE

Il crollo dei prezzi nelle Borse americane

La chiusura dei mercati dei grani

New York, 21 notte.

L'America sta assistendo ad un nuovo crak finanziario analogo, se non molto più inquietante, di quello prodottosi nell'ottobre del 1929, il quale, come è noto, spalancò le porte alla crisi economica e finanziaria. La situazione prodottasi oggi alla Borsa di New York ha causato costernazione e vivissimi allarmi in tutti gli ambienti del paese. Le cadute dei prezzi sono state precipitose e in alcuni casi addirittura catastrofiche. L'argento, per esempio, negli ultimi tre giorni ha subito una riduzione di 160 punti, il caucciù di 120 punti. Alla fine del pomeriggio di oggi le perdite causate da questi nuovi crolli borsistici erano calcolate a 600 milioni di sterline, dovute a deprezzamenti di titoli. Si calcola che la metà dei guadagni realizzati dal mese di marzo a oggi siano stati irrimediabilmente distrutti.

All'apertura del mercato borsistico si è delineata molta esitazione. I corsi manifestavano forti irregolarità ad eccezione dei titoli del petrolio e di quelli minerari, i quali conservavano un'andatura piuttosto regolare. Si produceva però subito dopo una valanga di vendite senza precedenti sul mercato di Wall Street. Il cotone perdeva sei dollari per balla, realizzando così una perdita di 12 dollari per balla nei soli ultimi tre giorni.

Il presidente Roosevelt e i funzionari dell'amministrazione sono pronti ad adottare misure estremamente energiche e addirittura dittatoriali per impedire che le cadute di borsa destino un panico e una crisi che non potrebbe essere arginata da nessuna forza umana.

La Borsa cereali di Chicago oggi ha deciso di sospendere gli affari in seguito al forte panico manifestatosi ieri, che ha fatto discendere i prezzi del frumento ai livelli più bassi di quest'anno. Le Borse di commercio di Minneapolis, Duluth, Kansas City e Saint Louis hanno preso una speciale decisione approvando alcune delle restrizioni alle oscillazioni giornaliere dei prezzi dei cereali e praticamente oggi hanno chiuso le porte. Winnipeg era oggi l'unico mercato di grano in America che fosse rimasto aperto. Il Board of Trade di Chicago ha diramato un comunicato nel quale dice che la chiusura delle Borse è stata decisa allo scopo di concedere un periodo di riposo agli impiegati e operai addirittura sfiniti dal lavoro. Essi hanno dovuto, secondo il comunicato, rimanere in ufficio per giorni e notti senza un momento di riposo. Evidentemente si presta pochissima fede a questa strana giustificazione di una misura gravissima.

Sembra che le notizie di questo crak, comunicate alla Casa Bianca, abbiano allarmato il Presidente e i suoi collaboratori immediati. Si attende però una reazione psicologica favorevole dall'annuncio che il così detto « blanket code » regolante le condizioni di lavoro è stato diramato ufficialmente oggi e dovrà essere applicato all'intera industria degli Stati Uniti. I giornali lo battezzano oggi: « Trattato del Presidente Roosevelt per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata ». Il nuovo « blanket code » si propone due grandi scopi: riassorbire la mano d'opera disoccupata e aumentare la capacità d'acquisto in modo tale da autorizzare un rialzo dei prezzi e avviare il paese verso un ritorno alla prosperità. Il Presidente chiede alle grandi industrie di arruolare un numero maggiore di operai. Ciò permetterà una più larga distribuzione di salari e conseguentemente di aumentare la capacità di acquisto della popolazione.

Il generale Johnson, amministratore dell'« Industrial Recovery Act », ha avvertito i capitani d'industria e di finanza che il Paese si trova dinanzi a una situazione anormale e che una crisi di eccezionale gravità potrà prodursi entro i prossimi sessanta giorni se i salari non saranno rapidamente aumentati da tutte quante le industrie per rendere possibile un assorbimento non più di sola mano d'opera, ma di prodotti lanciati sul mercato in questi ultimi mesi di sovraproduzione. I datori di lavoro sono chiamati in base al nuovo codice a porlo in esecuzione a mezzanotte del 31 agosto. Per gli operai industriali è prevista una settimana lavorativa di trentacinque ore, per gli impiegati di quaranta ore. In quanto ai salari, il nuovo codice stabilisce un salario medio di uno scellino e otto pence per ora e di tre sterline settimanali per gl'impiegati degli uffici delle grandi città. Inoltre è assolutamente interdetto l'impiego di bambini nelle officine. Soltanto quelli fra l'età di quattordici e di sedici anni potranno essere impiegati, ma soltanto per un periodo di lavoro di due o tre ore quotidiane.

Per dare vita a questo colossale esperimento di ricostruzione dell'edificio industriale e sociale del Paese, il Presidente Roosevelt inaugurerà mercoledì prossimo una campagna di propaganda nazionale di dimensioni mai viste. Egli sarà seguito immediatamente dal generale Johnson e da un esercito sceltissimo di propagandisti composto in parte di giovani industriali e in parte di giovani intellettuali. E' stato già organizzato l'irradiamento degli oratori che si distribuiranno sul territorio del Paese per fare una accanita e indefessa propaganda in favore del nuovo piano di regolamentazione del lavoro. D'altronde a Washington e in tutti gli ambienti del Paese si riconosce che gli americani di oggi si trovano in uno stato di pericolosa depressione ed hanno urgente bisogno di qualche ricostituente. La campagna nazionale col suo quartier generale a Washington e con diramazioni su tutto il territorio, dovrebbe fornire appunto alla depressa popolazione le iniezioni di ossigeno delle quali ha urgente bisogno. Il generale Johnson ha pronunciato oggi un discorso nel quale, fra l'altro, ha detto:

« Dobbiamo assolutamente fare in modo che gli operai trovino tutti al lavoro e ottenere un rialzo generale dei salari. Se ciò non sarà fatto, non è necessario che si cerchi un profeta per predire che cosa succederà nella nostra America ».

I delitti politici in Jugoslavia

L'assassinio di un deputato croato

Vienna, 21 notte.

L'assassinio dell'ex-deputato croato Giuseppe Predavec, avvenuto nel comune di Dugoselo, dove egli aveva un podere, continua a formare a Zagabria oggetto di vivaci discussioni. Il fatto che ai funerali, svoltisi con grande pompa, abbiano partecipato oltre diecimila croati, ha dimostrato come la popolazione sia convinta che il Predavec sia rimasto vittima di un attentato politico. A quanto si apprende da parte croata, questa convinzione è rafforzata dal fatto che gendarmi croati, di recente chiamati a prestare servizio in Macedonia, han diffusa la voce che da Belgrado è partito l'ordine di togliere di mezzo le personalità pericolose per il regime, servendosi di persone che, per l'una o per l'altra ragione, nutrono sentimenti ostili contro di esse.

Così, si sarebbe servito dell'assassino di Predavec, Koscek, il quale alcuni anni or sono aveva perduto un processo contro il Predavec, per colpa di quest'ultimo. Del resto il Predavec, proprio negli ultimi tempi, aveva avuto conversazioni con esponenti del regime di Belgrado, desiderosi di giungere ad un accordo con i croati, ma le proposte trasmesse dal mediatore erano state recisamente respinte dai patrioti di Croazia.

Violento terremoto in Asia Minore

Istambul, 21 notte.

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina nella regione di Denizli a sud-est di Smirne. Vi sono stati venti morti e molti feriti. Numerose case sono crollate. Le scosse continuano. Gli abitanti fuggono in preda al panico.

La partecipazione italiana

al Congresso ortopedico internazionale

Londra, 21 notte.

Si svolge in questi giorni a Londra il secondo Congresso della Società internazionale di clinica ortopedica cui partecipano gli ortopedici più illustri di Europa e di America. L'Italia è rappresentata dal prof. Putti, che è stato nominato vice-presidente del Congresso; dal prof. Delitala, relatore sul tema: « Meccanismi e movimenti articolari »; dal prof. Stropeni; dal prof. Bargellini, titolare della Cattedra di Ortopedia dell'Università di Torino (il quale ha trattato della cura dell'artrite deformante, della coxite tubercolare e delle lussazioni delle anche) e dal prof. Lavermicocca, direttore dell'Istituto ortopedico Maria Adelaide di Torino. L'assemblea generale ha designato l'Italia quale Nazione che ospiterà il futuro Congresso, che sarà posto sotto la presidenza del prof. Vittorio Putti.

La guerra nel Chaco

Vittorioso contrattacco del Paraguay 450 morti fra i boliviani

Asuncion, 21 notte.

Un comunicato ufficiale del Governo dice:

« Un contrattacco del Paraguay ha completamente liberato il settore Gondra. La IV Divisione boliviana ha lasciato nella sua fuga 16 mitragliatrici, 3 autocarri pieni di fucili e di materiale sanitario, 450 morti, feriti, tende campali, ecc. I feriti sono curati dalla Sanità paraguaiana.

« Le truppe del Paraguay si sono spinte ad oltre 20 chilometri ad ovest di Gondra. In un contrattacco a Zenteno sono caduti nelle mani dei paraguaiani 23 mitragliatrici, molti fucili e munizioni. A Nanawa è stata sventata una manovra nemica appoggiata da tanks ».

Dieci anni ai due jugoslavi che svaligiarono una banca a Parigi

Parigi, 21 notte.

Alle Assise della Senna è terminato stasera il processo contro gli jugoslavi che svaligiarono la Banca Baruch in via Lafayette. Il 24 febbraio dello scorso anno, nel momento in cui gli impiegati della Banca si disponevano a lasciare gli uffici, tre individui col volto mascherato, armati di pistola fecero irruzione nella sala riservata al pubblico. « Le mani in alto! » gridarono e sotto la minaccia delle rivoltelle puntate contro di loro, gli impiegati dovettero assistere impotenti al compimento del furto. Uno dei banditi si era fatto condurre verso la cassaforte che fece aprire impadronendosi di 130 mila franchi. Dopo alcuni mesi, i tre vennero identificati. Si tratta di jugoslavi che poterono essere arrestati; uno, Matee Glavas, a Parigi, il secondo, Drago Knesevitch a Vienna, da dove venne estradato, e il terzo, Kostaynchak nel suo paese d'origine, ove sarà giudicato. I due accusati odierni hanno riconosciuto la materialità del fatto che è loro rimproverato gettando però sul complice che non era là a difendersi, quasi la totale responsabilità. La Corte ha condannato i due a dieci anni di reclusione e a venti anni di divieto di dimora.

Arresti clamorosi in Grecia

per un supposto complotto venizelista

Atene, 21 notte.

L'affare Venizelos non è ancora chiuso. Dopo che le accuse contro funzionari della polizia come organizzatori o autori del famoso attentato all'automobile dell'ex-Presidente del Consiglio sono andate sfumando, se ne sono venute accumulando altre in cui la situazione è totalmente invertita. Si tratta ora dell'ipotesi di un complotto venizelista

I capi delle formazioni armate convocati improvvisamente a Berlino

Berlino, 21 notte.

Un comunicato ufficiale dell'Ufficio stampa del Governo prussiano annunzia che questa mattina ha ha avuto luogo a Sils una « conferenza segreta » attorno al Ministro presidente Göring, alla quale hanno preso parte il Ministro della Giustizia prussiano Kerrl, il sottosegretario di Stato alla Giustizia Freisler, il segretario di Stato Körner, il direttore ministeriale del Ministero degli Interni Daluge ed il consigliere ministeriale Diel, della polizia segreta.

In proposito, l'Agenzia ufficiosa Conti annunzia che subito dopo la conferenza il Ministro presidente Göring ha interrotto le sue vacanze e ha fatto ritorno a Berlino. Per domani nel pomeriggio, alle 14,30, è convocata una riunione straordinaria di tutti i comandanti delle truppe d'assalto e delle formazioni di difesa nazionalsocialista presieduta dal presidente Göring stesso.

Post riparte dall'Alaska

Nome (Alaska), 21 notte.

Willy Post è partito da Flat alle ore nove e ventotto di stamane (tempo medio del Pacifico).

Lindbergh verso la Groenlandia

S. Giovanni di Terranova, 21 notte.

Il colonnello Lindbergh è partito da Cartwright alle ore nove e ventidue di stamane (tempo medio dell'Atlantico) diretto in Groenlandia. Egli non ha però escluso un atterraggio a Nain, a trecento miglia da Cartwright.

Cospicui premi in Francia per la conquista dei primati aviatori

Parigi, 21 notte.

Il Ministro dell'Aria on. Pietro Cot ha accordato un certo numero di premi per l'anno in corso per incoraggiare l'Aeronautica francese a conservare o conquistare certi *records* principali: il premio di un milione perchè il *record* di distanza in linea retta e quello di altezza vengano mantenuti; un premio di 500 mila franchi per il *record* di velocità pura. Non è stato disposto alcun premio quest'anno per il *record* di velocità per idroplani.

Un nuovo Codice penale elaborato dal Governo del Reich

Berlino, 21 notte.

In un discorso tenuto oggi davanti agli studenti della Università di Eidelberga, il Commissario del Reich per le riforme giudiziarie presso il Ministero della Giustizia, Frank, ha dichiarato che il regime sta elaborando un nuovo Codice penale, che verso la fine dell'anno potrà dirsi compiuto. In materia di diritto costituzionale ha dichiarato non essere ancora deciso quali saranno le istituzioni del Reichstag e delle Diete locali.

L'istruttoria per l'incendio del Reichstag

Berlino, 21 notte.

Si annunzia che il P. M. del Tribunale Supremo di Lipsia ha ormai ultimato l'istruttoria contro tutti gli accusati dell'incendio del Reichstag. Gli atti saranno subito rimessi al Tribunale Supremo. Il processo, prevedibilmente, avrà luogo nella prima metà di settembre.

Proroga della temporanea gestione dell'Ente nazionale serico

Roma, 21 notte.

Con R. decreto, pubblicato stasera, la temporanea gestione dell'Ente Nazionale Serico, affidata all'on. comm. dott. Giovanni Gorio, è prorogata fino al 30 settembre 1933. In caso di temporanea assenza e di impedimento dell'on. Giovanni Gorio, le funzioni di Commissario dell'Ente saranno esercitate dal gr. uff. Angelo Ferrario, commissario della Federazione nazionale dell'industria della trattura e della torcitura della seta.

Il Principe di Piemonte visita i feriti nello scontro di Solopaca

Benevento, 21 notte.

E' qui giunto stamane il Principe di Piemonte che si è recato a visitare, all'Ospedale Civico, i feriti dello scontro ferroviario di Solopaca, intrattenendosi presso il letto di ognuno di essi e interessandosi delle loro condizioni.

Il Sottosegretario alle Comunicazioni, on. Postiglione, giunto stamane nella nostra città, si è recato sul luogo dello scontro.

La geniale invenzione di un italiano

La macchina da scrivere applicata all'apparecchio radio

Milano, 21 notte.

Parecchie ed eminenti personalità del mondo radiotecnico hanno assistito oggi ad interessanti esperimenti di un nuovo apparecchio per la radio-trasmissione della comune scrittura a macchina, inventato dall'ing. Maurizio Compare, studioso livornese, da vari anni residente nella nostra città. L'apparecchio trasmittente, oltre che da speciali congegni, è costituito da una macchina da scrivere. Colui che vuole trasmettere, anche se del tutto ignaro della radio, non ha che da battere il messaggio voluto sulla tastiera. Lo scritto verrà senz'altro riprodotto automaticamente su un foglio di carta posto sull'apparecchio ricevente, in qualsiasi luogo esso sia. Questo meraviglioso processo si verifica perchè dall'apparecchio trasmittente vengono lanciate due differenti specie di onde elettriche.

I tecnici, chiamati oggi ad assistere agli esperimenti, ottimamente riusciti, hanno espresso il più alto elogio per questa nuova invenzione che onora la genialità italiana.

Condannato ad un anno di reclusione per offese al Capo del Governo

Roma, 21 notte.

Il 5 giugno scorso certo Augusto Natini trovandosi sul tram elettrico Milano-Monza, iniziò una discussione con il conducente e il fattorino del tram, pronunciò frasi ingiuriose e inconsulte all'indirizzo del Capo del Governo.

Comparso oggi dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal console generale comm. Augusto Gauttieri, il Natini si è protestato innocente, negando di aver pronunciato parole oltraggiose verso il Capo del Governo; ma l'accusa è stata confermata da due testimoni. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'imputato a due anni di reclusione. Il Tribunale, udito il difensore avv. Mario Pittaluga, ha condannato il Natini ad un anno di reclusione.

Roosevelt al Re d'Italia

Washington, 21 notte.

Il Presidente Roosevelt ha così telegrafato al Re d'Italia:

« E' stato grande privilegio e piacere per me di ricevere Balbo ed i suoi Camerati. La loro audace spedizione dall'Italia è acclamata con infinito entusiasmo dai miei compatrioti ed accolta attraverso gli Stati Uniti come nuova manifestazione dei numerosi legami di vera amicizia esistenti fra i nostri due popoli ».

Contemporaneamente il Sottosegretario di Stato Phillips ha dato istruzioni all'Ambasciatore a Roma di presentare a S. E. Mussolini i sensi di ammirazione di Roosevelt per la crociera comandata dal generale Balbo.

Il venticinquennio della morte di Oriani

L'approvazione di Mussolini al programma delle celebrazioni

Roma, 21 notte.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Renzo Morigi e Ugo Oriani, i quali Gli hanno presentato il programma delle celebrazioni per il venticinquesimo anniversario della morte di Alfredo Oriani.

Tale programma, che il Capo del Governo ha approvato, e la cui alta direzione sarà affidata alla Categoria delle lettere della Reale Accademia d'Italia, avrà come capisaldi un omaggio di una statua di Oriani, che sarà offerta dalla Provincia di Ravenna alla Città di Roma; una marcia alla tomba di Oriani dei Fasci Giovanili di Combattimento e dei G.U.F.; una serie di letture orianesche e di conferenze da tenersi in Ravenna e presso tutti i Fasci Giovanili della Provincia.

Starace presenta al Duce le allieve assistenti sociali

Roma, 21 notte.

L'on. Starace ha presentato al Duce le allieve che hanno ultimato, presso le scuole del P. N. F., i corsi dell'anno XI per assistenti sociali, maestre rurali e di economia domestica.

Il Duce ha avuto parole di compiacimento per i programmi svolti e per i risultati conseguiti, non senza rilevare l'importanza di questo altro interessante settore della vita del Partito. Era anche presente il Segretario amministrativo on. Giovanni Marinelli, al quale il Segretario del P. N. F. ha affidato la diretta vigilanza delle scuole stesse.

Le udienze del Capo del Governo Il Prefetto e il Podestà di Milano

Roma, 21 notte.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnato dal Prefetto, il Podestà di Milano, il quale gli ha riferito sulle condizioni soddisfacenti del comune e sul programma dei lavori da iniziare nei prossimi mesi. Tale programma darà lavoro a parecchie migliaia di operai.

Tra l'altro, sarà pure iniziata e portata a compimento la grande strada rettilinea, e larga 50 metri, che porrà in comunicazione Milano col grande parco di Monza. S. E. il Capo del Governo ha manifestato la sua approvazione; ed ha poi ricevuto anche il Vice-Podestà di nuova nomina, Radice Fossati.

Solenne commemorazione dell'eccidio di Sarzana

La Spezia, 21 notte.

Sarzana ha oggi commemorato l'anniversario dell'eccidio dei Martiri fascisti. Sono intervenute alla cerimonia le Federazioni della Spezia, di Massa Carrara, di Pisa, Lucca e Firenze.

Compiuto il rito dell'appello sul luogo dell'eccidio, fu celebrata, nella Cattedrale, una funzione funebre in memoria dei Martiri. Hanno presenziato alle cerimonie il Prefetto on. Russo, l'ammiraglio Monaco ed il Segretario federale Biaggini.

Importante rapporto di Podestà per un vasto piano di opere pubbliche

Novara, 21 notte.

Il Prefetto ha tenuto a rapporto tutti i Podestà delle regioni del Cusio e del Vergante, per l'esame delle situazioni locali e per stabilire il programma di lavori pubblici la cui esecuzione assorbirà la mano d'opera disponibile.

Al rapporto ha assistito anche il Segretario federale on. De Collibus, con i Segretari politici dei settori interessati. Nella riunione furono presi accordi concreti per l'attuazione del progetto che i due Gerarchi intendono attuare per poter venire in soccorso della mano d'opera disoccupata.

L'esportazione degli autoveicoli

Sensibile progresso delle piccole vetture

Roma, 21 notte.

Le statistiche che si riferiscono al movimento del primo quadrimestre di quest'anno del commercio di esportazione degli autoveicoli con e senza carrozzeria, non presentano notevoli divergenze rispetto a quelle dello scorso anno.

Tuttavia esse stanno a dimostrare il grado di sviluppo industriale che la produzione italiana ha potuto raggiungere. Si è infatti realizzato un sensibile progresso nell'esportazione delle piccole vetture per trasporto di persone, quelle aventi un peso fino a 700 chilogrammi, per le quali si è rilevato un aumento, da 292 quante erano nel primo quadrimestre 1932 a 445 quante sono nel primo quadrimestre del 1933, per un importo di lire 8.055.470.

Viceversa per le vetture di peso superiore ai 700 chilogrammi l'esportazione ha subito una certa contrazione. Per quanto riguarda altri tipi di autoveicoli, compresi quelli a uso industriale, s'è invece constatato un incremento abbastanza soddisfacente, tenuto anche conto delle difficoltà che siffatto commercio incontra, sia per gli ostacoli doganali come per la contrazione generale delle spese voluttuarie.

Sempre nel primo quadrimestre di quest'anno si sono esportate 15 vetture del peso fino a 700 chilogrammi, 61 vetture da 700 a 1200 chilogrammi (contro 84 del corrispondente periodo del '32), 110 vetture da 1200 a 1600 chilogrammi (contro 40 del '32) e 27 vetture di più di 1600 chilogrammi (contro 64 del 1932).

Un infondato sospetto di bigamia

Pregiudicato che si sposa assumendo il nome di un cugino

La Spezia, 21 notte.

Facello Giuseppe fu Luigi di 34 anni di Acqui e residente a Casaleggio Boiro, dove esercita il mestiere del fabbro presso la Centrale Elettrica Lavagnini, conviveva illegalmente da alcuni anni con certa Ferrando Maddalena. Da tale unione sono nati due bambini.

Tempo addietro il Facello decideva di legalizzare la propria unione con la Ferrando, e perciò richiedeva al Municipio di Acqui i documenti voluti dal rito. Una grave sorpresa lo attendeva. In uno degli atti rilasciatigli, il Facello figurava sposato sin dal 7 luglio 1931 a certa Magnozzi Gina da Pisa.

Il Facello non aveva però mai contratto matrimonio. Questo risultava dalle risposte ai ricorsi da lui fatti. Le ricerche dell'autorità appurarono però che il marito della Magnozzi, presentatosi davanti all'ufficiale dello Stato Civile della Spezia e poi davanti al capo del Comune, sotto le mentite spoglie di Giuseppe Facello altri non era che certo Gamberuti, parente in terzo grado del Facello, pericoloso pregiudicato, ammonito e vigilato speciale, probabilmente già ammogliato.

Il Gamberuti veniva scovato dai carabinieri e pare abbia finito per confessare il suo reato.

Mite condanna alla fanciulla sedotta che sfregiò l'amante a rasoiate

Cuneo, 21 notte.

Proveniente dalla nativa Farigliano, si era stabilita a Dogliani la diciannovenne Rosina Occelli di Giovanni, la quale conviveva con una sorella sposata ad un panettiere.

A Dogliani la ragazza ebbe occasione di conoscere un giovane del posto, tale Giorgio Rovera, pure diciannovenne, con il quale intessè una relazione amorosa che, presto, divenne troppo intima, sì che la Rosina ebbe a trovarsi in condizioni anormali. Ne parlò allora al Rovera, invitandolo invano alla regolarizzazione della sua posizione. La Rosina allora chiese ed ottenne dal giovanotto un convegno, durante il quale, in un accesso d'ira, estrasse un rasoio che aveva nella tasca del soprabito, e ne vibrò un colpo al viso dell'amante.

Oggi è stata giudicata dalla Corte d'Assise davanti alla quale doveva rispondere di lesioni gravi premeditate.

Dopo l'escussione dei testi, la parte civile ha tolto le conclusioni chiedendo una mite condanna ad 1 lira di danni. La Corte ha pronunziato sentenza con la quale la Rosina Occelli è stata condannata a mesi 11 e giorni 15 di reclusione.

« Il Trovatore » eseguito ad Augusta

Berlino, 21 notte.

Ad Augusta, alla presenza di un foltissimo pubblico, ha avuto luogo con molto successo una rappresentazione all'aperto del *Trovatore* di Verdi.

SPORT

Per i campionati nazionali dei Giovani Fascisti a Firenze

Firenze, 21 notte.

Ancora non è possibile comunicare l'elenco completo degli iscritti alle diverse gare dei campionati nazionali dei Giovani fascisti, poichè deve essere terminato il lavoro di verifica circa la regolarità delle iscrizioni stesse in base alle norme regolamentari.

Frattanto l'opera organizzativa non subisce soste e la grande manifestazione dei giallo-rossi sarà, dal lato organizzazione, un completo successo. Durante i campionati saranno tenute, dagli addetti federali allo sport, delle conferenze su argomenti relativi al loro speciale incarico e non è escluso che, a scopo di istruzione, gli addetti prolunghino il loro soggiorno a Firenze anche dopo la conclusione dei campionati.

Il Comando federale di Firenze rammenta che gli addetti allo sport dovranno trovarsi nella nostra città il 1.o agosto per ricevere le istruzioni e prendere in consegna gli alloggi, e che tutte le squadre dei Giovani fascisti dovranno giungere nelle ore antimeridiane del 2 agosto. Tutti i Giovani fascisti debbono essere in perfetta uniforme regolamentare e provvisti tutti della divisa sportiva.

Come è noto, i Comandi federali invieranno a Firenze il proprio labaro, che sarà portato dall'atleta migliore, cosicchè alla premiazione dei vittoriosi saranno presenti, attraverso le proprie insegne ed alle proprie rappresentanze, tutti i Giovani fascisti d'Italia.

Per gli opportuni controlli e per assicurare la migliore riuscita della manifestazione di insieme, le varie squadre saranno così inquadrate:

Sezione A: 1.o gruppo, Piemonte-Liguria; 2.o gruppo, Lombardia; 3.o gruppo, Tre Venezie; 4.o gruppo, Emilia e Sardegna.

Sezione B: 5.o gruppo, Toscana; 6.o gruppo, Umbria, Marche, Lazio ed Abruzzi; 7.o gruppo, Campania, Puglie, Lucania; 8.o gruppo, Calabria e Sicilia.

Tutti i concorrenti dovranno essere muniti, oltrechè della tessera dell'Anno XI dei Fasci Giovanili di Combattimento e di quella della rispettiva Federazione sportiva, anche della carta di identità.

Perentin vince su Costoli la Coppa Bissolati

Roma, 21 notte.

Con la partecipazione di tutti i migliori mezzofondisti nazionali, si è svolta stamane la 13.a edizione della classica gara di nuoto Coppa Bissolati. La presenza degli olimpionici Costoli e Perentin e di campioni del valore di Giunta, Signori, Gamba, Banchelli, ha conferito alla gara un interesse eccezionale. Al segnale il gruppo parte veloce e i più pronti si portano sul correntino. Costoli, Signori e Perentin appaiono in testa seguiti da Bagnasco, Azzolini e Candela. Ma i due olimpionici e il campione italiano juniores non tardano a lasciare gli avversari e fanno gara a parte. All'Olmo, Perentin è in leggero vantaggio; ma ai Polverini, Costoli, che era in ritardo, ha ripreso Signori e si accosta a Perentin. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Perentin (Bologna Sportiva), in 30'32"; 2. Costoli (R. N. Florentia), a 5 metri; 3. Signori (R. N. Milano); 4. Giunta (S. S. Lazio di Roma); 5. Gamba (R. N. Milano); 6. Candela (S. S. Lazio); 7. Censi (R. N. Florentia); Banchelli (id.); 9. Bachi (Soc. Romana di Nuoto); 10. Concardi (R. N. Milano).

Rado non giocherà a Varsavia

Roma, 21 notte.

Malgrado le vive insistenze della F.I.T., il Ministero della Guerra non ha concesso al militare Rado di recarsi a Varsavia per partecipare all'incontro di Coppa Davis con la Polonia, che avrà luogo, come si sa, nei giorni 5 e 6 agosto. La squadra italiana per tale incontro resta, pertanto, così composta: Giorgio De Stefani, capitano, Emanuele Sertorio, Valentino Taroni; mancando Rado, il doppio sarà giocato da Sertorio e Taroni. Accompagnerà la squadra, in rappresentanza della presidenza della F.I.T., il comm. Fabio Clerici.

Ultime finanziarie

Borsa di New York

New York, 21. — Wall Street è crollata oggi sotto un mai visto diluvio di vendite di azioni. Esse sono ammontate a 9.870.000 alla chiusura e le principali azioni perdevano da 3 a 12 punti, le minerarie 27 punti, le industriali da 4 a 10 punti, le ferroviarie da 2 a 9, le industrie alcooliche da 4 a 7, quelle delle automobili, dei petroli e dei viveri da 2 a 4 punti.

New York, 21. — Chiusura delle Obbligazioni Italiane:

Prestito Italiano 7%		94 1/2
Lavori Pubb. 7% 1947	d. 90 3/4	l. 93 —
Id. id. 1937	d. 93 —	l. 98 1/2
Prest. Milano 6,50% 1952	d. 83 3/4	l. 86 1/2
Id. Roma id. id.	d. 87 —	l. 88 1/2
Fiat 7% 1946 (senza w.)	d. 99 1/2	l. 99 3/4
Sip	d. 71 —	l. 74 —

AZIONI

	20	21
Italian Superpower	2 —	2 —
American Can	87 1/4	84 —
American Rad. Stand. S.	15 3/8	13 1/4
American Tel. Tel.	123 1/2	119 —
Consolidated Gas	66 —	63 —
Eastman Kodak of N. Jers.	80 —	70 —
General Electric	24 3/4	23 —
Intern. Harvester Co.	36 3/4	30 1/2
Johns Manville Corp.	45 1/2	40 —
General Motors	28 3/4	24 5/8
Kennecott Copper	21 —	19 1/4
Montgomery Ward	23 1/2	20 1/4
National Biscuit	60 —	60 —
New York Central Ry	45 3/4	38 5/8
North American Co.	26 7/8	[illegible]
Procter Gamble Comp.	41 —	[illegible]
Radio Corporation	8 1/2	7 1/8
Standard Brands Inc.	25 1/2	25 —
Standard Oil of N. Jers.	36 —	33 3/4
Texas Gulf Sulphur	29 1/4	27 —
United Corporation	11 —	9 1/4
United States Steel	57 3/8	53 1/4
Union Carbide Co.	41 —	38 1/2

Chiusura cambi: Roma 7,36; Londra 4,66,25; Berlino 33,20; Madrid 11,65; Amsterdam 56,40; Parigi 5,47; Bruxelles 19,60; Berna 27; Stoccolma 24; Oslo 23,40; Copenaghen 20,80; Buenos Aires, p. carta 33,23; Rio Janeiro 8,01; Montreal su Londra 4,66,37; Buenos Aires su New York p. oro 124,90.

Londra, 21. — Pochissima attività si è avuta allo Stock Exchange, ove si è delineata una tendenza ad attendere lo svolgimento della situazione a Wall Street. I titoli industriali hanno manifestato una tendenza al ribasso. Scarsa attività si è avuta pure nella sezione industriale, ove i titoli finanziari inglesi hanno registrato deprezzamenti frazionali. Snia Viscosa 53,9, 56,3; Cavi e senza fili 31,3, 32,3, 30,4,60, 30,10,50; 13,6, 14. — Chiusura cambi: Italia 63,18; New York 4,68,75; Germania 13,99,50; Spagna 39,96; Amsterdam 8,26,75; Belgio 23,96,50; Svizzera 17,26,50; Copenaghen 22,38,50; Stoccolma 19,38; Oslo 19,90; Helsingfors 226,62; Praga 112,63; Budapest 27,50; Belgrado 246; Sofia 490; Bucarest 565; Costantinopoli 600; Atene 580; Austria 30; Varsavia 29,27; Buenos Aires (p. oro) uff. 43; non uff. 35,37; Rio Janeiro 4; Yokohama 14,96; Francia 85,26.

Parigi, 21. — L'orientamento della Borsa non è stato oggi molto diverso da quello di ieri. L'insieme della quota ha ceduto, ma i ribassi sono molto moderati, in confronto ai ribassi in massa registrati ieri a Wall Street. E, come ieri, gli ultimi corsi non sono stati i più bassi della Borsa. Insomma, il mercato, per quanto pesante, continua a dare prova di efficace resistenza. Le rendite francesi hanno mostrato esse pure tendenze paragonabili a quelle che erano state osservate ieri. Deboli all'inizio, esse si sono poi riaffermate e in chiusura le loro perdite, quando ne sono rimaste, non rappresentavano che deboli frazioni. Sui mercati dei cambi l'attenzione è stata trattenuta principalmente da un vivo raddrizzamento della sterlina. La divisa britannica, il cui corso precedente di chiusura era stato 84,81, si è rialzata oggi a 85,26. Da parte sua, il dollaro ha continuato un movimento di ripresa. Esso è giunto a 18,06 contro 17,97 di ieri. La lira italiana, in leggero progresso, ha chiuso a 134,75. Le divise oro hanno mostrato molta fermezza. Il franco svizzero è passato da franchi 4,93 5/8 a franchi 4,94 3/8 ed il fiorino olandese da franchi 10,31 a franchi 10,31,50. — Chiusura titoli: Rendita Francese 3% 68; Redimibile 4% 1918 76,50; Banca di Francia 12,635; Crédit Lyonnais 2320; Azioni Suez 19.560; Citroën 334; Rio Tinto 1765; Royal Dutch 17.650; Tubize 368; Obbligazioni Danubio Sava 161; De Beers 864; Gold Fields 292; Montecatini (p. contanti) 147. — Chiusura cambi: Italia 134,75; Londra 85,26; New York 18,06; Belgio 356,50; Spagna 213,37,50; Svizzera 494 3/8; Olanda 1031,50; Svezia 443; Praga 75,70.

Zurigo, 21. — Chiusura cambi: Italia 27,30; Francia 20,25; Inghilterra 17,27; New York 3,65; Belgio 72,21,50; Spagna 43,20; Olanda 208,95; Germania 123,32,50.

Berlino, 21. — Chiusura cambi: Italia 22,15; Francia 16,46; Svizzera 81,06; Vienna 47; Londra 13,97; Amsterdam 169,40; New York 2,97; Praga 12,53.

Mercato dei cotoni

New York, 21. — Chiusura cotoni. Disponibili tendenza debole: id. Middling 10,10. Futuri: tendenza apertura sostenuta; id. id. chiusura debole.

	20	21		20	21
Luglio	10,38	9,96	Genn. '34	11,03	10,58
Agosto	10,50	10,08	Id.	— —	10,60
Settemb.	10,62	10,16	Febbraio	11,06	10,62
Ottobre	10,72	10,26	Marzo	11,09	10,66
Id.	10,75	10,30	Id.	11,22	10,68
Novemb.	10,83	10,36	Aprile	11,20	10,73
Dicembr.	10,93	10,44	Maggio	11,30	10,80
Id.	10,94	10,47			

New Orleans, 21. — Disponibili Middling 9,94. Futuri:

	20	21		20	21
Luglio	10,36	9,74	Id.	10,91	10,35
Ottobre	10,71	10,11	Genn. '34	10,97	10,40
Id.	10,73	10,15	Marzo	11,12	10,56
Dicembr.	10,89	10,33	Maggio	11,25	10,69

Liverpool, 21. — Chiusura cotoni disponibili, ufficiale. - American Middling 6,63; Egyptian Sakellaridis F. G. F. 8,33; Id. Upper id. 7,63; M. G. Surtee 5,77; M. G. Broach 5,31; American Sind Punjab 5,38; M. G. Bengal 4,30, id. superfine 4,80; M. G. Scinde 4,35, id. superfine 4,80. Importazioni della giornata balle 6400.

Liverpool, 21. — Chiusura cotoni, ufficiale. Futuri americani tendenza sostenuta.

	20	21		20	21
Luglio	6,16	5,99	Aprile	6,31	6,13
Agosto	6,17	6,01	Maggio	6,33	6,15
Settemb.	6,19	6,02	Giugno	6,34	6,16
Ottobre	6,20	6,03	Luglio	6,36	6,18
Novemb.	6,22	6,04	Ottobre	6,39	6,20
Dicembr.	6,24	6,06	Genn. '34	6,43	6,26
Genn. '34	6,25	6,07	Marzo	6,46	6,28
Febbraio	6,27	6,09	Maggio	6,49	6,31
Marzo	6,29	6,11			

Futuri egiziani e indiani: tendenza sostenuta. Sakels Full Good Fair:

	20	21		20	21
Luglio	9,12	9,02	Marzo	9,42	9,30
Ottobre	9,31	9,09	Maggio	9,46	9,37
Novemb.	9,27	9,15	Giugno	9,56	9,44
Genn. '34	9,35	9,23			

Upper F. G. F.:

	20	21		20	21
Luglio	7,43	7,29	Marzo	7,44	7,30
Ottobre	7,34	7,20	Maggio	7,48	7,34
Novemb.	7,35	7,21	Giugno	7,50	7,36
Genn. '34	7,39	7,25			

Indiani:

	20	21		20	21
Luglio	5,48	5,36	Marzo	5,56	5,46
Ottobre	5,5[illegible]	5,40	Maggio	5,62	5,50
Genn. '34	5,56	5,43			

SETE

MILANO, 21. — Borsa merci - Chiusura. Bozzoli: agosto 10,15, settembre 10,15, ottobre 10,50, novembre 11, dicembre 11, gennaio 11,05. Seta greggia 13-15: contanti 56,25, agosto 55,50, settembre 56,25, ottobre 56, novembre 56,75, dicembre 57,75, gennaio 58,50. Seta greggia 20-22: contanti 57,25, agosto 56, settembre 56,75, ottobre 57,25, novembre 58, dicembre 58, gennaio 57,75.

Società Torinese, 21. — Operazioni di stagionatura: greggia colli 1, kg. 63,11; lana colli 5, kg. 1633,06. Operazioni d'assaggio: greggia 5, lavorata 1, valre 0. Operazioni di purga: lana 3.

METALLI

Londra, 21 (chiusura):

Rame:		di Banca	219,10
massimo	41	degli Stretti	[illegible]
minimo	39,16	Zinco:	
St. c. comp.	37,8,9	corr. m. c.	17,12,6
Id. 3 m. comp.	37,11,3	Id. 3.o mese	17,12,6
Elettr. comp.	41	Alluminio	100
Stagno:		Antimonio	42,50
St. c. comp.	212,15	Nichelio	225-230
Id. 3 m. comp.	213,15		

BOLLETTINO METEOROLOGICO

21 luglio 1933-XI.

LOCALITÀ	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	27	19	½ cop.	calmo
S. Remo	24	21	½ cop.	l. mosso
Milano	30	17	coperto	—
Venezia	27	19	½ cop.	calmo
Trieste	31	22	coperto	l. mosso
Fiume	32	19	sereno	»
Trento	30	18	½ cop.	—
Bologna	30	17	½ cop.	—
Firenze	31	15	sereno	—
Ancona	27	19	½ cop.	l. mosso
Roma	32	18	½ cop.	calmo
Napoli	30	21	sereno	»
Bari	29	19	»	mosso
Taranto	30	21	»	l. mosso
Palermo	28	18	»	calmo
Catania	30	17	»	»
Messina	30	22	»	»
Cagliari	29	16	»	»
Tripoli	26	20	»	l. mosso
Bengasi	23	21	½ cop.	mosso
Rodi	26	23	sereno	l. mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 34,2
Minima (ore 5)	+ 18
Press. barometrica (ore 8) mm.	743,4
Umidità relativa (ore 8)	90%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 34,8
Minima	+ 15,8

La giornata di ieri: sereno.

Previsioni

Roma, 21 notte.

Situazione barica: la depressione della Groenlandia estende ancora la sua influenza sulle isole britanniche e sull'Europa centrale, e permane stazionaria l'area di bassa pressione sull'Europa sud-orientale, con minimo sull'Asia Minore. Ancora pressione relativamente alta sul rimanente d'Europa, con nuclei di massima sulla Norvegia, sulla Polonia e sul golfo di Guascogna. — Probabilità: sulle regioni settentrionali, il cielo si manterrà ancora nuvoloso con lievi piogge temporalesche nel pomeriggio di oggi e nella notte, rasserenerà nella giornata di domani. Sulle rimanenti regioni, ancora tempo generalmente buono. Venti deboli o moderati, variabili sull'Alta Italia, intorno tramontana altrove. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare calmo o poco mosso.

STATO CIVILE

21 luglio 1933 - Anno XI

NASCITE 14: maschi 7; femmine 7.

MORTI 17: Vercelli Angela ved. Barella, d'anni 74, di Brosso, casalinga, corso Valdocco, 17 — Ferrari Angela ved. Biondi, id. 69, di Scordia, casalinga, via Palestrina, 48 — Moretta Paola m. Perlolo, id. 59, di Moncalieri, casalinga, strada Palomeleri, 492 — Fusina Gerolamo di Giovanni Lorenzo, id. 29, di Torino, medico chirurgo, via Rosina, 15 — Maffè Severino fu Carlo, id. 61, di Costigliole d'Asti, ferroviere, via Genola, 15 — Sormano Maria fu Quartillo, id. 29, di Sordevolo, impiegata, corso Reg. Margherita, 148 — Quaregna Ernesto fu Giacomo, id. 46, di Salussola, negoziante, via Bologna, 3 — Dupraz Maria di Ernesto, di mesi 7, di Torino — Meneghini Angelo fu Giov. Battista, d'anni 60, di Corrèzola, contadino — Lovisetto Luciana di Antonio, di mesi 2, di Torino — Scantamburlo Gina suor Alda, d'anni 22, di Scorzè, religiosa — Gavassa Cecilia di Antonio, id. 21, di Nathi Canavese, tessitrice — Maggiolo Angelo fu Bnule, id. 40, di Treia, manovale — Oldanino Margherita di Giuseppe, id. 15, di Pralorma, casalinga — [illegible] Carolina m. Colucci, id. 63, di Candela, casalinga — Cena Michele di Carlo, di giorni 2, di Torino.

Nati morti 1; a domicilio 7; negli ospedali, istituti, ecc. 10; non residenti in questo Comune 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Stamane, in seguito a dolorosissima malattia, confortato dai Carismi di N. S. Religione, circondato dai suoi cari, nel suo ventinovesimo anno, rendeva a Dio l'anima sua bella e generosa

GEROLAMO FUSINA

Medico Chirurgo

grande mente, più grande cuore,

lasciando a piangerlo inconsolabili, ma sorretti dalla Fede, la mamma **Rina Cerri**, il papà Ing. **Lorenzo**, le sorelle **Mariuccia**, suora della Visitazione, **Francesca** con il marito Avv. **Giuseppe Arduino** e bimbi, **Michela**, il fratello Avv. **Giuseppe**, le zie **Angiolina** e **Isabella**, Superiore della Visitazione, lo zio Ing. **Gerolamo** con la consorte **Eugenia Ferrero** e famiglia, la fidanzata **Elvetia Ferro**, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Dogliani, ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, domenica 23 corr., alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Si chiede la carità di una preghiera.

Torino, 21 Luglio 1933-XI. 21949

Dopo penosa malattia chiudeva la sua proba vita il

Cav. Avv. Giuseppe Piana

Presidente Onorario di Tribunale

Ne danno la dolorosa partecipazione la sorella **Emilia** col marito Ing. Cav. Uff. **Domenico Giaccaria** e il figlio **Carlo**. La sepoltura avrà luogo sabato 22 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 103. Si ringrazia fin d'ora le persone che vorranno prender parte ai funebri che, per desiderio del caro Estinto, saranno modestissimi e senza fiori.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo penosa malattia munita dei Conforti Religiosi è mancata la

Contessa Giuseppina Torri

Ne dà il doloroso annunzio la famiglia desolata. I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 16,30 partendo da via Mazzini 45.

Castellano & C. Tel. 41-383. Primo Stab. ital.

La Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati e la **Commissione Reale per l'Ordine dei Procuratori** annunciano con vivo dolore la morte del Collega

Avv. Conte

Prospero Balbo di Vinadio

Torino, 21 luglio 1933-XI. 21956

DIFFIDA

Serafino Stefano via Angiolina, 38 diffida il proprio figlio SERAFINO AMEDEO per qualunque responsabilità. 21936